Fundamento della ui
ta chriſtiana Cioe
tractato utiliſſi
mo della hu
milita no
uaméte
cõpo
ſto.

¶ Jn questa operetta si ꝯtenghano li infrascripti capituli: E prima vna epistola nellaq̃le si dice el p̃sente tractato esser̃ necessario ad ogni p̃sõa.

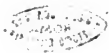
¶ Capitulo primo. El prohemio nelquale si dimonstra la humilita esse re fundamento dello spirituale edificio e della christiana vita.
¶ Capitulo secundo della diffinitione della humilita.
¶ Capitulo tertio della distinctione cioe de tre facte humilita.
¶ Capitulo quarto della necessita ⁊ obligatione della sancta virtu del la humilita senza laquale niuno si puo saluare.
¶ Capitulo quinto della cõmendatione e laude della sancta humilita.
¶ Capitulo sexto de duodece regule per lequale si puo acquistare la sã cta virtu della humilita.
¶ Capitulo septimo nelq̃le si tracta d̃ duodeci gradi d̃ la sup̃bia opposi ti a li duodeci gradi de la humilita. ma principalmẽte de li duodeci gra di della humilita.
¶ Capitulo octauo de duodeci signi de la humilita: p̃ liquali si cognos chano quelli sono veri humili.
¶ Capitulo nono nelquale sono poste duodece belle dubitatione della humilita cum le loro solutione e dechiaratione.
¶ Capitulo decimo ⁊ vltimo nelquale si fa vna breuissima epilogatio ne de tutte le cose contenute nel presente tractato. Et vna exhortatio ne a tutti li religiosi e suore. A tutti li preti: sacerdoti e rectori ecclesia stici ⁊ generalmente poi a tutti li seculari che voglino imparare ⁊ abbra ciare questa sancta virtu della humilita.

regule

¶ Epistola nellaquale si dimõstra el pſēte tractato essere necessario ad ogni persona.

¶ Alla Magnifica & veneranda Madonna Misabetha bargellina figliola dello Illustre signore meser Giouāni Bētiuoglio: Dom Piero canonico regulare di sancto Fridiano da Luca Indegno professore d sacra theologia Salute, e, spirituale consolatione sempre desidra.

Humile charita vostra forse si marauigliara: che io q̄sto nostro tractato a voi habbij spetialmēte mādato, e, dedicato: Ma i teso el cōcepto mio. La vostra prudētia, & ogni altra sauia, e, docta pſona potra approuar̄ el nostro ꝯsiglio: Impoche le cose facte cū ragiōe, e cū sufficiente cause, nō meritano riphensione, ne ancho sono d gnē de admiratiōe. Per tāto douete saper̄, che sono tre generali stati, e tre vniuersali modi de viuer̄, approbati nella xp̄iana relligione: El primo stato, e, dicto virginale: El secūdo maritale: El tertio viduale. Nelliquali tre stati niunō puo militar̄ sotto el glorioso vexillo del nr̄o Signore: senō mediāte la sancta virtu della Humilita: E pche essendo voi di pſente nel tertio grado viduile, e cosa manifesta che in diuersi tē pi q̄sti tre diuersi stati hauete praticato: p tāto ꝯueniētemēte rapsentate le tre principale etade dell huomo: cioe pueritia: giouentu: e vecchiaia, & tre vniuersali modi de viuere in q̄sto mundo: Cosi adūche cōme la Magnificētia vr̄a rapresenta tutti li tempi, & tutti li stati del mondo: Cosi q̄sto nostro tractato a q̄lla destinato, sara necessario in ogni etade: & in ogni stato, ad ogni generatiōe di pſone: A q̄sto anchora sono stato in ducto: pche so el desiderio vostro esser̄ di saper̄ vna via breue, e, cōpendiosa della salute: Essendo adūcha io, si p li molti beneficij da la benignita vostra a me ꝯcessi, si anchora p la charita che al mio Signore io porto, cōstrecto farui cosa grata: Ho ricerchato nella sacra scriptura, e finalmēte nō ho potuto ritrouar̄ el piu expediēte e facile modo de saluar si, che q̄llo della humilita: Fate adūche che diligentemēte legiate el pſente tractato: e studiateui di metter̄ ad exequutiōe quāto i epso si contiene, e cū effecto cognoscerete che acq̄stata questa marauigliosa virtu. Tutte le altre facile vi sarāno: e nō vi parra poi alchuna faticha el darsi alle pietose meditatiōe, e cōtemplatione del signore: p lequale inebria

re vi potrete ꝺl ꝺiuiꝛo amoꝛe. A far questo tractato anchoꝛa mi furono potissima causa le ardēte ꝑce ꝺi vna ꝺeuota psona. cū laquale gia parlan do/mi ꝺisse/molto si marauigliaua: che ꝺi questa tanto necessaria virtu niuno in questi nostri tempi ꝑponesse: Allaquale rispondendo che sācto Benedecto e sancto Bernardo: ꝛ altri moderni ꝑdicatoꝛi haueuāo ꝺi quella ꝑposto bellissimi tractati: cū verita mi ꝺisse: che el loꝛo parlar̄ era assai ꝑpēdioso e bꝛeue/e che gli pareua ꝯueniente ꝺe vna tanto sublime virtu ꝑducente a stato pfecto el xp̄iano: e securissimamente facēdolo ca minare nella piculosa via ꝺello spirito: fusse piu ꝺiffusamente parlato/e le sue celeste e supnale pꝛopꝛietade fusseno piu amplamēte ꝺechiarate. Le cui parole furono tanto humile/benigne/e ragioneuole: che ꝺato io fussi ꝺi tale virtu vacuo e pꝛiuo/mi sfoꝛzoꝛno ad assumere tal pꝛouin cia: laquale inuero e stata piu graue/e piu laboꝛiosa che non pareua. Cō ciosia che mi e stato necessario pꝛedicare/e/scriuere ad altri/quello che per me pocho o nulla intendo. Et ha sentito el chuoꝛe mio non pocha cō fusione in exhoꝛtare e confoꝛtare li altri alla humilita: laquale essendo religioso per mia tiepidita e negligentia non ho imparato mai. Per cha rita adunche pregharete lhumile signoꝛe nostro pendente in croce/che dimparare/e ꝺe riceuere ꝺicta virtu ci facia ꝺegni/acioche nel trium phante regno ꝺelli humili in paradiso/possiamo la sua gratiosa e sancta facia sempꝛe ꝯtemplare. Ualete.

¶ Incomincia el tractato della humilita composto per vno Canonico regulare del monasterio de sancto Fridiano da Luca professore di sacra theologia e predicatore del diuim verbo.

Prohemio nelquale si dimostra la humilita essere fundamento dello spirituale edificio e della vita christiana. Capitulo primo

Molti homini e donne desiderosi della salute: e volēdo le horrende pene fugire dello inferno: fanno firmo proposito de viuere spiritualmente: e di emendare e corregiere la loro disonesta e mala vita. Questi tali molte volte per ignorantia sono simili a vno, che volendo alchuno palazo hedificare, non dal fundamento ma da la summita comincia ledificio: Imperoche desiderando viuere spiritualmente, e deuotamente: non principiano questo molto importante hedificio da fundamenti, come fare doueriano, ma dal fastigio z alteza di quello. Questi sono quelli che senza dispregiare le terrene substantie e mundani honori: subito salisca no alla oratione z alle altre molto alte e sublime operatione, che nella spirituale vita si contēgbano: Questi sono quelli che mutano spesse vol te li consueti habiti, e vestensi di rozzi z grossi panni: degiunano molto austeramente: z in su la nuda carne portano lasperο cilicio: pensando che cosi fare sia el vero fundamento della vita spirituale: Ma questi in vero sono ingānati: perche come dice la gemma de doctori Augustino: El fundamento della christiana e sancta vita e la virtu della sancta humi lita: laquale insegno el nostro dilecto Jesu dal principio della sua vita in finalfine. O tu huomo adunche elquale hai desiderio cominciare noua vita e diuentare perfecto nello spirituale exercitio: fa come quello che volendo ascendere vna grande schala, non da lultimo, ne anche dal mezo, ma dal primo grado comincia a salire: Cosi a te si conuiene prima imparare la sancta virtu della humilita, z exercitarti in quella: e poi co si armato potrai securamente caminare a lalto monte della christiana perfectione. Onde debi sapere che come dice Job: militia est vita ho minis super terram. Militia o vero bataglia e guerra, e la vita delhuo mo sopra della terra. E cosi come lo experto soldato hauendo a combat tere: molto bene si arma e mettesi impuncto auanti che al certamine vē ghi contra lo inimico: altrimente andando alla periculosa battaglia im

prouidamente senza le necessarie arme, presto da quello sara mortalmē te ferito, ꝛ ignominiosamente superato ꝛ vincto. Pensa che essendo tu insino a questo tempo mal viputo: hai caminato per vna molto larga e facile via: ꝛ non hai combattuto se non in damno dellanima tua: Ma hora volendo tu lasciare quella e diuentare buono christiano, ti conuiem caminare per vna molto stricta e periculosa via: Nellaquale sarai necessitato combattere non solamente contra li maligni huomini ma anchora contra li pessimi Demonij, principi, e potestate delle tenebre: liquali per inuidia cum diuersi modi e vie si sforzaranno farti indrieto tornare: Onde qualche volte excitaranno li tuoi amici, vicini e parenti, etiam el proprio Padre ꝛ Madre contra di te. hora cum le infamie, hora cum le lusinghe, hora cum minaccie: sentirai tante affli ctione dolori e pene: che qualche volta iudicharai felici quelli che caminano per la largha via del peccato: Non basteranno questi extrinsechi impedimenti: che molte volte ti moueranno epsi Demonij inuisibile guerre: Et sentirai dentro in te tanti insulti, hora per vno modo, hora per vnaltro, hora cum le aperte tentatione delli vitij, hora sotto spetie di bene, ꝛ hora per illusione ꝛ fantastiche apparitione: che se nō sarai armato molto bene della sancta Humilita facilmente ruinarai nel labisso dello inferno. De qui nasce che molti poi che lūgo tēpo hāno segtato q̄sta vita: sono ingannati dal fraudulento inimico: E p q̄sto pochi sono li veri sp̄uali pche pochi sono q̄lli che verām̄te abzacciō q̄sta tāto necessaria virtu della humilita: Cosi come larbore senza radice non puo ꝓdure fructo: ne lhuomo senza bocha non puo viuere. Cosi noi senza humilita che e radice principio ꝛ fundamento della vita christiana: non possiamo longamente perseuerare in quella: Immo dico che non si puo veramente cōminciare: fa adunche di hauere questa virtu per fundamento del tuo spirituale edificio: Armati di queste spirituale arme. Vestiti di questo tanto oportuno e necessario habito: E poi andarai si curo e non temerai nelle lusinghe del blandiente mundo: ne le persecutione delli maligni huomini: ne le fallacie delli astuti Demonij.
Perche el vero humile che veramente ha sprezato el mundo e se medesimo ꝛ essi totalmente sottoposto al suo Signore: niente cura le laude ne le infamie: ne le prosperitade: ne ancho le tribulatione: ma fuge li honori: ama la pouertade, o infermo o sano sempre sta contento

a quello che li manda el suo Signore: E perche si reputa peccatore a/biecto z vile z degno di confusione: pero non desidera visione e quando venghano subito si conturba come quello che si cognosce pieno d imperfectione z dice in se stesso: che cosa puo essere questa conciosia che io non ne sono degno. Ma quello che fundamento non ha facto nella sancta Humilita: subito che sente li insulti delli huomini z delli De/monij: statim cascha e diuenta impatiente. E delle visione ne piglia grande letitia: parendogli di quelle essere degno. Immo qualche volta le desidera: Per tanto mi e parso necessario fare questo breue tractato della virtu chiamata Humilita: per elquale si possa intendere quãto quella sia necessaria z opportuna al vero christiano: Ma azo che le p̃dicte cose siano piu confirmate. Al proposito nostro adurro alchune belle auctorita de Sancti. Et prima Sancto Bernardo in vna epistola dice: Niuna piu splendida e nobile gemma si ritroua che la humilita: certamente se quella e perduta: la congregatione delle virtu non e al/tro che ruina. Et Giouanni cassiano nellibro duodecimo doue parla d lo spirito della superbia dice: che per niuno modo nellanima nostra si puo edificare alchuna structura de virtu: se prima non saranno nelli chuori nostri facti li solidi fundamenti della vera Humilita: senza la purgatione delli peccati/ne la emendatione delli mali costumi/ne la pfectione delle virtu non potra essere compresa. Et el Glorioso Padre nostro Sancto Augustino de verbis Domini confirma le prefate cose dicendo. Tu che pensi vna grande fabrica construere de celsitudine: prima debi pensare del fundamento della humilita. Anche modo anchora epsa humilita fundamento sia della vita spirituale/Egregiamente si dimostra per questo tale exemplo che si lege di vno che essẽdo piu giorni stato in extremis finalmente essendo rapto in extasi parreua morto: ma poi in se ritornato piangeua molto caldamente: Onde essendo dalli circunstanti pregato dicesse la causa di tale pianto e manifestasse quel lo hauesse veduto. Allhora rispuose e disse. Io ho veduto che Dio spetialmente ama li huomini humili: z ha grande complacentia nelle opere de quelli/z per questo ho pianto per grande allegreza/perche tutte le opere mie ho facto cum humilita e per questo Meserdomene dio tutte lha acceptate volũtieri: E cosi come la sup̃bia e p̃cipio e fũdamẽto de ogni pcc̃o: Cosi la humilita e p̃cipio e fũdamẽto d ogni bene.

Onde io sono stato mandato a voi z alli altri per dirui che ogni perso/na che si vuole saluare debe humiliarsi denanti a Dio: z essere vero imitatore de Jesu Christo: elquale disse. Discite a me quia mitis sum z humilis corde: Concludẽdo adunche in breue parole el presente capitolo. Dico che volendo noi diuentare spirituali e veri christiani/e cominciare nuoua vita: ci conuiene prima fare el fundamento nella sancta humilita: cum laquale armati potremo seguire el camino nostro senza alchuno periculo della salute.

¶ Capitolo secondo della diffinitione della humilita cioe che dechiara quello che e humilita.

Quello che sia humilita non puo perfectamente cognoscere/se non la persona che actualmente di tale virtu e ornata. Onde p hauere perfecta z sana doctrina/cercharemo dalli Sancti che sono stati humili quello che sia humilita: E loro humilmente ci risponderanno la verita p la salute nostra. E prima secundo langelico e virgineo doctore Sancto Thomaso dacquino: Quella si puo diffinire. Dicendo: la humilita essere vna certa virtu qer laquale lhuomo regula lo appetito suo/che inordinatamente non appetischa la propria excellentia Vnaltro doctore dice/Humilita essere vno vero sentimento e cognoscimento della propria vanita: Ma el deuoto doctore Sancto Bernardo la diffinisce in vno altro modo cosi dicendo: Humilita e vna virtu per laquale lhuomo cũ verissima cognitione di se stesso diuenta vile z abiecto ase medesimo/z ha vero cognoscimento della propria impotentia z infirmita. Et nelle sue epistole el presato dice: che humilita e vno dispregio della propria excellentia: Vnaltro sancto disse: che humilita era riputarsi lo piu vile huomo ello piu grande peccatore che fusse. Laltro disse che humilita era la cognitione della carita z della verita/z della gratia/z della compassione di Dio: Ma Giouanni climacho dice che la humilita e vna gratia innominabile dellanima/solamente de quelli che hanno hauto o vero riceuuto la sua experiẽtia: Non dico che la humilita non habij nome: ma per tanto dico che non ha nome: peroche li doni e le gratie che per epsa sono dati allanima/sono innominabili. La humilita e vna diuina protectione che ci copre li ochij e priuaci della visione delle proprie perfectione. La humilita e vno abisso de viltade: Contra laquale tutti li demonij non possano preualere: La hu/

milita e vna torre de forteza contra la faccia dello inimico. Et secondo el mio glorioso padre Augustino: Humilita e vna totale z perfecta in clinatione o vero subiectione della creatura al suo signore Idio, e que sto per la cognitione e consideratione della propria abiectione z infini ta perfectione del suo conditore: Questa e quella che ci fa obedienti al nostro Benedecto Signore z alle creature per suo amore: questa e q̄l la che ci fa obseruatori delli diuini comandamenti: Questa e quella che ci fa ricognoscere tutti li doni e le gratie della immensa bonta del salua tore: Questa e quella per laquale spregiamo le ꝓprie laude: z amiamo la propria abiectione: Questa cinsegna la vanita del mundo: la miseria propria: z le molte fraude del Demonio: Questa cinsegna perdonare alli inimici z remettere lodio z le iniurie etiam de quelli che contra iu stitia ci hanno offeso: Questa ci dimostra che vanita e cerchare altro chel suo creatore la gloria del paradiso e tutte le virtu: Questa ci fa in tendere che per le opere nostre buone quantunche molte siano: noi non meritiamo alchuno premio: ma siamo serui inutili, degni solamente di pena, di tormento, de ignominia, e de confusione: E quelli doni habia mo ci sono stati dati: non per nostri meriti, ma solamente per la beni gnita e clementia del saluatore: per questa virtu diuentiamo patienti i tutte le nostre tribulatione: perche non cognoscendo in noi altro che def fecti, z essendo subiecti ala volunta del Signore de ogni cosa ci conten tiamo: come della pouerta: della infirmita: delle infamie: delle persecu tione: delle disgratie z infortunij interuenghano: questa e quella che ci fa tenere occulte le nostre gratie e perfectione: z quanto in se molto ha per male quando sono publichate: z se pur ha piacere de qualche sua pu blicata virtu o vero gratia: tutta la referisce al suo Signore: z dice in sieme cum el profeta Dauid nel psalmo: Non nobis domine non nobis sed nomini tuo da gloriaꝫ: E molte volte quando si sente laudare e ma gnifichare in vno luocho sene duole grandemente: e cercha de fugire in altri luochi, doue non siano le sue gratie e virtu cognosciute: Questa ci fa cauti contra le astutie del nimico: elquale molte volte ci lauda e con fessasi vincto da noi per farci insuperbire e vanagloriare: o vero ci reuel la secreti e cose future: E qualche volta ci apparisce in forma del nostro redemptore o de qualche sancto: Ma per la sancta humilita la persona statim lo confunde, dicendo infra se stessa, e fermamēte credendo se nō

essere degna de alcbuna ne visione ne reuellatione:ne gloria ne hono re:ma al tutto essere indegna z inhabile a tali doni: E cosi quelli che non sono perfectamente humili:subito che li pare essere degni de tale cose meritano essere ludificati z ingannati dalli demonij: E questa e la causa che hoggi tante donniciole z etiam dio huomini hanno le vi sione per lequale sono conducti non ha magiore virtu:ma piu presto al la ruina de quelle che possedeno.

Della distinctione della humilita. Capitulo tertio.

Per magiore dechiaratione debi sapere che la humilita consiste in tre modi. Cioe nelle exteriore operatione. Nella cognitione dello in tellecto: z nello affecto o vero desiderio della volunta.

Principalmente z essentialmente la virtu della humilita con siste nello appetito della volũta e cosi come la superbia si dice essere vno immoderato appetito della propria excellentia co si questa humilita si puo dire che sia vno moderato z regulato appeti to della propria ignominia: E cosi come el superbo dãneuolmente sem pre cum grande affectione tende a cose alte e grande: Cosi lhumile mol to vtilmẽte sempre tende a cose infime z basse: Pero dice sancto Ber nardo parlando di questa virtu. Che el vero humile non vole essere te nuto humile ma vile sempre desidera essere riputato: z molto si ralegra del dispregio di se medesimo: z in questo consiste essentialmente la vir tu della humilita. Questa e quella che ti fa extinguere la propria vo lunta: laquale essendo humile non desidera sia mai adimpiita: perche ta le volunta e fundata nella carne z nel sangue: ma tutto el tuo deside rio e che sia exequita la volunta del tuo Signore: imperoche per la vir tu della humilita vna volta per sempre hai offerto al tuo dolce Idio z optimo creatore la tua propria volunta cum certo proposito che in eter no sia sottoposto sempre a quello. E questo nobile presente della pro pria volunta a Dio facto tanto piace: che sopra a tutto lo dimanda e chiede senza elquale niuna altra oblatione li puo piacere: O tu adun che che vuoi diuentare spirituale z cominzare nuoua vita e che de sideri in quella perseuerare senza periculo in fino al fine cum speranza di mai non essere abandonato dal Signore: z cum ferma fede che piu gratia hauerai che non saperai dimandare: Or vanni denanti al tuo Dio z offerisceli el tuo core e la tua volunta dicendo. Signore

mio io mi ti dono tutto in anima ⁊ in corpo / e / voglio essere tutto tuo e non voglio mai piu essere mio Huomo: ma sempre tuo: A te mio dolce Dio voglio seruire. E bem che io sappi che io non ti dono se non cose tue: perche hauendomi creato meritamente debbo essere tuo seruo / e / schiauo: Nientedimeno io ti offerisco quello che io posso / e / se piu potessi piu ti donarei: e son contento di non hauere niente che donarti se non quello che tu prima mi hai donato. El mio donare adunche non e altro che ridonare. Tu mi hai donato el corpo e lanima / e quelli a te molto volentieri ti ridono: volendo quelli sempre essere exposti alla tua volunta ⁊ alla mia mai. Ti ridono la robba che mi hai dato: la gloria e la scientia: la belleza e la forteza: la nobilita e la potentia: e questi doni cum tutti li altri che mi hai dolce mio Amore a me indigno peccatore tanto benignamente concessi. Tutti te li ridono: accepta Signore mio le tue proprie cose: perche de tutte quelle nõ ne voglio laude / ne honore / perche tu sei quello che ce lhai donate e largite / e che meriti summa laude / ⁊ summo honore: Ma io che ne sono stato tanto ingrato / e che non lo saputo vsare / come io doueuo non ne merito se non vituperio / reprehensione / ⁊ ignominia. Se per la venire adunche mi mandarai delle aduersita / e de dolori / cum el tuo aiuto li riceuero volentieri cum patientia. Se mi priuarai della robba: della belleza: della forteza: della signoria: delli figlioli: del marito: e de tutte le terrene cose: Jo staro quieto perche essendo tu Creatore e Signore mio de cio contento: ⁊ hauendo io la mia volunta abnegata ⁊ donatela alla tua Diuina Maiesta non mene potro piu curare: E cosi facto el pretioso Dono: e la grata offerta al tuo Dio cum le predicte e simile mentale parole: E facto el firmo propopoposito de sempre volere essere contento a tutto q̃llo ti mandera el tuo dio. Nõ credere che el signore non accepti la tua volunta. Jmo ti dara gratia che tãto ꝑfectamēte ti rimetterai alla volũta sua che el tuo desiderio nelladuersita e ꝓsperita nõ sara altro se non che sia adimpita in tutte le cose la volũta del signore: e niēte a te riseruarai: ma tutto cõmettēdo alla diuina ordinatiõe cũ sollite orõne / e cũ vna certa suiscerata dilectiõe piu volte replicharai cũ grãde dolceza di cuore: fiat volũtas tua: sia facta la volũta tua: talmēte che i breuita di tẽpo / hauẽdo tu facto hito d̃ q̃sti pietosi d̃siderij mediãte la diuĩa gratia sẽza alchũa difficulta sarai disposta ad abracciar̃ tutto

quello che a te permittente la diuina prouidentia potra di male o di be ne interuenire: Facilmente obedirai alli tuoi magiori: come el religioso al suo prelato: la suora alla sua abadessa: el figliolo al padre: la figliola alla madre: la moglie al marito. E quando ti sara comandato vna cosa, non ti excusarai dicendo quella essere difficile o vero non poterla fare: Ma per lo amore del tuo Signore non ti parra mai vedere quella hora di hauerla exequita: Et nelli oprobrij ꝛ contumelie ti portarai nō solo patientemente, ma anchora affectuosamente ꝛ allegramēte. Imo ti dico molto magiore cosa che potrai peruenire a tanto grado de humilita: che non solamente haurai patientia nelle aduersita presente: ma quando saranno absente le cercharai insieme cuȝ quello che diceua: Improperium expectauit cor meum ꝛ miseriam. Lo improperio ha expectato el cuore mio e la miseria: e cosi facendo diuentarai conforme al dolce redemptore dello vniuerso mundo.

¶ Della secunda humilita.

La secunda humilita consiste nella cognitione dello intellecto: E questa non e propriamente humilita: ma piu presto vna regula ꝛ vno motiuo o vero inductiuo alla sancta incomprehensibile virtu della humilita: Onde alhora hauerai questa secunda humilita: quando li proprij tuoi defecti intenderai e confessarai ꝛ non ti parra di fare alchuno fructo nella via di Dio: ma piu presto di manchare: E nota che molti cum la voce confessano se essere grādi peccatori, liquali nel cuore loro non lo credeno: ꝛ il segno de cio e: che quando poi tu li apponi qualche vitio o manchamento subito si corrucciano ꝛ dichono spesse volte parole de impatientia: Come narra vno deuoto doctore de vna donna reputata grande nella vita spirituale: laquale parlando al prefato doctore cum parole molto humile si accusaua grande peccatrice: ma epso docto e pratico nello exercitio spirituale, volendo prouare se epsa fusse veramente humile: come cuȝ le parole dimostraua: affirmo anchora epso lei essere veramente vna grande peccatrice, ꝛ disse questo lui hauere inteso da molte persone: Alhora questa donna comincio a corrucciarsi: dicendo io so bene chi ve la decto: lhe vna certa donna mia vicina che mi vuole male ꝛ hāmi hauto sempre in odio per le mie virtu: nō pare si possi saciare de dire male de facti mei: Io sono megliore di lei. E cosi dicendo si fece scorgere senza faticha a quello sancto huomo.

E po dico che qsta secūda humilita e inuerita cognoscersi grāde peccatore: z hauer̄ questo ꝯcepto di se medesimo: cioe che sia da pocho inutile ad ogni exercitio/z ñ habij virtu di poter̄ far̄ alcūo bene: e p questo nō ti par̄ esser̄ idoneo ad alcūo officio: nō al ꝑdicar̄: nō al gouerno d le arte: nō ad insegnar̄ ad altri: ñ arriphēder̄ psona: ñ al curar̄ la famiglia. E cre di iuerita che si sei dgno d alcuna laude: z qn sei laudato tu lhai p male e credi senza dubio che quella tale psona che ti lauda sia ingānata: E po dētro inte ti ꝯfundi: z studiati de remouer̄ tale opinione senza peccato da tale psone: z fai ꝑposito p questo di portarti meglio p lo auenir̄ che p lo passato: e queste cose fai nō cū cerimonie nō cū duplicita: ne cū parole extrīseche: ma le fai inuerita p la itellectuale cognitiōe che tu hai di te medesimo cioe d la tua impfectione: de li toi peccati: de la tua īgratitudine: dl pocho bene che fai hauēdo tāta gratia dal signor: e: quāto male la sai vsar̄: e quāto pocho fructo fai cū quello tāto grāde dono che tha dato el tuo creator: E qtō magior̄ gratia e piu doni riceui dal tuo dolce dio: tāto piu ti cognosce obligato: e mācho far̄ el dbito: e tātō magior̄ esser̄ la ingratitudine in tāto grāde obligatiōe: e cosi crescēdo tu i sāctita z multiplicādo dio li soi doni ī te: tāto piu cresci i humilita: z tāto piu hai cognitiōe d la tua vilta: z tua miseria: e tāto piu ti par̄ esser̄ idegno delli suoi doni: E tanto ti pare essere magiore peccatore qtō sei piu da li peccati alieno: O cosa certamēte inaudita: O stupēdo miraculo: O bonta diuina. O clemētia del signor̄. O potētia di dio: quāto sei grāde: quāto sei marauigliosa: quāto sei degna di admiratiōe: Chi ñ stupisce: Chi nō si marauiglia: O dēdo tale doctrīa: A dir̄ che vno piu sancto huomo del mundo si cognoschi inuerita senza mendatio essere el primo peccatore del mūdo: E cosi inuerita sēza peccato: senza bugia/e senza alchūa duplicita: z senza ingāno: o vero dceptione ꝯfessi cū le parole esser̄ el magiore peccatore del mundo. Questo non lo cape el naturale philosopho: non lo intende el mundano peccatore. Non lo ꝯprehende senon chi lo experimenta cum la gratia di Dio: Per questa secunda humilita lo eleuato e seraphico huomo Sancto Francesco si chiamaua el piu vile huomo del mundo/e cosi inuerita si credeua esser̄ nel numero de grādissimi peccatori del mundo: p questa medesima humilita sancto paulo diceua essere el p̄mo peccator̄ dl mūdo: e niētedimeno ñ haueua alcūo mortale pccō e tutto diceua sēza mēdatio: e si creder̄ che lo dicesse solamēte cū la ligua

come fanno hoggi molte psone. Imperoche questo medesimo credeua cũ el cuore senza inganno: Onde el deuoto doctore Giouanni gerson cãcellieri parisiense: in vno sermone facto in cena domini parlando de q̃sta humilita de sancto paulo dice questo essere certamente grande miraculo vedere vno huomo resplẽder ĩ tutte le virtu ꝛ affaticharsi ne la chie sia piu che tutti li altri: ꝓputarsi el pr̃io fra li homicidi: ꝛ patricidi: ꝛ tutti li sceleratissimi huomini ðl mũdo: de dimi vn po sam paulo dechiarami q̃sto dubio: cõme puo esser̃ che tu sia sancto senza peccato: e niẽtedimeno senza ðceptiõe e mẽdatio. tu ti cognoschi e dichi esser̃ el pr̃io peccatore ðl mũdo: Jo q̃sto pfectamẽte intẽder̃ nõ lo posso: e mãcho ancho ra lo posso dechiarar̃ ad altri: pur balbutiẽdo e refferẽdo q̃llo hãno dicto li sancti doctori: Et ꝯfidãdomi similmẽte ne laiuto ðl p̃fato apostolo in poche parole q̃ te lo ðchiararo: po nota che la humilita e la gratia di Dio e vno certo lume elq̃le quãto e magior̃ tãto piu te illumina: ꝛ fati cognoscer̃ te stesso e la dignita del tuo dio: ꝛ p q̃sto sam paulo p el p̃fato grãde lume cognosceua se medesimo: sẽza la gratia di dio esser̃ apto a fare tutti li peccati: che haueão facto li altri peccatori: ꝛ cognosceua che q̃sti peccati in lui sarebeno stati magiori: che q̃lli medesimi ĩ altri hõi: ꝛ q̃sto p la magiore igratitudie. E poteua sam paulo cader̃ ð piu alto che si erano cõmunemẽte caduti li altri peccatori: pche secũdo el suo parere li parreua che meser dominidio hauesse vsato magiore misericordia verso lui che verso li altri: e q̃sti tutti peccati quãto in se li hauerebe facti e molti piu: se la misericordia e bõta diuĩa si lhauesse aiutato: e po q̃to ĩse secluso laiuto diuĩo: plaua ꝯme se actualm̃te hauesse tali peccati ppetrati. E se tu hauesse dicto a sãcto paulo. tu si li cõmeteste gia q̃lli peccati. Cõme adũche pli tu, cõme se actualm̃te li hauessi ꝯmissi. epso sãcto paulo cũ q̃sto grãde lume ti hauerebe risposto ĩ q̃sto modo dicẽdo: Jo nõ ho facto resistẽtia a niuni ð q̃lli peccati: e nõ ho mai opato bene: ne facto alcuno acto virtuoso: adũche mi posso atribuir̃ hauer̃ facto tutti q̃lli mali aliq̃li p me nõ ho facto resistẽtia: e posso rimouer̃ da me tutte q̃lle virtu che io nõ ho opato: adũcha posso dir̃ nõ hauer̃ alcuna virtu: pche io nõ ho mai p me opato virtuosam̃te: Tu dirai tu p̃dichasti pur. Tu ꝯseruasti pur cũ grãde faticha la virginita: tu resisteui pur a le tẽptatione: tu tafatichaui tãto p la fede de iesu xp̃o quãto alcuno altro: tu faceui pur assai miraculi: tu scriueui tãte belle epistole: ꝛ tãti belli docum̃ti: tu patiẽ

tenute supportaui tate aduersita:psecutioe:affani:pene battitur e tom ti p lamore o meser iesu xpo:alqle portaui tato amor: che p lui volcui metter ceto vite:se tate nhauessi haute:tutte qste cose e molto magior veramte si pdichao di te o sacto paulo:Come aduche le potrai tu negar e negadole come n sarai puicto di medatio.se el glorioso vase di electio ne z doctor o le gete sancto paulo fusse q pnte:credo cu vna facia molto admiratiua ti rispoderebe dicedo:che iuerita lui n fece mai qlle opatio ne:e se tu dicesse pur le sono scripte z atribuite a te:z sono auctetiche ne la fede xpiana:lui ti rispoderebe che qlle scriptur si obeno intender:che dio habij opato tutte qlle cose grade i epso paulo:no che paulo lhabij fa cte lui:ma la virtu de lo spirito sacto ha facto qste cose i paulo:z media te qsto instrumeto:z io di qsto ti do tale exeplo. Eglie vno ptadio che semina el grano:e seminadolo adopa vno vase:nelqle puose el psato gra no p seminarlo:voledo tu in qsto caso plar correptamte:z propriamete. dirai tu che qllo vase habij semiato lui:certamete saresti tenuto matto se tu lo dicessi:ma el ptadino e stato qllo che ha semiato: benche habij adopato qllo vase a seminar:Cosi diremo o lo spirito sacto:che lui e sta to qllo che ha opato tutte qlle psate virtuose e marauigliose opatione: ma bene e vero che ha adopato p instrumeto qsto vase di ellectione san cto paulo:Lo spirito adunche era qllo che plaua:che pdicaua:che face ua miraculi. E che sia el vero nota lo euagelio che dice:No enim vos estis q loqmini sed spiritus patris vri q loqtur in vobis:voi no sete qlli che plate ma lo spirito sacto e qllo che pla in voi:Cosi come dice del p lar:cosi si debe itedér o tutte le altre buone opatione:Et epso sacto pau lo diceua ne le sue epistole:No q simus sufficietes cogitar aliqd ex no bis taq ex nobis:sed sufficietia nra ex deo est:No che siamo sufficieti psar alcuna cosa da noi/come da noi:ma la sufficietia nra e da dio. Da qsto fundameto ne deduce el deuoto doctore Giouani gerson cacellieri parisiese vna molto sublime z grade pclusione laqle non ho lecto se non da lui:ne lo sermone pallegato:nelqle dice: Io peso e certamete credo che xpo e la vergine Maria:no pocho supporno paulo i humilita: vorrei aduche saper:dice el cacelliere:Se questa humilita ha facto che xpo z maria vgine tato piu veramte si siano fra li primi peccatori nomiati:qto piu humilmte vscedo da dio ise medesimi:la ppria ipsectioe piu lucida mete cognobeno:Et il psato dice che a lui par che si:no intededo p niete

del ꝯtracto peccato: ma ꝺ la iclinatione o vo labilita al peccar: imperoche ciaschaduna cretura rõnale, tãto piu labile e piu ꝓna e al cadimẽto ꝛ al ꝺffecto: quãto piu ornata ne li doni naturali ꝛ gratuiti si ritroua: seclusa la speciale manutenẽtia ꝺ dio. signo ꝺ cio euidẽte fu i lucifero: i adam: ꝛ in molti altri: la pfectiõe e nobilita de qli: nõ fu a loro se nõ vno peso piu graue a la ruina. Questo fetti lanima ꝺ xp̃o: qsto medesimamẽte Maria vergine: cũ tãto piu ꝓfunda humilita, quanto piu lucidamẽte ꝯtemplauano el creatore: Et e da creder che adimpissino lo ecclesiastico parlare: che dice al tertio cap°. Quãto sei magiore: tanto piu ti humilij in tutte le cose ꝛ cosi apsso dio trouarai la gratia: Et essẽdo luno e laltro stati grãdissimi in qsta vita e nellaltra: sequita che sião piu che tutti li altri stati humili: e che si siano riputati piu vili e piu abiecti: e che si siano chiamati primi fra li peccatori, cum molto piu profunda humilita che non fece sancto Paulo: Et quo tanto lo excedeueno in humilita, ꝛ in tutte le altre virtu. E nota che parlo de Christo inquanto huomo, ꝛ non inquato Dio: perche a Dio non si conuiene lo humiliarsi. Per queste prefate cose si puo comprehendere quanto sia la superbia ꝛ larrogantia de quelli, che gli pare essere tanto virtuosi: che de li altri pensano siano de niente: Sempre si laudano hauer facto ꝛ opato grãde e marauigliose cose: extolleno el suo sãgue: laudão la sua famiglia: cõmẽdano la sua relligione piu che tutte le altre: dichano la loro vita essere piu austera e piu strecta che tutte le altre: E tãto si tenghano grandi, che gli pare la luce del sole non rilucer, se nõ in casa loro: E se pur el cõpagno habij alcuna virtu che nõ si possi negare, si studiano de sminuirla: ꝛ attenuarla piu che possano. Questi se sono in alchuna compagnia sempre vogliano parlar: sempre ad altri insegnare: gli pare graue audire el compagno. Non gli pare che nissuno sappi fare niente, senon loro: li pare a tutte le cose essere idonei: Non vogliano consiglio: non riceueno correptione: questi sono inimici de la humilita, e cõsequẽtemẽte de iesu xp̃o benedecto: doue sono sẽp si disputa: o vero si pla ꝺ la magioria: ꝺ q naschano i casa le discordie fra luno fratello e laltro: fra marito e moglie: fra luno religioso e laltro. Se questa secunda humilita fusse perfectamente abbraciata dalli christiani in questi nostri maligni tempi: non si exciterebeno tanti littigij: e tante discordie, quante hoggi si ritruouano in tutti li stati delli Christiani. Non si murmurarebe de persona: non si riderebe luno de laltro.

E quando pur alchuno cadesse in qualche manifesto errore glihauere⸗
beno compassione: z pregharebeno per lui: Excusandolo senza mẽdatio
piu che fusse possibile: non considerarebeno la mala vita di q̃llo e di q̃llo
Ma la loro cognitione sarebe di loro medesimi: sempre hauerebeno de
nanti a gliochij le sue graue offense: le sue negligentie: e la sua insuporta
bile ingratitudine: Ma perche manchiamo di questa tanto laudabile
humilita: pero mancha in noi la vera cognitione de noi medesimi: li no
stri graui peccati ci paiano legieri: elli legieri peccati daltri ci paiano mol
to ponderosi z graui: Gia fu vno religioso che cognoue vna persona: la⸗
quale non pareua che potesse soportare li enormi peccati di questo e di
quello: z quando achadeua a parlarne molto exageraua contra di quelli
dicendo si vorebe fare e brugiare z punire z molte altre cose: talmente
che haueresti giudichato quella tale persona essere molto aliena da tali
peccati: Ma a quello tale religioso poi in breuita di tempo fu noto che
quella tale persona cõmetteua peccati piu enormi: e piu infami che si pos
sino trouare: z era tal peccato che non solamente secundo Dio: Ma an⸗
chora secundo le humane legge meritaua delle magiore punitione che
si diano. Noi portiamo li nostri peccati drieto alle spalle perche pocho
li consideriamo: E quelli del compagno portiamo sempre dauanti alli
ochij: perche quelli sempre cum la mente riuoltiamo: de quelli si delle⸗
tiamo parlare vituperare z corregiere: Ma quanto e intollerabile que⸗
sto errore: O quanto meritamente dispiace al nostro iusto Idio: Lascia
mo horamai la discussione della vita aliena: Ritorniamo a noi medesi⸗
mi: z pensiamo li facti nostri: che se vorremo fare el debito vi trouare⸗
mo tanto da pensare: che credo per vno tempo si smentichiaremo delli
altrui peccati: z impararemo a tendere a casa nostra: E non si curaremo
piu della ruina del proximo che della nostra propria: Et impararemo
vtilmente legere in sullo nostro libro z non dãneuolmente in su quello
del compagno: Cosi come grande riprensione merita quello lascia abru⸗
giare la propria casa: e cercha se alchuna altra habrugia per la cita: Cosi
noi siamo degni de grande castigatione quando la nostra propria anima
lasciamo nel fuocho delli peccati: z cum diligentia cerchiamo z exami⸗
niamo la vita del proximo. Riuoltiansi adunche al nostro pio redem⸗
ptore z quello diuotamente preghiamo che ci liberi da tanta cecita di
mente: dicendo insieme cum el propheta: Illumina oculos meos: Cioe

illumina li ochij della mente mia: z fammi cognoscere tutti li delicti mei. E cócedemi che io cognoschi li tuoi doni z beneficij riceuuti: Accio che quelli io non li atribuischi alla imperfectione mia: ma solo a te che per misericordia ce lai elargiti. A te dico che sei infinita bonta: infinita clementia: infinita perfectione elquale viui z regna in eternum hic z vbiqz in seculum seculi amen.

¶ Della tertia humilita.

La tertia spetie de humilita consiste nella exteriore ostensione o ver demostratione: laquale piu propriamente si puo chiamare humiliatione: cioe effecto di humilita: o vero studio di peruenire alla radice della humilita cioe alla virtu cosi chiamata che e nello appetito della volunta: Onde per magiore dechiaratione dechi intendere che qualche volte dalla humile dispositione intrinseca della mente: cioe dalla persona che gia ha acqstato la humilita procedeno le humile extrinseche operatione: lequale alhora sono segni di humilita: come nel parlare nelli gesti e nelloperare: Ma qualche volte non procedeno dallo habito intrinsecho acquistato della humilita: ma dallo humano studio: elquale cum le extrinseche humiliatione: cioe cum lo humile parlare vestire z conuersare mediante el diuino aiuto desidera acquistare questa sancta virtu della humilita: Et alhora queste tale humile operatione non sono segni ne effecti della virtu dicta humilita: ma piu presto sono cause de acquistare tale virtu: z he chiamata humiliatione da sancto Bernardo. Et da Richardo de sancto victore nostro canonico regulare z da molti altri: Perche mediante queste extrinseche abiectione z confusione lhuomo puiene alla extirpatione della interiore radice dl la supbia. Onde al nro proposito dice sancto Bernardo in vna certa epistola: che la humiliatiõe cioe la extrĩseca abiecta cõuersatione e la via di puenire alla humilita: si come p la patiẽtia si puiene alla pace: e p la lectiõe alla sciẽtia: Se adunche la virtu desideri della humilita: la via di qlla chiamata humiliatiõe nõ debbi recusar. Ma nota che questa exteriore humiliatione nõ e semp vera: impoche qualche volta la psona p forza e posta al basso: come quãdo da altri e sforzata z coacta cosi star: e fare: come se vno religioso portasse vili vestimenti p nõ poterne hauere de pretiosi: E se vna donna non vestisse põposamẽte ma vilmente per

volūta del marito o de suoi superiori che cosi volesseno cōtra sua volunta. Et similmēte se vno cittadino fusse cōtra suo animo priuato dello stato e delli publici honori ⁊ cōmuni officij ⁊ cōtra sua voglia li cōuenisse vsar parole humile ⁊ vestimēti abiecti: Come accade qualche volte ne li tēporali regimēti: alhora dico che q̄ste tale extrinseche humiliatione: ⁊ q̄sti exteriori acti facti sforzatamēte nō sono virtuosi: ma sono pena inflicta da altri: dellaq̄le si pla nel psalmo: Humiliauerūt in cōpedibus pedes eius: bene e vero che q̄sti tali huōi della necessita possano far virtu aplicādo p lamore de Dio la propria volūta a tale opatione. Alchuni altri ficta mente ⁊ simulatamēte si humiliano in cōspecto delli huomini, facēdo q̄lli acti gesti: ⁊ vsādo q̄lle humile parole che vsar solgliano li veri humili: ma dētro nella mēte ritēghano la dānabile supbia ambitione e vanagloria: Questo tale humiliarsi publichamēte cū la supba intētione: nō e laudabile: ma vitupabile e dānabile nel cōspecto dl signore: De q̄sti plaua lo ecclesiastico al .19. cap°. dicēdo. Est q nequiter se humiliat: ⁊ interiora eius plena sunt dolo. Le psona che cū neq̄tia e peccato extrinsechamente si humilia: ma intrinsechamēte le sue interiore cioe la sua intētione e piena de ingāno: de simulatione: ⁊ de ypochrisia: Cōtra a q̄sti anchora scripse Jeronymo in vna epistola a celantia dicēdo: Sequita la humilita non quella che si finge e che si dimostra cum el gesto del corpo: o vero cum la ficta voce delle parole: ma quella che cū puro chordiale affecto si dechiara: Altra cosa certamente e hauer la virtu: ⁊ altra hauer solamente la similitudine della virtu: Onde questa tale simulata humilita senza dubio e molto piu difforme che la superbia: laquale sotto certi signi de humilita sta latente: In vero io non so in che modo li vitij possino essere piu brutti che quando sotto la spetie delle virtu sono celati coperti ⁊ occultati. Alchuni altri si humiliano extrinsechamente pur anchora stolidamente e cum peccato: si come quando alchuna persona non intendendo la dignita sua viue bestialmente: ⁊ alli irrationali animali diuenta simile: sottometendosi alli peccati: ⁊ alle cose vile: ⁊ abiecte. In questo anchora errano molti che non si curano della propria infamia, per sequitare li proprij appetiti: excusandosi cuz el dire che queste male lingue, ⁊ detractione loro le soportano patientemēte per amore della humilita e del proprio dispregio. Contra aquali bene parla El Decreto. xi. questione. 3. nel capitulo nō sunt audiendi.

Non sono da essere odite le done o vero li huomini sancti: liquali essen-
do de alchuna loro negligentia ripresi: per laquale caschano in alchuna
sinistra opinione o vero suspitione: dallaquale sanno essere la vita loro
molto aliena. Dichano questi tali apresso Dio bastarli la propria con-
scientia: E non considerano che epsa conscientia e necessaria a noi: ma la
fama nostra buona e necessaria alli altri. Soli adunche quelli meritano
laude humiliandosi extrinsecamente: liquali veracemente anchora cum
el chuore vili si riputano: la mente dequali non e infecta de alchuna cu-
pidita di gloria ne de altra maligna simulatione: De questi vltimi pro
seguendo el parlare nostro: dicho che lhuomo che ha acquistato labito
virtuoso della sancta humilita o vero che desidera acquistarlo: sempre
cum el chuore z cum li exteriori acti corporei si studia di humiliarsi: Et
maximamente nel guardare cum li ochij depressi z bassi: Onde dice lan
gelico doctore sancto Thomaso: La extollentia delli ochij essere vro
certo signo di superbia: inquanto per quella si exclude la reuerentia z il
timore perche vsanza e delli timidi e vergogniosi deprimere li ochij in
terra: como quelli che non sardischano adequarsi z aparegiarsi alli altri:
Questa elatione delli ochij dalli Sancti e fugita come pernitiosa e no
ciua alle anime: Onde Ecclesiastico al vigesimotertio capitolo: pregha
el signore dicendo la extollentia delli ochij mei non mi dare o signore:
E Daniel nel psalmo diceua. Domine non est exaltatum cor meum: ne
qz elati sunt oculi mei: quasi dica. Signore io tiringratio che mi hai con
cesso gratia che el chuor mio non se exaltato in superbia: ne anchora li
ochij mei si sono elati nel guardare: E per questo Bernardo diceua che
lhuomo peruerso accegna cum lochio. Ei conuiene ponere non pichola
custodia a tutti li nostri corporei sentimenti: z maxime alli ochij: liquali
certamente sono molto periculosi: E non poche persone cosi spirituale co
me mundane sono cadute in grandi peccati per la liberta del guardare:
Come si lege de Dina vergine figliola di Jacob: laquale vscendo fuo-
ri per vedere le donne alienigene z forestiere: epsa fu rapita al padre: z
allei fu tolta la virginita: E la nostra prima madre madonna Eua posta
in paradiso: perche el vietato legno troppo curiosamente risguardo fece
mal capitare z noi z lei: O quanto alla humana natura fu damnoso tale
risguardo: O eua che bisognaua tanto intensamente guardasi quello le
gno delquale per la diuina probibitione nõ ne poteui mangiare: Tu mi

rispondarai come hoggi multi anchora rispondeno:a me non era probibi to el guardarlo:ma si bene el mangiarlo:pero a me non parcua fare:ma le gittare libzramente li ochij verso quello:pur che le mani a pilgliare quello io non extendessi:Certamente se havessi hauto perfecta humili ta e non fussi stata curiosa haureste dicto fra te stessa:benche el mio si gnore mi habij solamente interdicto el mangiare di quello ligno niente dimeno io non lo voglio anchora risguardare acciochè da tale vano ꝛ in utile risguardo io non sij inducta al prohibito e damnoso mangiare:po teui bem pensare se tu lo risguardaui che poi saresti temptata di man giarlo:Buono per te e per noi se hauesti saputa e tenuta la sententia d sancto Paulo che dice:Omnia mihi licent sed non omnia expediunt. Tutte le cose che non sono peccato mi sono licite:ma tutte non mi sono vtile:q̄si dica molti acti in se nõ sono peccato daquali diligẽtemente si debiamo guardare/perche da epsi puo procedere alchuno peccato:El guardare adunche li homini elle donne in se non e peccato:ma bene e se gno o vero causa di peccato:E benche in se non si puossi chiamare culpa nientedimeno eglie bene occasione de colpa:Chi vuole fugire la colpa conuien che fuga anchora la occasione de epsa colpa:Altrimente si met te el laccio alla gola da se medesimo ꝛ dimostra che la intentione sua e coinquinata/cioe che e negligente o vero desidera mangiare ꝛ tochare el vietato legno:intendi tu che hai promesso continentia:intendi tu ver gine ꝛ tu maritata:intendi tu religioso ꝛ tu seculare:ogniuno secundo lo stato suo:Non debiamo relasciare li ochij nostri a quelle cose che non si possano cum buona conscientia e senza peccato ne tochare ne manegia re.Vede aduncha quello che fa questa tertia humilita:laquale per el de primere delli ochij ci fa schampare molti delicti ꝛ innumeri peccati. Per questa medesima virtu la persona non solamente si abstiene dal vedere:ma anchora dallo inordinato riso:perche el vero humile semp̄ quelle cose pensa per lequale e dalli altri superato:e pero satrista non ha uere quella perfectione laquale vede dalli suoi vicini o compagni esse re posseduta.El superbo sta allegro e facilmente se dissolue nel ridere: perche considera sempre quelle cose nellequale epso e alli altri superio re:ꝛ pero rare volte o non mai lo vedi piangere ne suspirare:ma sempre prompto alle scurrilita:alli giochi:ꝛ alli piaceri:Nella fronte dimostra hilarita:nello andare grande iucundita:nel vestire non pocha vanita.

El vero humile anchora fugge come veneno tutte le singularita:come ne li vestimenti:nelli gesti:nelli exercitij et sue operatione. In ogni cosa quanto che puo salua la virtu:sequita el comune viuere:el comune parlare:el comune vestire: Comune dico de Christiani non de li scelerati huomini e scelerate donne: E quando vole in qualche cosa deuiare dal consueto viuere delli altri:per qualche legiptima causa lo fa: et non per parere singulare:e fallo piu secretamente che puo:per non dare che dire alla brigata: E pero tu che ami la humilita:nota che la superbia laquale e madre delle singularita consiste non solamente nel pomposo vestire:ma anchora piu periculosamente nelle abiecte vestimente: Come fano molti liquali per acquistare fama de sanctita vsano vestimenti molto rozzi e strani e di grande austerita: et poi dentro sono ambitiosi:impatienti:e pieni di vento di vanagloria: O quante humile persone portano vestimenti comuni:e viueno familiarmente cum li altri:liquali sono piu humili e piu in gratia di Dio:che molti altri liquali vesteno molto poueramente et viueno molto stentatamente: Nota pero che questo nostro parlare non/e/contrario al viuere ne al uestire delli religiosi:liquali vestendo e viuendo religiosamente: non sono da essere chiamati amatori delle singularita vitiose: Immo elloro comune viuere molto e virtuoso e comendabile. Quelli riprehendiamo che essendo in vita comune de relligione per parere piu sancti delli altri:deuiano da quello ordinario modo de viuere:parlo pero delle buone religione: Et il simile anchora si puo dire delli seculari: Come delle vidue:et delle maritate:delli temporali signori e ciptadini: liquali tutti debbano extrinsechamente vestire e viuere secundo si conuiene alloro comune stato: non trouando noue fozze de vestimenti: ne nuoui modi de viuere. Questa tertia humilita anchora si dimostra nel parlare: Imperoche el vero humile e taciturno e non parla senza necessita et vtilita/e/non gitta le parole a vento: come fa el superbo/e vanaglorioso: elquale non expecta di essere interrogato: ma sempre vuole essere el primo al parlare: Lui moue la dubitatione/e lui la solue: De ogni cosa epso vuole disputare. In ogni cosa lui si interpone/et a tutti vuole dare legge. Hora referisce fabule degne de riso: Hora historie da fare piangere: Hora mo de questo: hora quello altro: quando lauda/e quando vitupera: Infino qualche volta apponere la lingua in cielo: O presumptuoso: o lo/

quace: o parobolano impara questa virtu della Humilita, & lei ti regulara talmente la lingua tua, che non offenderai ne Dio ne el proximo: & non perderai tutto el giorno in vano parlare: non cianciarai inutilmẽte cum peccato dalla matina insino alla sera. E non ti vantarai di hauere facto tante gran cose: e tante marauiglie: Ma impararai profferire li honesti sermoni, e virtuosi parlari pieni di buoni exempli, & optimi costumi: E la lingua tua hauera tempo di laudare el suo Signore Elquale solo merita honore & gloria in eternum & in seculum seculi. Amen.

¶ Della necessita & obligatione della sancta virtu della Humilita.

Capitolo quarto.

Poi che io ti ho tractato delle tre spetie della Humilita delle quale luna e nello appetito, laltra nella intellectuale cognitione, e la tertia nella extrinsecha dimostratione: Hora ci conuiene dichiarare la sua necessita & obligatione contra a molti che quella pocho amano, e niente obseruano: Onde sappi essere necessario ad ogni persona che desidera saluarsi hauere, e possedere questa sancta virtu della humilita: senza laquale niuno mai salgli al regno del cielo, ne anchora mai salire potra per lauenire. E che questo sia el vero contra limpij mundani in molti modi lo persuaderemo: & precipue cum le ragione, & cum le auctorita: cosi delli Euangelij: come delli Sancti. Onde dice sancto Bernardo: Laudabile, e, la virginita: ma la Humilita, e, molto piu necessaria: Imperoche senza virginita si puo lhuomo saluare: ma senza humilita non mai. Onde epsa Humilita salua & exalta, & conduce al cielo. Anchora dice el prefato Sancto Bernardo. Sola la Humilita, e, quella che exalta, & sola epsa ci dona vita eterna: perche questa ela via & non altra, Si come la superbia, e, la via dello inferno. Sancto Gregorio Romano pastore affirma la superbia essere euidentissimo signo delli reprobi, ma la humilita delli ellecti. E Sancto Augustino dice. Excelsa, e, la patria, humile e la via Adunche chi cercha la patria, conuiem che non recusi la via: Camina per la via de Christo se tu voi peruenire alla eternitade del paradiso: vuoi tu pigliare la celsitudine de dio: hor prima pilglia la sua humilitade: Alto e el tuo dio: se te ialzerai si tocherai quello: ma se te abasserai epso vra a te: la persona che dispiace a dio si e disposita a riceuere alcuna gratia

senza humilita lhuomo dispiace ⁊ e ingrato a Dio ⁊ alle persone del mũdo: Adunche senza questa virtu niuno potra mai hauere la gratia della salute: perche come dice sancto Augustino: epsa humilita sopra a tutte le altre virtu ci fa grati a Dio: pero e scripto che risguardo Dio lhumilita dellancilla sua: E dichano li Sãcti che a quello la virginita di Maria non sarebbe stata grata senza humilita: Immo piu altamente parlãdo affirmano li Sancti: che tutte le virtu insieme congregate senza humilitade non possano lhuomo condure a porto di salute: Oltra di questo e da considerare che non essendo presente el lume tutte le cose sono obscure: Et non essendo la humilita nellanima tutte le nostre operatione sono inutile e vane: Dice Giouanni climacho che vno solo giorno fu nelquale tutto el mundo si ralegro: ⁊ questo fu quando Noe cum la sua famiglia vscite dellarcha doppo luniuersale diluuio mandato da dio sopra della terra. Et vna e la virtu della humilita: laquale li demonij non possano superare: Dice anchora el prefato senza essere propheta ⁊ senza fare segni e miraculi e senza visione e reuellatione molti si sono saluati: ma senza humilitade niuno intrara dentro allo sposo celestiale: La humilita e guardia de tutte lealtre virtu: E la gratia del fare miraculi ⁊ hauere le diuine reuellatione in quelli che sono legieri molte volte occideno la humilita: ⁊ sottoponghano lanima alla possanza delli demonij. Nello celeste pallazo chiuso cum terribile clausure: chi vuole intrare e necessario hauere la chiaue cum laquale si possa aprire: per questo hauẽdo la humilita sei certissimo di poterui intrar: perche dalli doctori epsa e chiamata chiaue dello regno celeste: cõtra laquale niuna seratura puo resistere. Si come e scripto nello Apochalipse al tertio capitulo: Ecco che io ti ho dato luscio aperto: elquale niuno ti puo chiudere: perche tu hai la virtu della humilita. Questa e quella virtu mediante laquale possiamo schampare li lacci del mundo ⁊ delli demonij: Onde Sancto Antonio quando vide in spirito tutto el mundo pieno di lacci exclamo: cum grande timore chi mai sara quello che possi fugire tanti periculosi lacci: subito gli fu dallangelo risposto: la sola humilita: E cum questa sententia e conforme Salomone nelli prouerbij al primo capitulo: doue dice che indarno se gitta la rethe denanti alli occhij delli pennati: cioe indarno li Demonij offeriscano le rethe de peccati denanti alli humili: che sono simili alli pennati o vero alli vcelli: perche hauendo sprezzato

tutte le terrene substantie facilmente si possano elevare in alto come se havessero leale delli vcelli. E bêche el regno de cieli sia promisso a tutti li veri virtuosi: Nientedimeno principalmente e obligato a li humili: si come e scripto in sancto Luca al decimo octavo capitolo: lasciate li fanciulli cioe li humili venire a me: perche de quisti tali certamente e lo regno de cieli. E che questo sia vero se dimostra per piu ragione: prima perche la superbia cum el suo tumore riempie la capacita dellanima nostra talmente che essendo di cio piena, non e capace della divina gratia: ma la humilita expulso ogni vano tumore rende quella idonea a riceuere la prefata gratia: pero dice Sancto Pietro: τ simelmente sancto Jacobo. Dio resiste alli superbi: τ alli humili da la gratia. Secundariamente e da intendere che chi vsa in questa vita benignita in receuere el Saluatore, merita che nellaltra vita sia poi benignamente riceuuto lui: essendo adunche lhumile in questa vita hospite e domicilio dello spirito sancto sequita che nella futura vita sia epso in casa riceuuto del signore. E pero dice Salomone nelli prouerbij al vigesimo nono capitulo, lhumile de spirito e acceptato dalla gloria: E nello euangelio Christo parla dicendo. Non volgliate temere pusillo grege cioe voi humili imperoche e compiaciuto al padre mio dare a voi el regno. Come e scripto in san Luca al duodecimo capitulo: Ma che questa virtu sia necessaria breuemente lo dechiaro el nostro Saluatore Jesu Christo benedecto, quando posto vno fanciullo in mezo de discipuli disse alloro. Se voi nõ diuentati come questo picholino cioe humili τ abiecti, voi certamente non intrarete nel regno de cieli. Haueti breuemente inteso quello che vi conuiem fare, volẽdo saluare lanima vostra: Et cui stato monstrata la via del celeste regno dal nostro buono τ optimo maestro Christo Jesu figliolo di Dio: Elquale humanato in terra diceua a tutti noi, Discite a me quia mitis sum τ humilis corde τ inuenietis requiem animabus vestris. Quasi dica voi haueti veduto la grande potentia mia in fare signi τ stupendi miraculi: come in sanare infirmi: nello andare sopra alle vnde marine: nel resuscitare morti: Hauere anchora compreso la mia infinita scientia: perche vi ho predicto per propria cognitione le future cose: τ ho manifestato li secreti del core: delliquali solo Dio e scrutatore: Nientedimeno volendo voi saluare non bisogna che voi imitiate e sequitiate me in queste admi

rande τ supernaturale operatione: ma a voi basta imparare da me la mansuetudine e la humilita se volete la eterna requie trouar alle anime vostre. El nostro dolce Signore bem ci poteua oblighare a magiore cosa se hauesse voluto: ma e stato verso noi tanto benigno e gratioso che sopra a tutte ci domanda e chiede la humilita: laquale e condimento de tutte le altre virtu, allaquale etiam dio tutti siamo naturalmente inclinati. Onde sopra alle preallegate parole del Saluatore bene parlando Ugo de sancto victore nostro canonico regulare dice cosi: Ecco el mele de la humilita cum la dolceza della mansuetudine: si come el mele nelli electuarij de la medicina con tutte le diuerse spetiarie certamente si concorda: Cosi cum la dolceza de la humilita sono condite tutte le generatione delle virtu: Conciosiacosa adunche, che la humilita tanto singulare gemma sia de tutte le virtu: ad acquistare quella ciaschaduno cum sollicitudine summamente vigilante essere dobe: Et maxime essendo virtu allaquale da la propria natura siamo stimulati τ inclinati. E questo perche quanto allanima e quanto al corpo siamo ne lultimo luocho da la natura collochati: Lanima nostra nello infimo grado de le spirituale substantie dispuose: fra lequale Dio tene el primo luocho: La natura angelica el secundo: e lanima el tertio che e lo extremo: Et similmente quanto al corpo siamo composti de fango de la terra: laquale fra tutti li elementi e ignobilissima. Exempli assai si potrebbeno addurre a questo proposito: Ma voglio basti quello si lege de vna vergine: laquale essendo ornata de tutte le virtu excepto che de la humilita, morendo fu crudelmente rapita da innumerabili Demonij alle perpetue pene de linferno: chi vuole adunche saluarsi abrac ci questa sancta virtu, e non recusi alchuna faticha, perche mediante quella potra alla fruitione peruenire de la diuina essentia, e cum quella godere τ rallegrarse in eterno allaude di Dio. amen.

¶ Delle laude e cōmendatione della virtu della humilita.
Capitulo quinto.

Laudare e cōmendare questa grande τ ineffabile virtu della humilita, si possano addurre tutte le soprascripte cose: Ma per non replichare descriueremo nuoui modi di laudarla, e magnificarla, accioche intesa la dignita sua, sia abracciata τ amata da tutti li Christiani. De questa sublime virtu parla spessissime volte

la sacra Scriptura, e, sempre cum grande riuerentia. Onde lecclesia stico al septimo capitulo dice. Humilia pur assai lo spirito tuo. Sancto Luca al decimo quarto capitulo dice: sempre sedendo a tauola ti debi ponere ne lultimo luocho: non dice nel primo: ne ancho nel secundo: ma nello extremo. E questo perche la porta del paradiso e bassa, e, molto humile: Come tu hai in sancto Gioanni al decimo capitulo. Doue par lando Christo di se medesimo disse: Jo son la porta cioe del celeste re, gno. E lui fu in tutte le sue operatione humillissimo z abiectissimo: pe ro chi vorra entrare per questa tanto bassa z abiecta porta, Conuerra che sia molto picholo, o, vero che essendo grade si inclini z abassi mol to: altrimente offenderebe il capo suo z non ve intrarebe mai. Et per questo Lecclesiastico diceua: quanto sei magiore, tanto piu ti humilij in tutte le cose: molto piu nobilmente senza dubio reluce la humilita nelli grandi e nobili huomini che ne li ignobili: A questo proposito par laua Sacto Bernardo nel libro de la consideratione quando diceua: Essendo la humilita indifferentemente a tutte le persone vna torre z vno propugnaculo de forteza, contra la faccia dello inimico, non so in che modo la virtu di epsa, nelli piu grandi huomini, magiore, e nelli piu nobili piu excellente sia comprobata. E benche el Summo Po tifice sia decorato de molte belle vestimente: de pietre pretiose: e de, gne corone. Et similmente li Re, e li Jmperatori, nientedimeno niu no ornamento loro e da essere assimigliato a questa pretiosa gemma d la Humilita. Niente a Dio e piu accepto: Niente piu grato: niente piu charo che lhuomo richo, potente, e nobile, quando epso alhumi, lita consente. E questo perche essere humile nella pouerta z nelle mi, serie non e gran cosa: ma quando li honori del mundo ti exaltano: La seculare o spirituale potetia ti fa signore: le mudane richezze ti fauoris chao: allora lhumiliarti molto solene virtu e reputato. E qsto fu sentē tia del deuoto Bernardo quado disse. No est magnū esse humilem in abiectione: magna prorsus z rara virtus ē humilitas honorata. Ben, che generalmente in ogni stato di persone questa virtu marauigliosa, mente piace a Dio: z il suo odore e tanto amabile che tutte le opere vnite cum quella, fa rendere vna molto aromatica fragrantia: talmen te che in Cielo, z in terra, Come dice el Psalmo. Sempre Dio risguarda le cose humile cum lochio della Misericordia.

Et in ısaia allultimo capitulo si dice a chi risguardaro io/senō allo pau perculo humile ⁊ contrito di spirito. El signore medesimamente ris/ guarda el superbo: ma cum lochio della iustitia della vendetta e della punitione: Come dice David. Retribuira Dio abundantemente alli facienti la superbia: ⁊ Isaia questo confirma dicendo: El giorno del si/ gnore delli exerciti sara contra a tutti li superbi: Delliquali anchora el prefato Signore non ascolta mai le oratione: ma quelle delli humi li exaudisce sempre: come si lege nellibro de Judith/doue cosi e scrip/ to: La deprecatione delli humili e mansueti a te signore e piaciuta sem pre. Et il sapiente Ecclesiastico diceua: La oratione dello humiliante se medesimo penetrara le nube de cieli. Sancto Gregorio papa ancho ra lui questo confirmando disse. Grande certamente e el sino della mi/ sericordia del nostro Signore a riceuer le lachrime elli pianti facti dal li humili. Onde per el deffecto di questa virtu/pocho ode hoggi dio le oratione de lachiesia: Li humili continuamente sono nella memo/ ria di meser Dominidio: Come dice David. Nella humilitate no/ stra el Signore si ricordo di noi: li nomi loro sono scripti nellibro de la vita Questi sono da la sua infinita sapientia cognosciuti: Ma li super bi si dichano non essere noti al Creatore: perche dehano essere priuati de la hereditа superna. Onde Leuangelista Matheo al vigesimo qn to capitulo in persona di Dio dice a le superbe vergine: Nescio vos: cioe io non cognoscho voi: per questo vuole significare che molte saran no le vergine damnate: E secundo quella parabola del saluatore/pare che tante saranno le damnate/quanto le saluate: ex quo per quella/cin que ne sono poste sauie/cioe humile e buone: ⁊ altre cinq; ne sono po/ ste fatue e matte: cioe vanagloriose e superbe: Hora vuole significhare che molte vergine si crederanno per la loro virginita mirabilmente e cum grande faticha conseruata douere alla fine loro intrare a lo speso loro ne li beni de vita eterna: Allequale quando pichiaranno a la porta per intrare/gli sara dicto: qua non ci puo intrare se non chi e cognosciu to per il segno de la humilita: voi non hauete questo segno: pero nescio vos: io non vi cognosco. E se pur loro instaranno/allegando che oltra a la virginita laboriosamente conseruata ⁊ a li carnali piaceri sprezati p amore de lo sposo/hanno supportato e vincto grauissime temptatione e virilmente combatutto contra li maligni Demonii e pessimi huomi

ni del mundo: E che hanno facto miracoli e segni: e expulsi li Demo-
nij in virtu del nome de lo sposo, e hanno haute marauigliose visione
e quasi gli e stata concessa lara del paradiso ne la presente vita. Alhora
di nuouo gli sara risposto. Andate via che qua non entrarete mai: per
che cum tutte queste vostre marauigliose operatione voi qua non sete
cognosciute: perche non haueste la perfecta humilita, che si rechiede-
ua al volere intrare qua: O pensa quanti saranno li pianti alhora de
quelle misere e sfenturate vergine, Cridaranno cum lamenti grandi:
Ha guai noi quanto e dura la sorte nostra: Ha infelice noi, quanto bem
perdiamo per la nostra superba e elata mente: habiamo sprezate le de-
lectatione mundane: hauto in odio li honori del seculo: macerato le car
ne nostre sempre cum austeri degiuni e asperi vestimenti: Et siamose
priuate de tutte le consolatione che anchora senza peccato poteuamo
hauere: e hora cum tutte queste nostre innumerabile fatiche, ce nega-
to lo ingresso delle eterne noze: e non possiamo ne mai piu potremo in
trare allo sposo nostro a possedere linfiniti premij. O misere noi che in
eterno priuate saremo della beata visione. Ne mai ci sara concesso con
templare quella tāto dilecta e amata faccia del nostro sposo Jesu xpo
benedecto: Nota anchora che tutte le virtuose persone stāno al pericu
lo de cadere nel vitio della superbia: perche epsa procede non solamen
te dalle vanita mundane: ma anchora dalle sancte virtu. Immo quan
to lhuomo e decorato di magiore virtu: tanto piu e tentato di ambi-
tione. Pero le vergine conuiem che da questo flagitio piu si guardino
che le coniugate: pero che in quello per lalteza e dignita dello stato lo-
ro sono piu disposte al cadere: e la ruina loro sarebe molto magiore, e
piu dispiacerebe a Dio che quella de le maritate. Ex quo le prefate
vergine per la grande excellentia del concesso dono piu sono obligate
allo humiliarse che le coniugate: Questa e la ragione chel deuoto mio
padre Augustino scriuendo della sancta virginita in quello medesimo
tractato anchora molto amplamente parlo de la sancta humilita: volse
per questo fare manifesto che epsa virginita ha piu dibisogno della hu
milita che tutte le altre virtu: e che senza quella epsa virginita condu
ce la persona non al paradiso: ma al perpetuo carcere dello inferno: La
humilita e significata per quello picholo e odorifero fiore chiamato
nardo: delquale e scripto nella cantica di Salomone. Nardus mea de-

dit odorem suum: perche epsa virtu, non solamente in se rende suaue odore a Dio: ma anchora a quello fa tutte le altre virtu essere odorife re: talmente che senza humilita le altre virtu, non solamente non sono meritorie: ma li puzzano et son li in summo dispiacere. O humilita re dolente fiore de virtu: O diuina calamita tu sei quella che a te inclina el creatore: tu sei quella che lo irato sposo alla peccatrice anima recon cilia cum benigne lachrime: Chi te abbractia diuenta figliolo di Dio e consequentemente signore dello vniuerso: Grande certamente e la dignita tua: Stupendi sono li effecti: Admirande le gratie: chi e quel lo che non tami? Tu piace alli huomini: Tu sei grata alli angeli: Tu cō fundi el demonio: Tu ligha el creatore: O miraculo sopra natura: qua le lingua e tanto diserta che le tue innumere laude possi recitare. Cer chate questa adunche o religiosi: perche senza quella voi manchate dl vostro degno et honorato nome: Abracciatela o seculari: perche hauen do quella e stando nel seculo, tanto piu delli religiosi sarete premiati, quanto piu cum marauiglioso modo la posséderete: Studiatevi voi maritate di acquistarla: perche senza quella in casa sarete del continuo tribulate: sempre litigharete cum li proprij mariti. Tutto el giorno sta rete in discordia, et tempestarete cum tutta la famiglia: Questa e quel la che pace semina fra marito e moglie: Questa e quella che mantiene le case: li monasterij e li cōuēti: Questa e quella senza laquale epse ver gine non saranno coronate mai: El superbo e circundato da molti ini mici: lhumile niente teme: perche dal Signore e liberato da tutti li periculi, et e facto exempto del male, della pena e della colpa: Questo el testifica Dauid nel psalmo: Io mi humiliai e pero el signore mi li bero: E nel libro delli re e scripto in persona di dio: perche achab se hu miliato per mia causa: io non indurro el male nelli giorni suoi: E nel pa ralipomenon anchora e scripto: perche si sono humiliati e tolta lira di Dio da loro: Et in questo e simile al leone: elquale tutti li repugnanti animali conculca e lacera: ma quelli che in terra subiecti iaceno senza alchuna lesione andare li lascia: Cosi Dio allo humile perdona: ma el sup̄bo iustamente persequita. Lhumile, e, exaltato: et il superbo e humiliato: Lo exemplo di questo hai in Saul elquale essendo humi le fu exaltato e facto re de Israel: ma eleuato insuperbia fu merita mente reprobato: Questo medesimo si manifesta in molti altri: co

me in David/elquale per la humilita sua fu constituito re de Israel anchora lui: Moyse humile da Dio fu constituito duce/ principe/ e guida puro del populo di israel: Respondeua epso Moise a Dio: chi sono io: che io habij andare a faraone e liberare li figlioli disrael de egypto: quasi dica/ Jo non sono sufficiente a tanto grande impresa: Jeremia humile sopra le gente elli regni fu constituito: elquale per humilita diceua al Signore/a/a/a/Signore Dio: Eccho che io non so parlare: perche io sono vno putto. Gedeone per la sua humilita guida del medesimo populo fu ordinato. Eccho diceua Gedeone: Jo nõ sono degno di tanto magistrato: perche minima/ e/ la famiglia mia. E pero diceua Job: Tu poni/o/ Signore li humili in alto stato. Et Dauid nel psalmo: Tu suscita della terra el meschino/cioe lhumile. E Sancto Jeronymo parlando de paula Romana/che per humilita habandonato hauea le terrene substantie: li pretiosi thesauri: la propria patria/e/suoi chari figlioli: Dice che quanto piu lei si humiliaua/ tanto piu da Jesu christo era subleuata: La humilita e simile alla valle laquale quãto piu e ꝓfunda tãto piu e capace de le acque: Cosi la mẽte humana quãto e piu humile/tanto e piu capace delle diuine gratie: Unde si lege nella vita de sancti Padri: che vno certo frate degiuno septanta septimane/dimandando a Dio che li reuellasse vno certo dubio della scriptura: E non essendoli facto tale reuellatione/vsci della sua cella per andare a dimandarne ad vno altro frate: nelquale camino seli fece incontro langelo dicendo/lhauere degiunato septãta septimane/non tha a Dio facto proximo. Ma hora perche ti sei humiliato a dimandarne ad altri. Jo sono stato mandato a te ꝑ manifestarti e chiarirti el dubio: Elquale dechiarato che lebbe si parti da lui: Jn questo exemplo hanno documento molti superbi: liquali per se medesimi non sanno/ne ancho si degnano di humiliarsi ad altri per imparare. Et alchuni altri parendogli essere illuminati immediate da Dio/non vogliano legere la doctrina delli Sancti Doctori/e la scriptura sacra. Et e in loro questa occulta superbia/perlaquale meritano poi essere illusi ⁊ ingannati nelle loro molte visione dalli Demonij: E spesse volte per questa secreta elatione/sono decepti dal proprio sentimẽto loro: impoche q̃lche volta/q̃llo che epsi pẽsano ꝑ ꝓprio humão spirito

credeno venghi dallo spirito diuino: e cosi molti fanno cose puerile e le
giere/talmente che venghano alle volte in deriso e vituperio a tutto
el populo: Douerebeno pensare questi tali che quello che auctenticha
mente e reuellato nella sacra scriptura non e necessario che Dio di nuo
uo lo riuelli: E pero le cose chiarite per li Sancti doctori e per le sacre
litere/non debeno essere expectate di hauerle per reuellatione: Ma
quando habiamo alchuno dubio che non e chiarito nella scriptura o ve
ro che non ce cõmodita de dimandarne a persona e che cimporta el sa/
perlo: alhora possiamo preghare el Signore ce lo riuelli: e chi altrimẽ/
te facesse: sarebbe vno temptare Dio: La persona humile quanto ma/
giore gratia riceue dal Signore tanto magior el peso li cresce alle spalle
per elquale si persuade essere a Dio molto magiormente obligato: E
per questo per le magiore gratie sempre piu si humilia: E cosi come el
ramo dellarbore per la multitudine de fructi piu si inclina: Cosi quãto
magiore e el peso/tanto piu robusta e la humilita: laquale certamente
per la morte si viuifica: per la pouerta si richisse: e per el detrimento si
augmenta: E cosi come la superbia secundo sancto Giouanni crisosto/
mo e madre de lodio: Cosi la humilita e madre de la charitatiua dilec
tione: La humilita celando le buone operatione/le viene a conseruare
E la supbia quelle manifestando le viene a perdere e contaminare. per
la humilita si toglie el capo al demonio: Imperoche la superbia e chia
mata capo dello infernale serpente/ 7 ogni volta che humilmente con/
fessiamo el nostro delicto/abassiamo lo elato capo di sathanas. Onde
bem disse el demonio a sancto Machario: la humilita tua sola e quel/
la che me vince: Essendo vno certo vechio dimandato perche siamo tã
to inquietati da demonij: Rispuose: Perche habiamo le arme nostre
gittate via: lequale sono le contumelie: la pouerta e la humilita. Et
vna glosa supra alle epistole di sancto Paulo ad Romanos dice. Sia
humile non presũmere di te medesimo 7 potrai vincere il tuo inimico.
E lo aurelio augustino dice solo quello vince/elquale di se niente pre
summe: 7 solo quello e superato/elquale di se presumme: E po lhumi
lita sempre vince: pche Dio in epsa sempre combatte. Oltra di questo
il pfecto humile della sua piagha si ingagliardisse/ e /per la infirmita
piu forte diuenta. Lo exemplo tu lhai in sancto Paulo/elquale dice/
ua: quando io mi infirmo alhora sono piu forte. Tanto e placatissima

questa virtu che anchora col suo opposito ꝛ inimico conserua la pace: cioe cum la superbia: laquale e di questa natura che fa luno superbo nō patire laltro: ꝛ non hauere cum quello pace mai: Lhumile non solamē te cum laltro humile ma anchora cum lo insolente superbo non fa stare in guerra. E nota che la superbia / e la humilita quanto alla volunta in ogni cosa si discordano excepto che in partire el mūdo: Nella cui diuisione assai bene si concordano: perche la superbia cercha solamente le cose exteriore: e la humilita non vuole altro che le interiore: Anchora el superbo huomo vuole la bella sella e pomposi fornimenti del suo cauallo / e lhumile ama la bonta di epso cauallo e niente si cura de la exteriore apparentia. La superbia appetisce la extriseca scorza de la nuoce: la humilita vuole lanima di dentro: La superbia piglia el fiore: La humilita el fructo: la superbia piglia el bello: la humilita el buono. alla superbia basta essere ne la reputatione de li huomini: E la humilita nō ama laparentia / ma cosi essere in verita. La superbia accepta la paglia: Lhumilita el grano: La superbia ellege la bella depinctura ꝛ imagine de la honestade: La humilita non si contenta se non de la vera honestade: La superbia sempre vuole ascendere: e la humilita descendere: La superbia habita ne li alti colli: E la humilita ne le basse valle: La superbia sente di vento ex quo habita ne li luochi eminenti ꝛ alti ꝛ possiede aridita / dureza / ꝛ sterilita / ꝛ precipitio: E li oppositi di tutte queste cose obtiene la humilita: La superbia sta in publico: La humilita in secreto: La superbia sede nel primo luocho: La humilita nello extremo Lhumile fuge la humana laude: ma epsa laude contra sua voglia lo sequita come degno di laude. Per el contrario lo superbo sequita la laude: ma epsa lo fuge come al tutto di laude indegno: Li superbi sono le simie de sancti: perche vogliano hauere la similitudine e figura di epsa sanctita / ma la virtu richusano cum effecto: sono anchora simili ala canna laquale e vana e muouesi secundo che dal vento e agitata: Cosi loro sono vani e mouansi a le buone operatione / solamente per el vento de la vanagloria / e non da lo spirito della vita. E per questo chiaramē te si conclude che la superbia non e altro che stultitia: ma la humilita e quella che contiene vera sapientia: E pero dice Salomone alli prouerbij allo vndecimo capitulo. Doue e la humilita e anchora la sapientia: E Ptholomeo philosopho diceua: che fra li sapiēti huomini / qllo

e piu sauio/elquale ha magiore humilita: Et il venerabile Beda con firma: che la humilita e chiaue de la scientia: E lo romano pastore gregorio scripse: che la prima stultitia de langelo fu la elatione del chuore Uedete adunche quāta e la peruersita e labusione de li huomini mundani: liquali lasciate tante laudabile proprieta della ineffabile ꝛ admiranda virtu de la humilita: si achostano a la vanita ꝛ stultitia de la superbia: Ma acioche questi tali ambitiosi huomini insieme cum lo loro capo inimico de la humana natura al tutto siano confusi: Adesso discriueremo alchuni notandi exempli de questa celeste virtu de la humilita. E prima si recita ne la vita de sancti padri. De vno vechio elquale dimoraua ne le intime parte dellerremo in vna speluncha alquale ministraua vno seculare: ꝛ achadendo chel figliolo di vno padre si infirmaua fu instantissimamente preghato questo solitario gli fusse de piacere venire a la casa di questo infermo ꝛ orare per quello: A lequale p̃ce obtemperando ꝛ caminando el suo compagno glientro inanti ꝛ arriuato a casa doue era lo infermo disse: andiamo incontra al sancto heremita che viene per sanare lo infante malato: laqualcosa essendo da lo heremita compresa: subito si spoglio de le vestimente sue: ꝛ comincio nudo lauare quelle nel fiumo: Alhora el suo compagno e ministro vedendo questo molto si vergogno: e pregho quelli huomini dicēdo tornati indrieto: perche certamente el nostro vechio ha perduto el sentimento: E venendo el ministro al vechio gli disse: o padre che cosa e stata questa che hai facto? Tutti quelli che videno dissено che tu haueui el demonio: Alquale rispuose el vechio: dicendo: Questo e quello che io voleuo odire. Nel prefato libro si narra di vno monacho che staua in vna picholа cella fuori de la citta di constantinopoli/elqual e essēdo visitato da Theodosio imperatore: dubitando che molti altri per tale facto lhauessено a visitare: quella nocte si parti di quello locho/ꝛ ando inegypto a li sancti padri ne lerremo: perlaqualcosa possiamo considerare cum quanta sollicitudine e diligentia si studiauano li sancti padri conseruare la preciosa virtu de la humilita. Nel prefato libro anchora e scripto: Cōme orando vna volta sancto Antonio gli vēne vna voce che li disse. Antonio anchora non sei peruenuto a la perfectione d quello tale coriario: che sta in alexandria: per laquale voce mosso Antonio la matina per tempo e preso el bastone/cū celerita venne in Ale

xandria/ꝛ intrato in casa del prefato coriario:quello veduto vno tanto huomo/molto si stupi e marauigliossi. Alquale disse sancto Antonio:dimonstrami le tue opere:Imperoche per intendere quelle Io mi sono partito dal deserto e qua venuto. Allhora rispuose el Coriario et disse:Io non mi ricbordo hauere mai facto alchuna buona operatione Bene e vero che la matina leuandomi di lecto auanti che io vadi a la norare:Io dico e pregho che tutta questa citta dal magiore al minore per le sue buone operatione vada in paradiso a possedere el celeste regno:Et io solo per le mie iniquita vadi a le sempiterne pene de linferno:E queste medesime parole dico la sera auanti che io vadi a riposarmi. Alquale disse sancto Aotonio:figliolo tu sei vno buono artifice: Imperoche stando in casa tua cum assai quiete e riposo hai acquistato el regno di Dio:Ma io come huomo senza discretione/tutto el tempo mio ho perso ne la solitudine:ꝛ insino a questo giorno non ho acquistato la mensura e la perfectione de la parola tua:Uede adunche quanto sia grande la virtu de la sancta humilita:laquale vno puro artifice: che tutto el giorno saffatichaua per el corpo fece magiore che Sancto Antonio:elquale nelleremo dimorãdo sempre si occupaua nel seruitio di dio:piu potete vna sola humilita del secular:che tutti li degiuni:le austerita:le penitētie:le oratione:le vigilie:li cilitij:e molte altre strenue operatiõe di sancto Antonio.Cõsiderate voi seculari la breue via ꝛ expedita regula de puenire prestamēte a la pfectione del xpiano. In che modo questo si possi far veduto lhauete nel prefato exemplo a voi recitato:Ma aciochе meglio ne le mente vostre questa vtile doctrina sinfundi:Io anchora vnaltro exemplo pur a q̃sto proposito vi recitaro: Di vno solitario elq̃le vacãdo a loratione ne lo heremo/infra se medesimo disse:che era pfecto ꝛ orãdo pregho:Dimõstrami signo:e q̃llo che mãcha a la pfectione mia:volẽdo Dio humiliar le cogitatiõe sue disse a q̃llo/va al tale guardiano de porci:ꝛ quello che lui ti dira farrai E subito fu reuellato al Guardiano de porci:come a lui venitia el tale solitario:e che li douesse dir che tollesse el flagello/ꝛ che gli pascesse li porci:Arriuato adũche el vechio pichio a luscio/ꝛ ĩtrato dẽtro/facto le dbite salutatiõe/tutti dui postosi a seder/disse allo guardiano q̃llo vechio che era venuto:Dimi p charita q̃llo che mi cõuiẽ far acio chio mi salui.e lui rispuose.farai tu q̃llo chio ti diro.e rispuose el vechio d si

Allhora li disse: Ecco questo flagello piglialo e vanne a pascere li porci: Elquale per la salute presto obedite: Ma tutti quelli che lo haueuano cognosciuto o per fama o per presentia vedendolo che pasceua li porci: diceuano hauete voi veduto quello grande solitario delquale gia intẽdemo tante marauiglie. Ecco che glie amatito/ & e vexato dal Demonio e pasce li porci: Onde vedendo Dio tanta humilita sua perche in quello luocho volentieri patiua li oprobrij de li huomini: li comando che di nuouo ritornasse alluocho suo: per questo si intende che questo solitario vechio molti anni era stato in austera vita nellheremo: e mai non era venuto a la perfectione: E poi subito per vno acto di humilita peruenne a quello alto grado che lui desideraua de la Christiana perfectione. De vno frate certhusino anchora si lege: che essendo huomo di grande sãctitade & essendo in extremo de la vita li fu cõmãdato dal suo priore presenti tutti li frati che li reuellasse per quale virtu piu fusse a Dio piaciuto. Alquale rispuose: Cosa certamente assai difficile tu mi domandi padre: laquale per niente non ti dirrei/ se la virtu de la obedientia a cio non mi constrengesse: Jo nel principio de la giouentu mia multi flagelli di sathanas sostenni. Nientedimeno secũdo la multitudine de li dolori mei nel chuore mio: le consolatione de Christo e de la vergine Maria letificorono lanima mia: Onde vno certo giorno essendo io molto afflicto mi apparue la gloriosa vergine Maria: e dissemi io ho veduto lafflictione de lanimo tuo: & sono venuta in auxilio tuo: Ecco che io ti offerisco de tesauri del figliolo mio: tre gradi di humilita: perliquali potrai il tuo aduersario vincere & piacere a laltissimo: Voglio adunche che tu ti humilij nel viuere: nel vestire: e nelloperare: appetirai li cibi piu vili/ & panni vestirai piu grossi/ & pigliarai p tuo honore e grande guadagno li piu abiecti ministerij de liquali li altri non si degnano: E dicte queste cose disparue epsa gloriosa Vergine Maria: Et io nel cuore mio impressi la efficatia di tale parola: come quella insegnato mi haueua: Questa reuellatione cinsegna quando siamo da le temptatione & aduersita tribulati in che modo possiamo trouare la quiete de lanima e la victoria contra di quelle: De dauid parla Gregorio ne li morali e dice in questa sententia. Ci piace de considerare quanti doni de le virtu haueua riceuuto dauid: & quanto gagliardamente a la humilita seruiua: chi non si sarebe vanagloriato quando

apriua e frangeua le forte boche de leoni: Quādo posto da canto li soi primi fratelli lui solo era ellecto. E quando reprobato el re. lui era vincto e chiamato al gouerno del regno: Quando cum vna pietra superaua quello forte e gram gigante golia: e cosi molte altre co'e che lui fece: z nientedimeno quando larcha in ierusalem reduceua quasi smentichatosi essere a tutti anteposto/nel mezo de populi dinanti a larcha comincio a ballare e saltare: E sottogiunge Gregorio dicendo: quello che de facti suoi da altro sia giudichato io non lo so: ma io piu mi stupisco per el ballare di dauid: che per el combattere suo: imperoche cōbattendo vinse li inimici: ma saltando e ballando supero e vinse se medesimo: El quale tanto humiliato/essendo da michol sua donna sprezzato e ripreso/lui disse: Io giocaro denanti al Signore e saro piu vile che non sono stato: e saro humile ne li ochij miei: per lequale parole si exprime la vera humilita essere stata in Dauid: quāto a lanima ne lo intrinseco ne la propria reputatione: E quanto a la extrinseca operatione e conuersatione: Ma se io volesse multiplicare in exempli/tanti se ne potrebeno trouare: quanti sono sancti in paradiso: liquali tutti hanno hauto questa virtu: pero ponendo da canto tutte le histore de sancti e delle sancte: Io concludero el presente capitulo cum vna auctorita molto notanda del mio glorioso padre sancto Augustino: z cū quello sempre memorando exemplo del nostro Christo Iesu Benedecto redemptore del mundo: El quale solo ci puo bastare a la salute: Chi bē tutta la vita considera del Saluatore: Dal principio insino al fine: fu sempre piena di humilita: E pero Augustino dice: La humilita e regina de le virtu: morte de li vitij: specchio de le vergine: hospitio z habitaculo de la sancta trinita: Eccho che noi habiamo Christo Iesu exēplo di humilita: medicamento di superbia: perche adunche tinsuperbisci o huomo: o pelle morticina perche ti vanaglorij: o brutta corruptione perche ti gonfij: El principe tuo e humile: e tu supbo: el capo e abiecto z il membro elato: Proponiamsi o charissimi questo relucente specchio del nostro benigno e mansueto maestro Iesu nazareno: e da tanto degno preceptore/almācho degnāsi imparare tanto necessaria virtu: p che de quella lui se confessato essere maestro quando disse nelo euangelio: Discite a me quia mitis sum z humilis corde. Prima considera o christiano el tuo Signore che e Dio creatore del mundo tāto gran

de ne le sue perfectione: che intellecto creato nõ lo puo comprehendere: e nientedimeno tãto se humiliato che e diuentato huomo. O miracu lo inaudito. o humilita inopinabile chi mai questo hauerebe prima p se pensato: e nõ solamente vuolse essere huomo per nostro amore: ma anchora el piu picholo che mai nel mundo fusse. Imperoche nel vẽtre materno era quello suo precioso corpo nel principio che fu cõcepto tãto picholino che ochio humano quasi nõ hauerebe saputo discernere li soi bene distincti liniamenti. Questo fu prophetizato da Isaia quãdo dis se: paruulus natus est nobis. cioe el picholino e nato a noi. Vuolse elle gere la madre humile. Cõme dice sancto Luca al primo capitulo. quia respexit humilitatem ancille sue: la casa sua fu abiectissima: perche nae que nel diuersorio. El lecto gli fu cõmune cum le bestie: perche nato fu posto nel presepio denante al bue z a lasinello: E ne li panni stracciati come pouerino fu inuoluto. Chi e quello che questa tanto humile na tiuitade considerando non si confundi. Nasce lhuomo peccatore z ha bita ne li excelsi palazzi: e vestito de pretiosissimi panni e collocato nel li superbi lecti. Et lo figliolo di Dio nasce per noi, pouerino, meschino senza alchuno signo di elatione: questo la facto non per se perche nõ ne haueua dibisogno, ma per dare exemplo e doctrina a noi de imparare questa sancta virtu de la humilita: pero exclamano li sancti ĩ questa tã to abiecta natiuita dicendo: O doctrina salutare: O maestro e signore de li mortali: Questa prima lectione e stata tanto profunda, che inge gno humano non la puo comprehendere: quando penso chie quello che nasce: e per chi nasce: z inche modo nasce. Nasce el creatore per la crea tura: viene nel mundo piu abiecto e piu vile che tutti li huomini: Qui nõ e compagnia se non de bestie: qui nõ e casa, se non de peregrine e mẽ dice persone: qui manchano le buone e preciose veste: O creatura com me non ti confundi a insuperbirti: conciosia chel tuo Dio sia facto tãto humile. Grãde vergogna dice Augustino sarebe al milite se ne lo scbã no lui sedesse: quãdo el re in sua presentia in terra iace. E sancto Ber nardo dice essere intollerabile mattia: quando el vile verme si gonfia in quello luocho: doue la diuina maiesta si exinanite: Pensalo spesso o contemplatiuo christiano questo misterio de la natiuita del tuo redem ptore: E pensandolo dimandali gratia di essere suo buono discipulo. in tutte le virtu e precipuamente in questa. Rumina bene la sua nudi

ta/pouerta/e la sua meschina humanita/e poi elleua la mente tua a cō siderare la sua diuinita/la sua infinita potentia/e la sua incompre hen/sibile bonta. E vederai quanto fructo parturira ne lanima tua que/sta spesso replichata meditatione. Penso che cum laiuto suo diuen/tarai humile/e riceuerai non pichola spirituale consolatione: proce/dendo piu oltra legendo lo euangelio: trouarai che la sua natiuita an nuntio mediante langelo/non a superbi signori/ne a pomposi cittadi/ni/non a li arroganti doctori/ne a li insolenti farisei: Ma a li humili z a li abiecti pastori. O benigno Jesu: Tu lasciaste lornato templo de Jerusalem: Declinasti da la ambitiosa turba de sacerdoti insieme cum li scribi e saducei: e mandasti el tuo ellecto Angelico nuntio a li vigilanti pastori: a li mal vestiti huomini/z a quelli che humilmen/te cura haueuano del suo a se commisso grege. Per questo vedia/mo quanto questo nostro Jhesu ha in horrore le richezze/e le pompe: Le vanita/e la superbia de li huomini. E quanto ama la purita: la sim plicita/e la verita de la vita. Loctauo giorno puoi fu circuncisō cō/me peccatore: Nellaqualcosa ci dette anchora magiore exemplo di hu milita. Onde dice el Deuoto Bernardo/Nella incarnatione fu el Nostro Signore alquanto minorato da li Angeli: Ma molto piu ne la circuncisione: perche non hauendo alchuno signo ne vestigio de pec/cato/vuolse nientedimeno essere signato del cauterio di dicto peccato E benche nulla spiritual piagha hauesse/Nientedimeno non recuso per humilita la medicina/e rimedio di dicta piagha. Piglia qui do cumento/O cara anima/quando sei infamata/e senza culpa calumnia ta di hauere patientia. E facto la tua humile excusatione: non tene pigliare tanto affanno: perche questo e signo de superbia. El nostro Signore non fu mai inquinato di alchuno delicto: e nientedimeno/si humilio a la circunsione: laquale era contra lo originale peccato e vuol se essere circunciso/comme se hauesse contracto la macula del peccato. A Desso molto altrimente fanno li impij huomini/e le scelerate don ne/lequale vogliono perseuerare nel peccato/e non curano niente la medicina. E piu anchora si corrucciano/quando non sono reputate buone: nellaqualcosa veramente si demonstra grande peruersita de la ellatione humana. Et oltra di questo fu subdito el Creatore del mū do a la vile creatura: Comme affirma Sancto Luca quando dice.

Et erat subditus illis/cioe era subdito a ioseph suo putatino padre ꝛ a la vergine Maria sua verissima e charissima madre: come merita/mente el figliolo a li suoi genitori essere debe: Per questo cōtempla o tu pietoso e deuoto christiano chel signore del mundo e facto seruo a la creatura: El creatore de luniuerso ministro e diuentato de la vile/ ꝛ abiecta humāna carne: Et essendo li suoi progenitori pouerini e non hauendo in casa alcuno famiglio/bem sequita che el Saluatore era ql lo che portaua lacqua: seruiua a tauola: spazzaua la casa: e faceua tutti li vili seruitij che fare si sogliano in vna casa: E dato che la Gloriosa vergine e lhumile ioseph questo recusasseno: nientedimeno pensiamo che cosi volesse fare per darci exemplo di perfecta humilita: Se inti/mamente questo noi cum la mente riuoltassemo: non posso credere che mai ci vergognassemo di sottometerci a li nostri superiori/ne anchora ci vergognaresimo de fare tutti li vili exercitij de la famiglia: O quan to siamo ingrati: o quāto siamo cechi vedendo el nostro Dio facto ser uo e subdito/volersi noi sopra ali altri insignorirsi: chi bene questo arti culo meditasse/senza dubio farebe proposito di humiliarse non sola/mente a li suoi superiori che e di necessita: ma non gli parrebe fare nien te se non si sottometesse anchora a li equali/ꝛ a li inferiori suoi: Non ti paia adunche grā cosa ate patrona di casa: quādo hai patientia cōtra la tua serua: quādo quella ti sopra fa: e quādo ti dice villania: et simil/mente a te marito verso la tua superba donna: Imperoche el tuo man sueto redemptore benigno Dio e dolce creatore molto piu profunda/mente se humilio a li suoi serui per tuo amore: Volse anchora ellegere per suoi discipuli e compagni non docti philosophi/ne richi cittadini: ma vili poueri ꝛ indocti peschatori: Si humilio a giouanni nel baptis mo: E benche lhumile giouanni questo ricusasse ꝛ humilmente insie/me combatesseno/chi di loro luno laltro baptizare douesse: Nientedi meno la humilita del precursore/come minore cedette a la humile in stātia del creatore: Che diro io de la grāde māsuetudine sua quādo ab braciaua li fanciullini/ꝛ benedicendoli riprehendeua quelli che veta/uano che epsi fanciulli non potesseno andare a lui: Quando predicaua sempre cerchaua la gloria del suo eterno padre: dicendo cio che io ho tutto ho hauto dal padre mio: Jo non cercho la gloria mia/ma la sua: E quando veniuano e cerchauālo per farlo re/lui si fugi nel mōte solo.

E ne loperare de li miraculi sempre ci dette summo exemplo di humi lita: imperoche al mundato leproso disse che non douesse el miraculo publichare a persona: Ma che diremo quando caualcho el vile asinel lo: che essendo riceuuto cum li rami de palme e de oliui cum tanta so lemnita da la citta di Jerusalem/subito comincio humilmente a pian gere la vanita e superbia del mundo: Nel lauare de li piedi a li suoi di scipuli/e de iuda chel tradiua monstro tanta supereminente humilita che non e chuore humano che di pieta e tenerezza non schoppiasse: O che inaudita cosa era vedere el tuo Dio inginochiato cum tanto fer uore di humilita denanti a quelli vili huomini/e non hauere in horro re el grande peccato del discipulo/e cum quelle preciose e sancte mani chel cielo creorono/ il mundo fabrichorono/lauare quelli incinerati piedi de li apostoli. Hay duro chuore horamai che non ti muoui a rin gratiarlo di tanto amore? Hay spietata mente che non ti humilij hora mai per tanto exemplo. E se non ti bastano queste cose a farti humiliar vedelo exteso in su la croce: nudo: pendente: e crudelmente fauciato: Vede le sue bianche mani cum quelli crudeli chiodi confichate: Vede el suo candido pecto cum latroce lancea trapassato: Vede li suoi inno centi pedi in sul duro ligno cum limpio chiodo diramente vulnerati. Vedelo di amaro fiele abeuerato: Vede el suo sancto capo cum la spi nea corona accerbissimamente incoronato: Vedelo in tanta afflictione essere da tutti duramente abandonato: da li giudei sbeffacto: da la pre sentia materna per compassione strangosciato: Vedelo dal capo a pie di tutto flagellato: Tutte le sue preciose membre dilaniate: Vedelo cu n lo capo inclinato per li suoi crucifixori tanto benignamente preghar E se pur il tuo duro et obstinato cuore anchora non sente mollificarsi et a la sancta humilita per amore del suo crucifixo Signore inclinarsi. Vedelo vltimatamente per la tua salute/insino a la durissima et accer bissima morte obediente. O di quella tato compassioneuole voce: quan do cum lachrime e pianto disse. O dio mio/O dio mio: perche mi hai habandonato. E poi tutto pallido e scolorato col capo tremulo disse co su nato e. E cosi per forza di dolori quella benedecta anima si parti dal corpo: et il nostro amoroso Christo benigno signore humile e mansue to saluatore/passo de questa presente vita/lasciando a noi tutti li pre fati exempli/aciochee li suo gesti sempre hauessimo dauanti alliochij

de la mente: E come in vno relucente specchio cotemplassimo la nostra miseria: e calamita e la sua grandezza e sublimita z in questo modo im parassemo questa tanto laudata virtu de la humilita: mediante laqua le, qui haueremo la gratia cum Dio, e cum li huomini, e poi la eterna gloria in paradiso amen.

¶ Delle regule per lequale si puo acquistare la sancta humilita: z acq stata conseruarla z augmentarla. Capitulo sexto.

Chi laudasse vna virtu, e poi non insegnasse inche modo quel la si potesse acquistare, certamente sarebe el parlare suo mol to insufficiente e diminuto perche mancharebe de la vtilita e del desiderato fine: E quanto piu fusse stata epsa virtu comẽdata da lui tanto piu hauerebe li animi acesi ad acquistarla. Pero hauendo io nel precedente capitulo molte laude scripte de la sancta virtu della humi lita: E prima anchora dechiarato della sua obligatione e necessita esse re tanta che senza quella niuna persona puo a Dio fare cosa grata: ne la nima sua condurre al porto di salute: per tanto sono constrecto secundo la doctrina de deuoti doctori, qui ordinatamente describere le regule e li modi per liquali ciaschaduno puo conseguire z acquistare questo incō parabile thesauro de la sancta humilita.

La prima regula adunche e questa: che la persona habij gran de desiderio de acquistare questa virtu: E cosi come lauaro cum grande auidita di e nocte altro non pensa che congregare pe cunia: Cosi fare debe el deuoto, cioe che ogni hora habij el desiderio aceso di volere in ogni modo ornarsi de le proprietade di questa mara uigliosa z ampla virtu: Non debiamo essere ne la via spirituale mino ri che siano li mundani ne la via carnale: Echo el luxurioso, quando si propone di obtenere la desiderata donna: quanti sono li suoi deshone sti appetiti. quante vie gli vanno p el ceruello: Quante vigilie e male nocte tollera p venire al disegno suo: E se pur vno modo non li riesce: subito ne comincia vnaltro: E se cum niuna via puo consequire el diso nesto appetito suo, qualche volte perde el somno: el cibo: z ogni sua cō sueta consolatione: Or chie quello che per acquistare alchuna virtu: par lo de mundani: habij mai perso el mangiare o vero el dormire. Certa mente se noi non siamo virtuosi non e alchuna marauiglia: Ex quo ql le non sono da noi desiderate: La sapientia dice. Jo desiderai, e pq̄sto

mi fu dato el vero sentimento: Desideriamo adunche questa humili ta cum tutto el chuore: E prepariansi dal canto nostro/quanto a noi e possibile/ & studiansi di cerchare tutti li opportuni modi e vie di diuen tare humili: E diamo opera che in questi pij e buoni desiderij non sia/ mo superati da li cattiui nelli loro impij e scelerati appetiti: E le cosi faremo non dubito che cum el diuino auxilio noi obterremo questa sã cta humilita: Imperoche el Propheta non puo mentire che dice nel psalmo: El desiderio de poueri ha exaudito el Signore e la prepara/ tione del chuore loro/ha odito lorechia tua: E sappi che queste regu le sono opportune non solamẽte a quelli la vogliano acquistare, questa virtu: ma anchora a quelli che hauendola acquistata la vogliano aug/ mentare e ꝯseruare.

La secunda regula e che tu habij fermo credere & indubitata fede/che ne questa ne altra virtu potrai per te stesso mai ac/ quistare/etiã se tu vsasse tutte le humane industrie che sono scripte/o che se possano scriuere in tutto el mundo/ma solo Dio e q̃llo che di tale dono/come de tutti li altri e largitore: & a la sua infinita bõ ta piace darla a tutti quelli che fanno dal canto loro la debita pꝛ parā/ tione e che cum grande instantia: cum ardente lachrime: e cum pietosi pianti la dimandano: E po Salomone ne la sapientia: quando hebe di cto io desiderai e fũmi dato el sentimento/cioe la sapientia: Immedia te sottogiunge e dice. Io la inuocai e lei venne a me: pero immediate ho sottogiuncto anchora io questa secunda regula a la prima: Perche prima si ꝯuiem desiderare el dono/e poi dimandarlo e chiederlo cum li debiti modi a quello che ce lo puo donare: Dimandiamo adunche al nostro benigno Iesu cum li ochij lachrimosi/e cum li cordiali gemi ti questa tãto bramata virtu. Dicẽdo o signore mio. o redẽptore d̃l mũ do: pche io cognosco che p mia ꝓpria virtu nõ posso acq̃star alchuna p fectiõe: ne esser d̃ alchuno bene legiptimo possessor: p tãto richorro a la tua ĩfinita misericordia: che mi ꝯcedi q̃sta virtu d̃ la hũilita: aciochè cũ q̃lla io ti sia g̃to seruitor: so che tu ñ dai la tua corõa i padiso se ñ a q̃lli che pria ĩ q̃sta vita di q̃sta sãcta virtu hai ĩcoronati: io vẽgo a te cũ fidu cia e spãza grãde: e ñ posso creder che la tua clemẽtia mi dia la rpulsa: e bẽche la mia tiepidita: negligẽtia: & igratitudie ñ meriti di eẽr exaudi ta: tamen spero la venia: e psuadomi che ñ risguardarai a li mei meriti

E non mi farai piu duro in questa petitione che in tutte lealtre: ne le q̄
le sempre ti ho ritrouato piu benigno, piu gratioso e piu clemente che
io non credeuo: O quanto ti delecta el compiacere a la tua bassa creatu
ra: pur che quella cum desiderio e speranza a te habij rechorso: Cogno
scho certamente non hauere sufficiente desiderio, ne tale confidentia
che basti a questa dimanda: Ma tu misericordioso 7 omnipotēte dio
cum la tua infinita omnipotentia, perfice tutti li deffecti miei: e tracta
mi non secundo la indegna vita mia: ma secundo la infinita bonta tua.
Richordati de tanti beneficij senza alchuno mio merito, da te a me cō
cessi: e non permettere che quelli a magiore supplicio mi siano deputa
ti: Ti chiedo el fundamento de la vita christiana, cioe la sancta humi
lita: E che quella a me concessa vogli augmentare, 7 augmentata con
seruare insino al fine de la vita mia: aciochè io humile sia cum li humi
lissimi sancti in paradiso collocato amen.

Tertia regula e che tu ti dilecti hauere la conuersatione de le humile 7 abiecte persone: perche come dice vno morale phi losopho, tali saranno li tuoi costumi, quale sara la conuersa tione tua: quasi dica se conuersarai cum huomini o donne mansuete, 7 humile, anchora tu diuentarai mansueto 7 humile. E se andarai cum li insolenti, pomposi, superbi, e vanagloriosi, senza dubio sarai simile a loro: E pero diceua Lecclesiastico al decimo quarto capitulo: Chi cō municha cum el superbo, si vestira de la superbia: e chi cōmunichara cum lhumile, si vestira de la humilita: E quasi impossibile hauere lon ga consuetudine cum vno superbo amatore del mundo; che anchora tu non gusti epsa mundana gloria: Cosi anchora per il contrario practican do tu cum li abiecti, mansueti, humili, e despregiatori del mundo: e q̄ si impossibile che in spatio di tempo non diuenti o in tutto o in parte si mile a loro.

C Quarta regula.

Quarta regula e che tu ti affatichi pur assai in cognoscer te me desimo: cioe cōsiderando li proprij deffecti: le tue occulte ne gligentie: li tuoi secreti peccati. E bēche tu habij alchuna sciē tia, dignita, o perfectione non debbi risguardare a quelli: ma sempre drizare li tuoi ochij a li tuoi manchamenti, e fare come quello che cō pra vna veste vechia che essendoui alchuno luocho consumpto o vero

ropto:sempre pone el digito in quello forato luocho. Questa regula di ligentemente observorono molti de sancti padri, liquali ꝯtinuamente portauano ne la memoria loro tutti li mali che haueuano ꝯmissi: nõ pẽ sando niente de la remissione a loro facta: ⁊ questo faceuano acioche ꝑ tale ricordamento percotesseno la vana extollentia de la elatione, e co si ꝯtinuamente si vilipendeuano. Et alchuni de loro per le multiplice temptatione che li sopraueneuono, e per le corporale e spirituale infir mitade, e per le spesse offensione ripercossero la superbia: per questa re gula anchora sei admonito che sempre habij el risguardo tuo, nõ a ql li che sono pegiori di te: ma solamente a li megliori di te: Onde a que sto proposito bem parla Gregorio e dice: Risguarda o tu che desideri la humilita: non quelli a liquali sei superiore: ma quelli a liquali ancho ra sei inferiore: E cosi come la ꝯsideratiõe del deteriore te induce a da re la elemosina: cosi la ꝯsideratione del megliore e reputata optima cautella de la humilita. El demonio sempre ci stimula a vedere li def fecti de ꝯpagni: ma da li nostri ci tolle lo risguardo piu che puo: e quan do ci fa vedere li nostri picholi beni, ci mette li ochiali aciohe epsi be ni ci habbino a parere magiori: ma quando risguardiamo li beni del ꝑ ximo ci toglie epsi ochiali e metteci vno velo denanti acio perfectamẽ te non vediamo quelli e che essendo grandi ci habino a parere picholi.

Quinta regula che la persona si exerciti nel patire volentieri le ꝯtumelie e le villanie, questa patientia molto vale a que sta virtu, imperoche la persona quando iniustamente e calum niata ⁊ eglie dicto villania a volere tacere e non rispondere, ꝑuiẽ che si faci grande violentia: perche molto facile cosa e el rispõdere a li mal dicenti e calumnianti quando non sei in colpa. E pero essendo tu gran demente offeso: ⁊ essendoti tanto facile el vindicarti cum le giuste e ra tioneuole risposte: grande virtu e volerti vincere te stesso in questo ca so. ⁊ e questa opera di grande humilita: Et e piu che sottometersi ad vno tuo seruo: perche lui ti e non solamente inferiore di virtu e di bon ta e qualche volta anchora di naturale ꝯditione: ma anchora ti e inimi co. Grande merito certamente e humiliarti al tuo inferiore: magiore al tuo inimico: maximo a quello che insieme ti e inimico ⁊ inferiore. Pero quanto piu praticherai questa regula, tanto piu alto ascenderai in questa virtu: E permettera el tuo Signore che mediante tale mol

to virtuose operatione presto puenghi a la summita di quella.

Exta regula e che tu ti exerciti ne li humili exercitij: e liberamente ellegi di fare li piu vili officij: secundo la ꝯditione de lo stato tuo: Si come quando la patrona hauendo la serua ꝑ humiliarse si mette a spazare la casa: lauare le scudelle ꝛ simili abiecti exercitij: ad exemplo del nostro humile Signore elquale lauo li piedi a discipuli suoi: Li superbi si sdegnano a fare tali exercitij: perche nõ hãno cognitione di se medesimi: ma li veri humili che hãno illuminati gliochij de lo intellecto/cognoscano alli magiori ꝛ alli minori offitij se al tutto essere inutili: pero non gli pare gram cosa parregiarsi a li serui ꝛ a le serue ꝛ a li suoi minori/liquali epsi cognoscano essere creature di Dio/cappaci de la beatitudine: Et forsi essere ellecti ꝛ predestinati a magiore gloria in paradiso che molti altri gram signori: Questa consideratione era quella che induceua el glorioso confessore sãcto Martino a seruire al suo proprio famiglio: el quale dal suo degno patrone era spesse volte schalciato ꝛ aiutato ne li suoi bisogni/come se fusse stato suo magiore fratello. O charita: O humilita: quanto sei illuminatrice de li humani intellecti nostri. Al superbo pare iniusta cosa lhumiliarsi al serio suo: ma a lhumile che vede la propria imperfectione e cognosce la gratia del compagno: Et intende che tutti siamo figlioli di vno medesimo padre: ordinati ad vno medesimo fine: Cognosce questa nõ essere grande cosa: ma li pare questo essere lobligho suo: perche ha nella mente el dicto de Lapostolo: Alter alterius onera portate/ꝛ sic adimplebitis legem Christi: Aiutateui luno laltro/e cosi adimpirete la lege de Christo. Nel quale parlare non sono exceptuati ne li serui ne le ancille: ma a tutti generalmente siamo obligati ꝑstare lo auxilio nostro

Eptima regula: che tu ti sforzi di elleuare la mente tua a la cognitione del nostro maximo ꝛ omnipotente Dio e dia sollicita opera a intendere la sua infinita bonta: la sua diuina maiesta: la sua incomprehensibile gloria: e le sue inopinabile perfectione cum la marauigliosa prouidentia del gouerno del mũdo: E bẽche molte vie siano di puenire a tal cognitione: nientedimeno el ꝯtemplare le creature e lordine loro: ogni humano ingegno possano addurre in chiara cognitione del nostro creatore: Chie quello che vedẽdo li celesti corpi cum tanti belli ornamenti/cum tanta grande magnitudine/cum tã/

dichare el pane, ꝛ haueua carrestia di essere acceptato nellhospitale: se infirmo de vna incurabile infirmita: Cadde el meschino in grande miseria: era nudo: pouero: mendico: senza habitatione: ꝛ infermo li conueniua cerharsi el pane: onde destituto de ogni bene: posto in grande calamita miserabilmente fini sua vita.

E vna vergine anchora si lege: laquale da giouentu sua seruite a Dio: e per le molte buone operatione che faceua era tenuta sancta. Onde essendo inferma: El veschouo de la citta personalmente la visitaua: ꝛ ministrauali li sacramenti: e p la sanctita grande de detta vergine: disse a li circunstanti: Meritamente questo giorno douerebe essere solemnemente celebrato; nelquale questa vergine e per douere morire: lei intese queste parole: ꝛ hebbene grande complacentia, e cossi passo di questa vita: laquale doppo trenta giorni apparue al prefato veschouo dicendoli come era damnata per la sua complacentia ꝛ spirituale superbia: che in se hebbe quando nello extremo de la vita intese quelle parole: E pero bene dice Bernardo: Meglio e essere peccatore humile che iusto arrogante: Côme assai chiaramente demonstro Christo ne la parabola del farisco e del publichano.

E vnaltra vergine anchora si lege: laquale tanta austera vita fece, degiunando, orando, vigilando, e le proprie carne macerando che da tutti era tenuta sancta. Venendo a lultimo de la vita si confesso da vno deuoto sacerdote de tutti li suoi peccati: excepto de la spirituale superbia: laquale epsa non cognoue: Onde doppo la morte apparue al dicto sacerdote tutta nigra: terribile: ꝛ spauentosa Elquale cum paura dimandando chi fusse rispuose che era quella vergine: quasi da tutti reputata sancta: E la infelice cum lachryme e pianti sottogiunse dicendo: Io tappina sono damnata a li infernali suplicij: E questo mi e achaduto per la mia propria complacentia: ꝛ spirituale superbia: che io hebbi: per laquale mi reputauo da piu de le altre: E q̄sta nello vltimo per non cognoscerla non la confessai. Oime che da queste horrende pene non saro liberata mai: E cosi dicto disparue: Per q̄sti tali exempli si dimonstra, quanto a Dio dispiace epsa superbia: E quanto rigidamente da la sua iustitia sia punita. E pero chi questa tanta inimicitia che ha Dio cum la superbia: considerara: hauendo iudicio de ragione si sforzara di fugirla: E cosi sa propinquara a la virtu de

la humilita: El superbo non solamente e in odio grande de Dio. ma anchora da li huomini difficilmente e tollerato: Pero chi vuole piacere al creatore, et etiam a la creatura cerchi di esser humile, benigno, e mansueto. Altrimente e impossibile che alluno et a laltro communamente piacia.

Decima regula e la meditatione de la morte: laquale se sia facta cum li debiti modi, marauigliosamente humilia la persona: laquale mentre che considera quanto al corpo, quello non esser altro che poluer e ciner, e che presto ogni suo ornato manchar debbe: frequentando questa tale contemplatione, si fa vno habito per elquale sempre si propone ne la mente sua quando e per douer far alchuna cosa el fine de lhuomo: el termino de la vita: e la morte corporale: e cosi non puo larbore de la superbia molto radicarse in quello. Quale e quella persona: che pensando fra tanto breue tempo hauer a tornare in ciner: vogli darsi a le pompe del mundo: a le dignita seculare: a le signorie: a le richezze: a la vanagloria. et a la ambitione. Certamente e impossibile che in vna medesima anima siano questi dui pensieri, cioe de la morte, e de la superbia. Conuiem per certo che luno expelli laltro: E benche qualche volte insurghi la mentale elatione: subito hauuto el ricorso al pensieri de la morte, caschano le ale di epsa superbia e non puo volare a lalta rocha de la ragione: E se pur per disgratia vi fusse volando ascesa: non vi puotrebbe longamente dimorare, e mancho anchora nidifichare. Molti si sono marauigliati de alchuni seculari: liquali se hora nel mundo viueno non lo debbo dire: Liquali essendo heredi de grande richezze: mai hanno potuto essere persuasi de sequire li instituti paterni, ne le cominciate merchantie, ne li consueti traffichi: ma piu presto lhanno sprezzate. E per questo le loro mundane substantie, e terrene richezze, sono molto diminute e tornate indrieto. A questi tali huomini se tu gli domandasse, di questo disprezio, quale fusse la cagione, ti risponderebbeno che loro hauendo in breue a tornar in ciner: non li giooua cum fatiche: cum sudori: e cum graui pericoli de la salute congregare et augmentare terreni beni: Cosi adunche come questa bene considerata morte ci fa disprezare tutte le corruptibile e transitorie cose: similmente anchora ci fa acquistar lhumilita, et acquistata augmentarla et conseruarla insino al fine.

to mirabile ordine, cum tanti mensurati mouimenti, cum tanti stupendi effecti: ꝛ altre molto delecteuole proprietate: non cognoschi la gloria del conditore: la grandeza dellopifice: la potentia del creatore: e la misericordia del factore: El quale non solamente ha le predicte cose nelo essere producto: ma anchora continuamente le conserua: Et ha creato infinita multitudine de angeli luno piu bello de laltro: facto lhuomo cum tanto artificio, ꝛ ornatolo de tante gratie: distincti li elementi cum tanto bello ordine: ꝛ similmente li arbori: le herbe: le piante: ꝛ li animali tutti sono sue facture: Pero e necessario che chi ꝯsidera queste tante cose, essere da Dio solo create, cognoschi la sua infinita maiesta e potentia: ꝛ per questo si humilij ꝛ si auilischi ꝛ abassasi nel conspecto suo, imperoche e vile vermicello cenere e poluere a comparatione sua: Cum questa regula anchora sintende che marauigliosamēte vale ad acquistare lhumilita. El meditare li misterij de la incarnatione del figliolo di Dio: El pensare cum grande affectione la sua durissima ꝛ accerbissima passione: recognoscendo tanto beneficio dal nostro signore Jhesu Christo benedecto Quanto e stato lo suo humanarsi p̄ noi: E lhumiliarse infino a la morte: E sempre proponersi dauanti la sua abiecta vita, ꝛ studiarsi de imitarlo cum la sua gratia in tutte le cose: E se cosi farai nō ti sara niente graue lo auilirti ꝛ abassarti ne la p̄sente vita: poi che in epsa tanto si auili ꝛ abasso quello che li cieli creo e luniuerso mundo fece cum la infinita potentia sua.

Octaua regula e hauer̄ in ꝯsuetudine de leger̄ le vite d̄ li sancti: e q̄lle odir̄ volentieri: ꝛ spesseuolte pēsarle cū intētiōe d̄ sequitarle mediāte le p̄ce loro: E q̄sta regula molto e grande ꝛ ampla: pche si ex̄tēde a tutti li facti e facte: d̄ la vita d̄ q̄li alchuna cosa scripta se ritroua: E dato che da tutti alchuno ex̄ēplo d̄ cio si possa receuer̄: niētedimeno piu sono da esser̄ ꝯsiderati li gesti d̄ q̄li che nel mundo grādi furno: p alcuna grādeza o sublimita a loro ꝯcessa: come el glorioso padre nostro sancto Augustino, el quale nelleta sua viuēte p la p̄fundita de la sciētia, ꝛ grande ingegno che haueua reluceua a tutto el mundo: niente dimeno si humiliaua piu che se tale dota di doctrina, e de intellecto hauuto non hauesse: El simile dico de Jeronymo, Gregorio, Ambrosio, ꝛ altri molto illuminati doctori: le doctrine d̄ q̄li corruscano p tutta la x̄piana fede, ꝛ r̄fulgēte sono a tutto luniuerso mūdo

In questo numero anchora sono quelli che nel mondo essendo grandi per dignita per signorie:per potentia e per richezze:quelle tutte p amore del nostro amoroso Jhesu abandonarono e come vile stercho sprezzorono:dandosi al dispregio del mundo a labiectione e ꝯfusione di se medesimo:abbraciando la pouerta/e nudita come cara sposa : lassando li alti palazzi le grande possessione:la molta pecunia : la propria famiglia:ꝛ il proprio sangue:per poterssi al tutto achostarsi a lo humile nostro Christo Jesu benigno redemptore.

Una regula e che tu ꝯsideri li exempli de la superbia/quāto a Dio dispiaceno/e quanti ne siano per quella da alto stato in grande baratro ruinati : Come si manifesta nel cadimento di lucifero cum tutti li suoi arroganti sequaci:El quale era la piu nobile e degna creatura che creato mai hauesse Dio. Non dico niente di meser Adamo e madōna Eua:nostri primi parenti:la superbia dequali loro e noi misse in grande ruina . Potressimo de questi tali exempli posti ne la scriptura. Come de David. de Nabuchdonosor. de Senecharib. ꝛ de molti altri recitare:ma per breuita la loro longha e spauentosa narratione io pretermetto/presupponendo che a la magiore parte epsi ꝛ simili exempli noti siano. Voglio de alchuni altri fuori de la bibia narrare piu moderni:E prima de vno administratore ꝛ gouernatore d vno monasterio assai oppulento e richo:E benche lui de vil sangue e di pocho cognoscimento fusse:Nientedimeno acechato da la vana superbia/smentichatosi la propria ꝯditione/non recordandosi de la sua ignorantia e vile natura/venne in tanta arrogantia che essendo laico si vergognaua essere inferiore a li sacerdoti/e sotto di quelli sedere a mēsa: Immo voleua signorilmente cōmandare a tutti quelli de casa :ꝛ essendo administratore se vestiua molto pomposamente ē bene: ma li altri come suoi inferiori assai vilmente vestiua: Infiato de vna intollerabile insolentia non si ꝯfundeua de suoi vecchij e ꝯsumpti panni vestire li sacerdoti e lui voleua essere singulare nel vestire:nel mangiare:ꝛ i tutti li suoi costumi:ma come permisse el Creatore che inimico fu semp di tal peccato:Questo insolente superbo venne a tanto che diuētò ribelle non solamente de tutti li sacerdoti:ma anchora de lo abbate. E per questo el meschino fu priuato de lofficio cioe de la administratione:ꝛ ignominiosamente expulso del monasterio: Onde fu ꝯstrecto mē

V Adecima regula e che lhuomo tutte le sue operatione auanti che le comincia le vogli bene examinar̃ e vedere quale sia el fine de quelle: exempli gratia. Tu vuoi componer̃ vno libro. Prima vede se tu desideri questo fare per acq̃star̃ laude humana Come p esser̃ tenuto docto: sancto. E se cognosci esser̃ mosso a tale effecto p questa causa: nõ componer̃ quello libro: pche la vanagloria e q̃lla che ti muoue: ꝛ cosa che fai nõ puo esser̃ buona, ex quo la intẽtiõe e captiua. Ma se tu compr̃hendi che tu vogli componer̃ tale libro, non per acquistar̃ alchuno humano fauore di mundana gloria: ne vltimatamente p consequir̃ substantie terr̃ne: ma solamente a gloria del signore ꝛ a vtilita del proximo: Alhora puoi sequitar̃ la impresa: pche lopera tua virtuosa e meritoria apresso a meser domenidio: ma nota che nõ solamente bisogna star̃ vigilãte nel principio: ma anchora nel mezo: e nel fine di dicta opatione: pche qualche volta la psona comincia cum optima intentione: ma nel processo sottilmente se intermette la vanagloria: laquale e tanto sutile veneno che in ogni luocho facilmẽte penetra E chi non sta continuamente attento rar̃ volte cõdurra vna laudabile opa al fine: che non sia di tale diabolico veneno isfecta. e se pur el demonio ñ hara potuto ꝯtaminar̃ el pñcipio ꝛ il mezo ð la dicta cosa almancho quãdo sarai al fine di q̃lla cũ honor̃ puenuto: Epso mouera molti a laudarti: ꝛ p diuersi modi ti ridurra tale beñ opata cosa molte volte a mẽoria: aciochе poi almãcho tu p epsa tãto laudata opa: tabij isuper birti: ꝛ ꝯpiacerti i hauer̃ opato tãto egregiamẽte: po e necessario che le tue virtuose ope mãdi ad obliuiõe: e pur q̃ñ senza tuo voler̃ ti tornarano a la mẽte. alhora da gloria a xp̃o iesu e fra te stesso dirai: q̃sta opa la facta el mio signor̃: ꝛ io cũ la mia tiepidita e negligẽtia ꝛ impfectione lho piu p̃sto maculata e facta impfecta che megliorata: quello che ce ð buono tutto latribuisco al mio dio: pche tutto e suo: ma q̃llo che ce stato ð impfectiõe tutto e mio, pche tutto sono impfecto: ricordati ãchora i q̃sta regula de nõ far̃ alcuna singularita: ma studiati di ñ esser̃ discrepãte nel viuer̃: nel calzar̃: nel vestir̃ e nel plar̃ da q̃lli che sono bõi da bene. E semp̃ fa che tu ami la mediocrita: e fugi la extremita: peroche el mezo p el ꝯtinuo vso nõ da ãdmiratiõe: ma lo extremo p esser̃ icõsueto semp̃ e ꝯsiderato, e semp̃ da che pensar̃ e che dir̃ a la brigata. E po li morali philosophi tanto cõmendano el mezo e vitupano lo extremo.

Dodecima ꝛ vltima regula e Considerare tutte le cause, da lequale possiamo hauere occasione de humiliarsi, ꝛ essere in q̄sto simili al pauone. El quale per hauere le auree ꝛ occulate penne quelle in giro extēdendo molto si vanaglozia ꝛ insuperbisce: ma poi quando guarda li suoi negri e brutti piedi, subito di dolore exclama ꝛ abassa le ale: e tutto si humilia. El simile conuiem che faciamo noi: liquali benche siamo di natura nobili ꝛ sopra a tutti li altri animali: Nientedimeno debiamo considerare la miseria e calamita nostra: ꝛ da quelle pigliare occasione de humiliarci: E nota che in tutte le cose trouare possiamo cause di humilita: se diligentemente da noi sono considerate: e spetialmente elleuando la mente nostra a le superiore cose: Inclinando li ochij a quelle cose che sono sotto di noi: a quelle sono dē tro in noi: ꝛ a quelle sono circha di noi: e contra di noi. Considerando le cause sopra di noi: In piu modi siamo inducti a la humilita. Prima per vedere la omnipotentia e la diuina iustitia apparechiata a punire li peccati nostri: ꝛ a la general vendetta de li captiui: similmente essere apparrechiata a deprimere li superbi, ꝛ exaltare li humili: Deinde per vedere che el figliolo di Dio tanto se humiliato ne la incarnatione e passione. Onde dice Augustino, Cōfundasi e vergognasi lhuomo diuentare superbo, conciosia che humile e basso se facto Dio. Ma se quelle cose che sono sotto di noi cioe mancho degne di noi: consideraremo: cōme sono tutte le cose mundane manchante di ragione: Certamente in tutte quelle trouaremo cause di humiliarsi: E prima ne la terra che fra tutti li elementi e el piu vile: pensa che in quella presto habiamo a ritornare: Onde al tertio capitulo del genesis si dice. Nel sudore del volto tuo mangiarai del pane tuo insinche tu ritorni a la terra: dellaquale formato fusti: Quando adunche tu vedi la terra: pēsa di vedere il tuo cimiterio: ꝛ la tua sepultura: e pensa che quella laquale adesso tu schalchi, presto sara posta sopra al capo tuo: Item vede quanto di quella tu hai bisogno: conciosia che epsa ti sustenti: e se lei saprisse come fece a datan ꝛ abiron, viuo descenderesti nello inferno: quella ti pasce mediante le sue producte cose: come grano. herbe. arbori. plante. ꝛc. E se lei non fusse presto di fame periresti. e se nō fusseno le sue ligne subito saresti dal freddo oppresso. Attende poi laere senza elquale pur vna hora non potresti viuere: Imperoche se continuamente non fusse

el chuore tuo dal refrigerio suo recreato:presto sarebbe da lo caloze in testino suffocato:Se laere dal vento freddo sia commosso/ti da intol lerabile affliccione:e quando e infecto de pestilentia corrumpe li ani/ mali:le herbe:z a la morte conduce ogni viuente.Se manchassi dellac qua sareste piu brutto che vno vile porcho:e la terra facta arida niente produrrebe:e cosi manchareste per la fame:Similmente manchando el fuocho non potresimo per el freddo e per li indecocti cibi longo tem po protrhahere la vita nostra:Oltra di questo pensa che el fuocho e ql lo che ha affligere in eterno li superbi peccatori.E pero dice vno deuo to z antiquo doctore.Dime come e possibile che se insuperbischi el fa cinoroso huomo/conciosia che gia a la punitione sua e accesa vna gran/ de fornace.Si come dice Lecclesiastes:La vendecta de la carne dello impio sara el fuocho z il verme:E nel deuteronomio anchora e scrip/ to.El fuocho e succenso nel furore mio z ardera insino a le nouissime ó lo inferno.Considerãdo anchora li fiori de li campi:li animali de la ter ra:li ocelli de laere:e li pesci de leacque:da tutte queste cose habiamo grande occasione de humiliarsi:perche epsi da la natura pareno piu fa uoriti che noi:li fiori sono piu odoriferi che noi:cresch aro e viuero sen za loro faticha.Li animali sono da la natura meglio vestiti che noi:li/ quali nasciamo nudi e conuiensi mendicare li nostri vestimenti da epsi animali.Li pesci senza piedi sono piu veloci che noi.Li ocelli nel can/ to piu suaui:vestiti de piuma volano per laere/e noi miseri per la no/ stra grauita habitamo in terra insieme cum li bruti animali:Comme adunche si possiamo insuperbire:se da li elementi in tante prerogatiue siamo superati.Et similmente da li irrationali animali:Cõme dal cer uo nel correre:dal porcho ne lodire. dallupo ceruieri/e dallaquila nel vedere.da li cani z auoltori nellodorare.e da la simia nel gustare.e se/ cundo alchuni da la aranea nel tochare.Se pensarai el corpo tuo.ti tro uarai molto abiecto e vile.Se ti rachordi de la tua origine:Noi sia/ mo concepti in peccati cum putredine e fetore:ne le tenebre nutriti:et cum dolore parturiti:nudi:debili:z plangenti:usciamo dellutero ma/ terno.Ne la vita acompagnati sempre siamo da molte miserie.El fim nostro e piu che ogni altra cosa terribile e spauentoso:Cõme non ti hu milij adunche per la carne tua laquale e vno sacho de stercho/cibo de vermi:materia de corruptione:subiecto de passione:z causa de damna

tione. Ne lanima nostra anchora ritrouaremo molte cause de humilita. O che tu sei in peccato mortale, o in stato di gratia. Essendo tu in peccato mortale: sei in piu deteriore stato chel cane e che ogni altro animale: ex quo sei oblighato e obitore a due morte, cioe a la temporale z a la eternale: e quelli solamente a la corporale. Item sei oblighato a la miseria de la colpa e de la pena: ma quelli solamēte a la pena: ma tu mi dirai: Jo non so di hauere alchuno mortale peccato ne lanima mia pero mi posso gloriare zc. Jo ti rispondo che tu non sai per questo di essere senza peccato. Come dice Salomōe. Non sa lhuomo se e degno de amore o di odio. E dato etiam che tu sapesse di mai non hauere mortalmente offeso el tuo creatore: per questo non ti puoi insuperbire. Immo se bem consideri hai magiore cagione de humiliarti: perche nō sai se perseuerarai in questo buono proposito stato insino al fine: e sei a magiore periculo che molti altri. Quanti hanno seruito al signore septanta z octanta āni, e poi in vno momento hāno perso ogni cosa. Quello sancto padre septanta anni vinse la carnale temptatione: e poi miseramēte cadde nel peccato. Origene fu eleuatissimo, doctissimo, e sāctissimo niētedimeno cōmunemente si crede essere dānato. Salomone fu sapiētissimo z deuotissimo: niētedimeno molti credeno sia dānato ne lo inferno. El simile de molti altri dire possiamo: liquali dio ci ha posti i exēplo: aciochе cōme dice Gregorio. Non hauēdo noi de meriti nostri la certeza: si conseruiamo semp̄ in vna certa gratia de la humilita. Pēsa anchora che essendo in tale stato p gratia di Dio: quāto sei negligente al far̄ fructo z al voler̄ pficere ne la vita xp̄iana. Cōsidera cū quāta difficulta ti sei mātenuto in q̄llo stato insino a qui: vede quanto facile e el cadere: e quāto ppinquo sei a la ruina: per vna minima parola qualche volta pdiamo la pacientia. E p vna pichola tēptatione qualche volta si cade in gran peccato, lascio tāti inimici quāti habiamo visibili z inuisibili: liq̄li ci strāgulerebeno cēto volte el giorno, se la diuina misericordia nō ci diffendesse. Onde si dice nel Treno, al tertio cap°. Misericordia domini qa nō sumus ɔsumpti. Molto anchora ci humiliano li affāni e guai che vediamo ne li nr̄i xp̄imi. alliquali siamo tutti parimēte disposti. molti ne cognoscho leprosi: molti ciechi. assai infirmi z imbecilli. molti mēdici e poueri. luno piāge li morti figlioli. laltro gēme che e sterile e nō ne puo hauer̄ pur vno. laltro si tribula che glie ne par̄ ha

uer pur troppi.chi e pouero si muore di fame.chi ha richezze e pieno d affani.chi e subdito sta i timore.e chi e signore nō ha mai bene. Quādo sei sano z in pspérita lanima tua periclita pche di dio nō ti ricordi:ma quādo sei infermo el corpo tuo cū la mēte e semp aff licto:se hai doni z gratie dal signore:sei semp cū suspecto z timore de pderle.e nō solamē te de pderle:ma anchora hauer arender ragione p qlle. se sei dela diui na gratia priuato/cioe che sia in peccato mortale/ nō e possibile che ha bij mai vera cōsolatiōe/cōciosia che p quelli sei giudichato a lo infer/ nale supplicio. Uede adunche cōme puoi esser supbo hauendo tu da o/ gni pte li stimuli inductiui a la humilita. Grāde marauiglia certamē/ te e che tāte occasione de abbassarsi z a vilirsi nō facino li huomini hu mili:p questo exclama el deuoto Bernardo e dice. O stupenda vani/ ta.o marauigliosa fatuita del chuore humano li cui elati desiderij e cer nicosi mouimēti:nō puo domare tanta materia de humilita:ne tāte re gule bastano a remediar che nō se insuphisscha la terra e cener. Tu hai duodece regule;mediāte lequale cū lo diuino auxilio hauerai qsto the sauro de la sancta humilita/semp pero facēdo el fundamēto ne la gra/ tia del signore:da laqle ogni nra virtu pcede hora vediamo li soi gdi.

¶ De duodece gradi de la humilita oppositi alli duodeci gradi della superbia. Capitulo septimo.

El glorioso pfessore sancto Benedecto nella sua regula assi/ gna duodeci gradi de humilita. Et il glorioso e deuoto docto re sancto Bernardo: Assigna duodeci gradi de la supbia: op/ positi alli pfati duodeci gradi d la humilita . E tutti qsti ptrarij gradi breuemēte voglio dscriuere aciochè secundo la sententia del philoso/ pho. Opposita iuxta se posita magis elucescant.

Primo grado di humilita assignato da sācto benedecto e cū el cuor e cū lopa sēp dmōstrar humilita cū li ochij in terra fixi. vuole iferir el sācto che el primo grado di humilita e ne le sue operatione mai non dimonstrare signo di superbia.ma che tutti li tuoi extrinsechi gesti siano di humilita e di mansuetudine:e maximamen te el guardare cū li ochij bassi. Non portare el capo elato.nō andar cuz el collo torto:come fāno lippocriti: Cōtra qsto prio grado di humilita mette sācto Bernardo/El prio grado di supbia chiamato curiosita:p laqle la psona supba i ogni luocho doue si ritroua sta cū el capo erecto.

cum le orechie tese:cum li ochij vagabundi.ogni cosa vuole odir e vedere.in tutte le facende si vuole intermettere: E per questo viene a fare iniuria a li proximi/perche a quelli secundo el suo iuditio gli par esser superiore/niente curandoli.τ a se nuoce ex quo per ingerirsi a li altrui facti.si smenticha li proprij.

Secundo grado di humilita e parlare puoche parole/e quelle siano rationeuole e nõ cũ clamosa voce/cioe nel parlare nõ extollere la voce:perche parlare cum la voce alta e signo di superbia/lhumile si dilecta parlare non de cose vane legiere e trãsitorie.ma di cose graue pertinente allaude di Dio a salute propria o vero ad utilita del proximo.e piu presto desidera ascholtare el compagno che esser ascholtato:τ vsa nel parlare la voce bassa:Contra questo grado pone sancto Bernardo el secundo grado de la superbia dicto leuita de mente.Elquale procede dal primo grado de la superbia.Impoche quãdo la persona nõ e agrauata cercha la cura di se medesimo/considerando curiosamente la vita e li costumi di questo e di quello cade in vna certa legiereza τ instabilita di animo.E vedendosi lui da alchuni esser superato sene duole τ e da la inuidia contaminato. Ma se considera alchuni altri a lui essere inferiori per vna certa vana excellentia puerilmente ne la facia tutto si rischiara:pero qualche volta parla puoche cose/ma inique τ mordace : qualche volta parla pur assai cose ma inutile τ vane:Hora recita cose degne di riso/τ hora cose de pianto:ma sempre le parole sue pronuncia τ proferisce senza ragione.

El tertio grado di humilita e non essere facile al riso/cioe non rider dissolutamente.Altra cosa e rider tẽpatamente cum modestia cioe monstrar la facia allegra ne li tempi conuenienti.τ altra cosa e alzar la voce τ esser troppo prompto a quello:e ridere fuori de li opportuni tempi.Dice el sapiente Ecclesiastico: El riso habunda ne la bocha de li stolti.τ anchora dice el pazo exalta la voce sua cum risi dissolutamente:ma lhuomo sauio a pena che ride tacitamente.Contra a questo pone Bernardo el tertio grado de la superbia nominato Inepta letitia/che non e altro che ineptamente ralegrarsi.onde dice sancto Bernardo che la proprieta de li superbi e sempre appetir le cose allegre/τ fugir le cose triste e melancolice:si come confirma quello sapiente che dice.El chuore de lo stulto e doue si ritroua la le-

titia: E pero quello non vuole piangere e non vuole intendere le lau/
de del proximo. perche da quelle non ne piglia se nō pena. Ma a le sue
proprie virtu ꝛ excellentie continuamente si riuolta aciochе de quelle
ineptamente si puossi ralegrare.

L quarto e el tacere in fino a la interrogatione cioe la tacitur
e nita senza parlare infino che tu non sia dimandato: per questo
si denota che lhumile non parla volentieri. ꝛ suo proposito e
de non multiplicare parole se non quando fa dibisogno: e piu grato li sa
rebe che vnaltro parlasse in quello opportuno caso di vtilita / che lui el
quale parla sforzatamente: cioe che e constrecto dal bisogno e da la ne/
cessita ꝛ vtilita che altrimente non parlarebe. A questo grado si oppo/
ne la iactantia: che e vantarsi ꝛ extollersi cum arrogante e superbe pa/
role. e sempre volere le sue virtu parlando publicare: ꝛ aciochе le sue
magiore possino apparere / spesseuolte comincia dal vituperare li altri:
Come fece el fariseo quando ne la sua oratione disse. Signore io ti rin
gratio che io non sono come li altri huomini raptori elati superbi: ma
io digiuno due volte nel sabbato: la decima io do de tutte le cose chio
possedo. Sempre desidera hauere li auditori aciochе sia audita la sua
doctrina: aciochе siano intesi li suoi alti concepti. Aciochе la grandeza
sua manifestata sia. Sel si parla de le scientie vuole monstrare hauere
veduto ogni cosa. Qui ti tocha el testamento nuouo e vechio. Qui ti
recita le antique e nuoue historie: volano le sententie: si multiplicano
senza vtilita le parole. non si cura dinsegnare ne di giouare: ma a lui ba
sta essere tenuto docto e sufficiente huomo. Sel si parla de la religiōe
e de la vita spirituale: subito ti esce a le visione: a li mirabili sogni: ꝛ a
le diuine reuellatione: lauda li degiuni: vitupera la gola: sopra a tutto
exalta loratione. De la patiētia. de la humilita. e de tutte le virtu pie
nissimamente e vanissimamente disputa. E se pur di se non ardisse par
lare. almancho si vanta de la sua relligione: che ha hauti piu sancti che
laltre: piu huomini docti e piu scientifici. Et anchora essere la sua relli
gione piu austera de le altre: ꝛ essere stata fundata in su le radice dello
spirito sancto. E che el loro habito e piu sancto che quello de li altri.
Quellaltro exalta la sua famiglia el suo sangue e li suoi fratelli / padri
e parenti: che sono sempre stati grandi maestri / piu richi / piu nobili. e
piu generosi che li altri. Tutti questi e simili parlari sono di iactantia.

e di vanagloria: Non nego pero in qualche caso essere vtile immo necessario e meritorio el laudarsi. Come faceua sancto Paulo, quãdo li pseudi e falsi apostoli si moueano contra di lui. Alhora sancto Paulo per demonstrare la verita e per vtilita del proximo che non fusse ingãnato da quelli falsi apostoli: si laudaua si medesimo, manifestãdo le alte e sublime visione e reuellatione, che gia quattuordeci ãni auãti hauea haute: benche prima mai non lhauesse publichate. e cosi de molte altre laude si laudaua sancto Paulo, lequale cose lui faceua sforzatamente, e la gloria tutta refferriua in Dio. Si che el suo parlare non era per iactantia, ex quo nõ cerchaua la propria excellẽtia. Immo doppo le molte laude sottogiungeua qualche sua passione per humiliarse. Come quando diceua acioche la magnitudine de le reuellatione non mi insuperbischi: mi e stato dato lo stimulo de la carne mia, langelo di sathanas per collaphizarmi &c. In questo quarto grado mi sono alquãto dilatato perche assai generale e questo vitio de la iactantia: genera le dico a preti & a frati, a le suore, & a li seculari: pochi sono che se sappino da quella sufficientemente temperare.

Quinto grado.

q Vinto grado de humilita e tenere quello che ha la commune obseruantia de la relligione. Cioe che la persona non si parti dal commune viuere che comanda la regula: Et in q̃sto si parla a li religiosi e denotassi che el vero humile fugge le singularita, ma sequita el cõmune viuere honesto: E cosi li seculari in publico debeno fugire questa particularita, quando el viuere commune e laudabile: Ma in secreto possano fare quello li piace, pur che sia vtile e non generi schandalo. E non si muoui in niuno modo per vanagloria. Contra questo grado e opposta la singularita: elquale vitio e quando la persona si muoue ad excedere, e lasciare el commune costume buono delli altri, e viuere singularmente, cioe cum magiore abstinentia. cum spetiali degiuni. cum altro strano modo di vestire. E tutto fa per fare dire de facti suoi: e per essere laudato, magnifichato, & exaltato. E comme dice Sancto Bernardo piu gli dilecta vno degiuno facto quando li altri cenano, che septe giorni cum li altri degiunato hauesse. Piu commoda gli pare vna breue oratione facta particularmente: che tutta la psalmodia de vna nocte commune cum li altri. Men

tre che e a mensa spesse suole risguardare per la tauola accio se alchu no vede mangiare mancho: Lui comme vituperosamente vincto cō mincij crudelmente a subtraherse del cibo, elquale al viuere li era ne cessario. E piu temi el detrimento de la gloria, che el cruciato della fa me. Se vede alchuno piu macHro o piu pallido di lui, lho ha per male, E mai non si riposa: E perche non puo contemplare quale sia la propria faccia. Si guarda le mane, e le bracia, e le altre parte del corpo: acio per quelle el colore, e la grassezza de la faccia conjectura re, e, discernere possi. Alle cose commune e pigro: ma a le sue singu larita, e, molto veloce. E cosi la fama sua apresso le simplice perso ne cresce, lequale laudano quello che vedeno. Ma da qual causa pro cedeno, non discerneno. E mentre che da tale idiote persone e lau dato. Nello damnabile errore, e, nello infernale baratro, pernitiosa mente e inducto.

Sexto grado.

Exto grado, e credere, e, cum la bocha pronuntiare se essere piu che tutti li altri vile. Onde questo grado contiene due cose. Prima che la persona habij nel chuore suo vno fer mo credere che lui sia el piu vile, ꝛ il piu dapocho huomo del mon do: Secundo che questo che lui fermamente crede nello suo intrinse cho, anchora lo dichi cum la bocha. Questo auilirse cum el parla re, e, puocha facicha, E molti lo fanno non per lhumilita che loro ha bino, Ma per parere di hauere lhumilita, e, benche apparentemen te monstrino di volerse auilire, ꝛ abassare: Nientedimeno nello in trinsecho loro non credeno essere vero, quello che loro dichano, E de tale dire ne aspectano laude humana. E se credessono quelle tale pa role essere reputate vere, e che per quelle loro fusseno tenuti huomi ni da puocho: non le diriano. A questo proposito recita tale exem plo El Deuoto Doctore Giouanni Gerson cancelliere parisiense: ne la sua summa. Onde scriue vno suo sermone facto per la solemne fe sta di Sancto Antonio. E dice cosi. Pigliate o auditori mei in tan ta seuera materia, vna iocunda, ꝛ piaceuole narratione. Era vna don na rinchiusa, Allaquale per vna pichola fenestrella seruiua la sua an cilla: molti veniuano a vedeř q̄sta tale cosa, pte p deuotiōe, pte p curio sita: ꝛ alcuni p ꝓpassione di vedeř vna dōna talmēte richiusa e murata

Haueua questa p:efata donna consuetudine cum li ochij demissi cũ la voce rauca e debile:cum singulti suspiri e pianti chiamarsi la prima pe catrice del mundo:⁊ essere indegna di vedere el lume del cielo per la moltitudine de peccati suoi/e per le iniquitade sue affirmaua lei esser si talmente rinchiusa:come quella che non era degna de la luce del so/ le:la sua fantescha odiua spesso questi tali parlari. Achadẽdo vno gior no che certi huomini erano a quello luocho venuti per visitarla/e di/ mandando loro ala serua/quello che la patrona sua rinchiusa facesse: rispuose epsa serua dicendo:expectate vno pocho/perche io credo che lei si riposi. In questo mezo che costoro spectauano/parlando cuȝ epsa fantescha li dimandorno/quello che li paresse de la patrona sua: E lei rispondendo disse:che volete voi che io vi dicha:questa mia madõna rinchiusa:sapiati che e la magiore peccatrice che calchi terra. Et e ma rauiglia per le sue grande iniquita che la terra la sustenghi. Stando epsa murata cum le orechie tese per odire/sentite le parole de la serua e subito mossa cum furore aprendo la fenestrella supbamente rispuose tu te ne menti vilissima:tu te ne menti ribalda incantatrice. Impero che io sono dõna da bene e non captiua/come tu/e di megliore vita di te. Ma a la serua non mancho vna sagace ⁊ acuta risposta e disse. Pre goui per vostra fede o madõna/non vi scorruciate e non vi turbate/p che io credeuo che voi insino a qui haueste dicto la verita/quãdo voi tante volte dicesti/che eri la prima peccatrice del mundo ⁊ tante altre simile parole. Allhora non seppe la misera superba murata quello che si rispondere e tacque:pero tornando a proposito non basta ad aulirse cum la bocha:ma conuiem che el cuore non sia difforme da quella. Con tra questo grado di humilita pone sancto Bernardo el sexto grado d̃ la superbia nominato arrogantia per laquale el superbo crede ogni co/ sa fauoreuole che ode di se medesimo. Et lauda sempre le sue opere: E non considera la intentione propria laquale e praua/e di se medesi/ mo piu crede a li altri che a se stesso:Tanto che dato sia indocto igno/ rante e mal costumato:per el dicto de li altri:a liquali lui in questo so/ lamente crede:si persuade essere docto/sauio e molto sancto. Et ogni cosa che glie da li huomini attribuito a laude:non pensa che epsi siano ingannati per la beniuolentia o p ignorantia:o che tale cose dicano per adularlo e p ꝓpiacerli:ma a li soi meriti arrogãtemẽte tutte q̃lle p̃roga tiue ascriue.

f Eptimo grado e a tutte le cose indigno z inutile reputarsi e cõfessarsi: Cioe che la persona credi nel cuore suo/e cosi credendo cum la bocha si pronuncij non essere idonea ne vtile a li officij a liquali e deputata: ne ancho a le altre cose di qualunche maniere si siano: z maxime a quelle di meser Dominidio. Et a questo e opposito el septimo grado de la superbia dicto presumptione: Laquale nasce dallarogantia: Imperoche come dice sancto Bernardo / Quello che si persuade excellere z auãzare li altri piu di se presumme che de li altri: E pero sempre vuole sedere el primo ne li conuenti: nelli consigli el primo e a rispondere: e senza essere chiamato viene. e senza essere mandato si intromette: le cose ordinate di nuouo riordina. e di nuouo rifa le cose facte. Qualunche cosa che lui non habij facta ne ordinata/pẽsa che non sia rectamente facta/ne egregiamente ordinata. E quando dal superiore glie alchuno mediocre offitio imposto: si sdegna z sprezia ta le officio: perche gli pare essere sufficiente a le magiore cose z a piu importanti officij: z existima essere inconueniente che vno tanto huomo quale e lui in si basso exercitio sia occupato e perso.

o Ctauo grado e la confessione de proprij peccati/cioe che apertamente e chiaramente si manifesti allochi z a tempi conuenienti li suoi deffecti z manchamenti. A questo e contraposto loctauo grado de la superbia dicto deffensione de peccati / per laquale el superbo in molti modi fa la sua excusatione ne li peccati: Imperoche qualche volte excusandosi dice io non lho facto: o vero dice io lo facto ma voglio mantenere hauere bene facto. O se pur confessa hauer̃ mal facto: sminuendo dice non hauer̃ facto molto male. E se pur glie sforza to confessare hauer̃ facto grande male: alhora dice essere vero: ma subito sottogiunge che non lha facto a captiuo fine. E se vltimatamente anchora de la intentione praua come Adam z Eua sia conuincto: alhora per vltimo refugio cercha di excusarsi cum el dire che tale cose habia facto p esser̃ stato da altri a cio cum psuasione inducto.

n Ono grado de la humilita assignato da sancto Benedecto e per amore de la obedientia ne le dare z aspere cose abbraciar̃ la patientia. Vuole dire quando ce comandato cose difficile: z graue che patientemente obediamo: z notantemente dice cose difficile: perche obedire nelle cose legieri/e facile cosa/z iui non cõsiste mol

ta perfectione: τ tale obedientia, e commune a molte persone non molto humile ne molto fundato nella via di Meser Dominidio. A questa perfectione de humilita repugna el nono grado della superbia, che si dice simulata confessione, laquale, e, molto piu periculosa che non e la obstinata excusatione. Onde e da sapere che alchuni quando de qualche peccato sono ripresi, cognoscendo che deffendendosi non sarebbeno perfectamente creduti: truouano vno piu suttile argumento di deffensione, quando respondeno parole de fallace confessione. E questi tali non solamente non excusano el peccato, Ma loro medesimi la loro colpa augmentano, τ aggrauano, e cum la facia demissa, cum el corpo tutto humiliato, e cum alchune sforzate lachryme, interrumpendo se possano la voce cum li suspiri, e le parole cum li proprij pianti confessano li peccati alloro oposti. acioche te induchino almancho a credere che tale ꝯfessione facta sia non per verita, ma per humilita grande, e cosi facendo suttilmente venghano sotto questo tale ficto colore a deffendere la propria culpa. Et aprendo o vero manifestando quella la venghano a coprire. E monstrando di volere chel peccato loro sia creduto, e tenuto grande lo sminuischano cum lapparēte humilita: E per questo si denota quanto gloriosa cosa sia epsa virtu de la humilita. cuꝫ laquale la sua maledecta inimica superbia si sforza di coprirse, per non manchare di reputatione, ne de honore apresso de li mundani.

D Ecimo grado, e, che tu ti sottometi a li tuoi magiori ꝑ amore di dio in tutte le obedientie che ti imponghano: Imperoche la persona quando fa alchuna exceptione ne la obedientia dimonstra non essere perfecta ne la humilita. A questo si oppone el decimo grado de la superbia chiamato rebellione. El quale e quando la ꝑsona che simulatamente ha confessato el suo peccato, essendoli imposta la penitentia: e vedendo per questo da li altri essere notato: e la sua fallacia essere compresa: e la sua laude dimminuta. Allhora el chuore suo riceue grande confusione: E pero diuenta impudente, e senza vergogna: τ come disperato ruina ne la rebellione: per laquale recusa fare la imposta penitentia. E cosi come prima arrogantemente li suoi fratelli deluso haueua. Hora impudentemente el proprio Maestro spregia cum la inobedientia.

Undecimo grado.

V Ndecimo grado e non mai delectarsi far la ppria voluta:ma studiarsi di pdescéder nõ solamente a li suoi equali:ma ancho ra a li suoi inferiori in quelle cose/intẽde che nõ sono ptra al/ lhonore di Meser dominidio. E qsto grado puo esser cõmune a li relli giosi/ z a li seculari. Imperoche cũ questo grado di humilita: el padre puo pformarse qualche volta a la volũta buona de li suoi figlioli z de la sua dõna:e de li suoi fratelli. E similmẽte le dõne maritate si possano exercitar in qsto grado:quãdo p lo amore di dio vogliano piu psto fare la volũta del marito nõ repħensibile:che la propria/pẽsando qllo esser li stato posto sopra el capo in luocho di xpo: E cosi anchora pformãdosi a la volũta d li suoi minori cõme d li famigli/e d le serue. Cõtra qsto si dscriue lundecimo grado d la supbia chiamato liberta dl peccar. E que sto e quãdo la psona poi che e facta ribelle a li suoi supiori z a li equali de qlli niẽte piu curãdosi/Comincia senza alchuno de loro respecto li/ beramẽte a satisfar a li suoi captiui appetiti:da liquali pria se abstene/ ua p timore de li supiori z riuerentia de li equali : cõme fa la dõna qñ nõ teme ne padre ne madre:ne fratelli ne marito/z ha persa la vergo/ gna del mundo: Alhora la meschina si da tutta al saciar li suoi dishone sti pensieri e captiui desiderij: z non vuole satisfar senõ a la ppria volũ ta:disformãdosi sẽp da le bone volũta d li soi supiori o eqli o inferiori.

D Uodecimo grado e temer dio : z hauer semp in memoria tut ti li comãdamẽti suoi:e mai altro non pensare che adimpire quelli: E mai non cõmetter alchuno mortale peccato: ma pti/ nuamente pseruarsi senza delicto. Cõtra a questo si oppone el duodeci mo grado de la superbia dicto psuetudine del peccare:laquale procede da lundecimo grado de la superbia. Onde poi che lhuomo e diuenta/ to ribelle alli suoi magiori : z essi facto libero al potere peccare z ha co minciato darsi a li peccati:liquali p terribile giuditio di dio/nõ hanno hauto alchuna punitiõe ne ripħensione. Lo expimẽtato piacer volẽtie ri si replica:elqle replicato allusinga el peccator:e tãto segue sue catti/ ue impse che lanima sua liga cũ la ferrea cathena de la detestãda e pra ua psuetudine del male operar. E cosi da se medesimo lhuomo si fa p gione del pessimo tyranno del peccato:talmẽte che absorto ne la grãde vorag ĩe d carnali desiderij:smẽtichatosi la ppria ragiõe z il diuino ti/ mor:nel cuor suo epso isipiẽte e matto dice che ñ e dio : z pseqntemẽte

che non e purgatorio ne inferno, ne paradiso ne altra vita che la presente. Et affirma tutti essere stulti quelli che viueno cuz el timore di dio cõtinẽtemente ꝛ castamente, senza alchuna offensa del creatore. E per questo camina per lampla via del peccato: non facendo alchuna differẽtia da le cose licite ꝛ illicite: non refrenando ne piedi ne mane dal male operare: e dal chuore suo rimoue ogni sana regula, ꝛ da la briglia alla sua vana e loquace lingua: Pensa cio che gli piace: parla cio che in bocha gli viene: Tutto diuenta maliuolo, vaniloquo, ꝛ facinoroso. E cosi come lhumile che e alceso al duodecimo grado de la humilita fa consuetudine del bene operare, talmente che senza faticha e pena ꝯtinuamẽte corre a la desiderata gloria del paradiso: Cosi per el ꝯtrario questo misero superbo ꝯstituto e posto ne lo duodecimo grado de la superbia: persa ogni ragione: expulso ogni timore: sbaciata da se ogni vergogna: vestitosi dal capo a piedi de la habituale ꝯsuetudine del male operare: Intrepido el meschino ꝯtinuamente festina al horenda morte de lo inferno. O misera ꝯditione. O detestanda generatione. O pessimi huomini, liquali senza alchuno impedimẽto tãto festinate a la morte. Hai inteso li gradi de la superbia oppositi a li duodeci gradi della humilita: liquali in breuita replicando sono questi.

¶ Gradi de la Humilita.

¶ Primo grado di monstrare humilita cum el chuore, e cum lopera e cum li occhij bassi.

¶ Secũdo parlar pocho e ragioneuolmẽte cũ voce humile e bassa.

¶ Tertio non essere facile a ridere.

¶ Quarto tacere insino che non sei interrogato.

¶ Quinto obseruare el commune viuere de la regula.

¶ Sexto credere e dire se essere piu che tutti li altri vile.

¶ Septimo credere ꝛ confessare se essere indegno a tutte le cose.

¶ Octauo confessare li suoi manchamenti.

¶ Nono p la obedientia ne le cose dur ꝛ aspe abraciar la patientia.

¶ Decimo cum la obediẽtia sottometersi a li suoi magiori.

¶ Undecimo non delectarsi mai de fare la propria volunta.

¶ Duodecimo sempre temere Dio e sempre racordarsi de tutti li soi commandamenti.

¶ Questi sono li duodeci gradi de la superbia oppositi alli soprascripti

duodeci gradi de la humilita.

¶ Primo grado della superbia essere curioso in volere vedere & sapere le cose che non ti appertenghano.

¶ El secundo essere legieri de mēte & instabile, e facile a le dissolutiōe.

¶ Tertio inepta letitia cioe facile al ridere.

¶ Quarto iactantia semp̄ volere esser̄ el primo a zanciare & vantarsi.

¶ Quinto singularita cioe nō essere cōmune a li altri buoni.

¶ Sexto arrogantia cioe reputarse da piu de li altri.

¶ Septio p̄sumptiōe cioe reputarse idoneo & sufficiēte a tutte le cose.

¶ Octauo excusatione e vero deffensione de li suoi ꝓprij māchamenti cioe non volere mai confessare de hauere facto male.

¶ Nono simulata confessione cioe fictamente cōfessare li suoi errori, e non volere humilmente riceuere la correptione.

¶ Decimo rebellione a li suoi magiori a liquali non vuole obedire.

¶ Undecimo liberta del peccare, cioe quando senza timore delli superiori, e riuerentia de li equali si da a la mala vita.

¶ Duodecimo consuetudine del peccare, cioe fare lhabito del male operare: E questi tali sono in culmine del male fare: E sono li piu captiui huomini del mundo: E mancho speranza si puo hauere de la loro salute, che de tutti li altri: perche hanno sallita tutta la schala de la superbia, e piu su non si puo andare. Io ho voluto questi gradi in breuita replicare: acioche piu facilmente puossino essere intesi, & mandati a memoria quelli de la humilita per seguirli e metterli ad exequutione: Quelli d la maledecta superbia per fugirli e detestarli. Preghiamo adunche el signore che cosi cōme ci da gratia de legerli, e de scriuerli, che anchora ci presti gratia de abbraciare quelli de la humilita, e fugire quelli della superbia.

¶ Delli duodeci segni della humilita per liquali si puo cognoscere la persona humile. Capitulo octauo.

Auendo nel precedente capitulo tractato delli gradi de la humilita, & de la superbia che anchora sono segni, per liquali si puossano cognoscere li veri humili e li superbi: Nientedimeno a magiore dechiaratiōe, io nel presente capitulo descriuero altri duodeci segni nuoui, & notandi: per liquali molto euidentemente si potranno distinguere li humili da li superbi: Ma prima debbi notare secūdo

Giouanni climacho/che come la medesima vigna in diuersi tempi ha diuerso aspecto:cioe ne lo inuerno/ne la prima vera/& ne la estade:Cosi la sancta humilitade altri segni & altre opatione ha nel principio quádo lanima si incomincia ad humiliare:E questo tempo si chiama el fiore:nelquale tempo lanima non e anchora fuori de li vitij/e qsto e el suo verno:& altri segni & operatione ha nel suo crescimẽto/e questo e la sua prima vera:Et altre operatione ha nella sua perfectione & compimẽto: e questo e la sua estate/essendo pur vna virtude: Quando adunche questa sancta humilitade ne lanima nostra comincia a fiorire:alhora habiamo in odio ogni humana gloria e fama:ma cum faticha e cum dolor pero che ancho non e libera lanima da li vitij: Ma crescendo questa regina de le virtu/tutti li beni facti & operati da noi reputiamo niente:ancho li reputiamo abhominatione: Et ogni giorno ci pare/& estimiamo di prehendere piu incharicho sopra di noi: E labundátie de le diuĩe gratie poste in noi da Dio/reputiamo che sia sopra la nostra dignitade/reputandoci indegni de quelle gratie/e pero mai piu lanima resta disposta ad essere depredata dal demonio de la vana gloria:perche se rinchiusa in vno sacho di temperantia & de picholeza/& iui sta sicura:Et sottogiunge el prefato Giouanni climacho parládo secúdo lauctorita di vno sancto:E dice hauemo decto del producimento del fiore/& del profecto di questa humilita/laquale sempiternalmente fructificha:E qsto dire e stato cum manchamento di parole:peroche a parlar de cosi facte cose:non si truouano vocabuli sufficienti:ma qle sia la pfectione di questa sacrosancta virtu voi che sete domestici del signore:dimandatene lui: poche lingua humana nõ lo puo explichar:e de la grádeza sua dir sufficiẽtemẽte non e possibile:El venerádo e deuoto doctore Guglielmo paraldo ne la sua sũma:E similmente el fundato maestro Giouanni gerson cácelliere parisiense in piu luochi insieme cũ lhumile auctore de li sermoni del discipulo:Et il solẽne doctore Anselmo nellibro de le similitudine:parlando di qsta egregia virtu.di epsa pongharo molti notádi segni:liquali p vtilita cõmune nõ mi renrescera q descriuer benche cũ altro ordine:e cum altre parole:pur seruate le medesime sentẽtie:E nota che per questi segni di humitita si puo bene cognoscer anchora el suo ho: pche dice Aristotele che rectum est iudex sui & obliqui.

Primo signo.

Il primo signo adunche de humilita e qn̄ tu ami e porti dilectióe a le basse/pouer̄ ꝛ abiecte psone:pche se tu nel chuor̄ tuo nō fussi abiecto e vile/nō potresti amar̄ qlli che abiecti sono. E di qsto nassigna la causa lo sapiente qn̄ dice:ogni simile ama el suo simile:pche cōme dice el philosopho:la similitudine e causa de amore:el supbo si vergogna parlar̄ e cōuersar̄ cū qlli di basso stato:e molto si duole esser̄ di vile sāgue/ꝛ ō pícholo parētato/e semp̄ vorrebe veder̄ li soi affini e parēti bē vestiti e far̄ le mūdane pōpe e riceue tristitia nel chuore suo/qn̄ alcuno ō soi lascia le richeze terr̄ne/ꝛ dassi a lhumile seruitio ōl crucifixo:In qsto signo habiamo veduto le ꝓprie madre adirarse cōtra le loro humile figliole/qn̄ qlle le vanita mūdane e pōpose veste hāno voluto lasciar̄:E similmēte altre supbe dōne habiamo cognosciuto: leqle piu ꝯsolatióe riceueno ōl supbo ornato ō le figliole/che ō lhumile vestimēto loro:p qsto li poueri sono fugiti:loro parole sono estimate pocho:e ō tali lamicitia fuge ogniuno:p qsto molti relligiosi:sacerdoti: doctori e p̄lati:n̄ vogliāo siano nomīate le stirpe loro:Et aciochc qlle al tutto ī obliuióe mādate siāo:pigliano molte volte le arme cioe le insignie o vo el suggiello:īsieme cū el nome di qlche nobile e generosa casa: e cosi cōme ō tale gn̄osa famiglia nati fusseno/ne li acti publici nominar̄ si fāno:qsto veramēte e signo di grāde supbia:pche nō solamēte ha ī odio la ꝯuersatione ꝛ amicitia ō vili hōi/ma anchora ha ī dispgio ꝛ horrore el nome loro:q̄ ti fāno loppofito di qllo fa lhumile:elqle essēdo grāde si studia di farse picholo:ma costoro essēndo picholi si sforzāo ō farse grandi: E cosi hai el primo signo della humilita/ꝛ della superbia..

Secūdo signo ō humilita e qn̄ la psona fuge ogni grādeza:cōme fece scō Ambrosio/qn̄ li milāesi lo volcuano elleger̄ ī episcopo ō la citta. E scō Bernardio/ꝛ molti altri sācti/iqli abborrinano ogni alto stato:p el cōtrario signo ō supbia e qn̄ la persona appetisce semp̄ cose sublime ꝛ alte/ꝛ semp̄ vorrebe esser̄ laudato:honorato:e magnifichato:e cibarsi ō qsti exterriori honori:cōme fa el lupo ō la rapita p̄da:se ode le p̄diche/ōsidera le cose sutile ꝛ speculatiue/e ō le cose vtile e morale nō se ne ōlecta pūcto:alle cose curiose sta attēto:ma qlle che hedificano laīa n̄ li possāo piacer̄:īmo ōride qlli che a tale duote cose p̄stano le orechie attēte:el vo hūile fa tutto loppofito ipoche fuge la laude cōme mortifero venēo:e tali blādi p̄mōi n̄ puo tollerar̄ ō odir̄: e sēp cerda cose basse ꝛ vile/che siāo vtile a la salute.

t Ertio signo per cognoscere la persona humile/e quando quella volentieri consente al consiglio daltri:E sempre dimanda con siglio/quando e per fare alchuna cosa dimportantia/e paregli gram difficulta viuere secundo el suo sentimento:E non pare si possi gettare ne li suoi propositi:insino che non ha da alchuna experimentata/e/docta persona inteso el suo parere.O quanti ne ruinano per non extimare el consiglio alieno:e per parere di essere sauii ne li ochij suoi:ogni persona humile difficilmente crede al giuditio proprio.E perche si cognosce vile ꝛ da pocho non gli pare hauere sufficientia di poterse guidare senza maestro ne la via spirituale: Ma el supbo pche gli pare esser piu sauio e piu docto de li altri antepone el suo giuditio ad ogni altro. E pniēte sadherisce a la sententia del compagno:E nel viuere suo nō cercha maestro ne guida/perche li pare essere sufficiente a guidare ogni grā famiglia.El demonio ne lo ingannar e molto suttile/peroche sotto specie di humilita:molte volte persuade a le simplice ꝛ superbe psone che occultino la loro vita:e le loro diaboliche visione:e che non le riuellino a persona/dicendo che la humilita non publicha li doni e le gratie diuine:ma quanto puo si sforza di celarle/e questo fa el nimico acioche p el sapiente consiglio de le deuote ꝛ docte persone/non siano deprehense e scoperte le sue inique fallacie ꝛ fraudulente visione:E per questo tale ingano molti huomini e donne sono mal capitate/laqualcosa iustamente permette el signore:pche quiui sotto la falsa ꝛ apparente humilita:si ripuosa e secretamente iace la sathānica superbia. Non voglio po p questo dire che la psona publichi li suoi doni:le sue laudabile opere:ꝛ il modo del viuere suo ad ogni persona:ne che ad ogni persona dimandi d cio consiglio. Immo io dico che questo non sarebbe bene facto:perche ti sarebbeno date contrarie risposte:e per questo mai non trouareste requie. Perche dice el sapiente:Molti a te siano pacifici:ma cōsiglieri de mille vno. Puochi sono quelli che siano idonei consiglieri ne la vita spirituale:perche si rechiede expientia cum perfecta doctrina insieme vnita lequale due conditione in puoche psone se ritrouano. Debbe adūche la deuota e simplice persona cum ogni diligentia ꝛ cura cerchare qualche buono padre spirituale de quelle due proprietade cioe experiētia ꝛ doctrina ornato:cū elquale secretamente puossi de tutta la sua vita/e suoi deffecti/inclinatione/accidēti/buon e ope/prerogatiue/e manchamenti

pienamente informarse ꝛ consigliarse: ꝛ questo non achadera farlo mol to spesso: ꝛ achadendo nuoue cose nuouamente potrai di quelle chiarirti sempre pero tenendo recta la intentione: Cioe che quelle tale gratie nō riuelli p vana laude: ma solo p hauer de altri sopra de quelle el sano cō siglio. E pche e grande difficulta trouar vno sapiente consigliere ne la vita spirituale/ sara necessario auanti la tua determinatione: che tu pri/ma ricorri a la tua secreta oratione: preghando el signore che te illumi/ni ad ellegertene vno che sia apto e sufficiente ad instruirti ꝛ informarti in tutto quello che te accade/ e che ti fa bisogno: E cosi non permettera el nostro benigno Dio che la sua indocta creatura sia pernitiosamente circha allanima ingannata.

Quarto signo de humilita e se mansuetemente ascholta le con tumelie e le correptione: Onde dice sancto Gregorio: Chi non cercha gloria non sente ꝯtumelia: ne ancho teme di essere ꝯfu/so apresso de li huomini/ quello elquale solamente gloria cercha apresso Dio. Hauer adunche in odio el tuo correptore ꝛ reprehensore signo e di gram superbia/ e tal peccaro molto dispiace al Signore: La charita fraterna rechiede che luno de laltro quāto a lanima habij cura: Et il no stro mansueto Saluatore ne lo euangelico texto ci comanda corregier ꝛ riprehender li delinquenti. Cōme adunche ti puo dispiacere quello che per amore ꝛ vtilita tua de le cose mal facte ti riprehēde. Or tali su perbi incorrigibili sogliano respondere per coprire la loro supba mente: che ascholterebbeno volentieri/ quando quelli si mouesseno da buono animo: ma pche lo fanno p odio ꝛ anchora non vsano buoni modi: pero non possano hauere patientia. A questi tali superbi huomini per adesso basta rispondere che se fusseno humili di chuore e chē amasseno la pro/pria salute. In ogni modo che fusse facta la correptione de li damnabili peccati loro/ in pace lacceptarebbeno/ e senza schandalo: e pensarebbero la emendatione di se stessi: Non ꝯsiderando tanto el modo o lanimo dl corripiente/ elquale essendo occulto non si debbe in mala parte accepta/re. E quanto al modo anchora quando non fusse molto opportuno/ ne ancho dextro: gli hauerebbe in questo compassione/ excusandolo com me mancho ꝛ pocho acto per natura: ꝛ inhabile a sapere tenere modo in tale correptione e riprehensione.

Quinto signo.

q Uinto signo ḋ humilita e occultare li doni e le gratie da Dio a te cōcesse: Li sancti doctori/ vno ore/ si concordano che sopra tutto per fugire la humana laude e la vanagloria: si debeno celare z occultare le opere virtuose degne di cōmēdatione/ e quelle mai non cōmunichare se nō per qualche necessita z vtilita o vero per obediētia del superiore: E benche questo da tutti obseruato essere debe: Nientedumeno a li principianti e proficienti i cum piu diligentia li conuiem q̄sto obseruare: perche loro piu facilmente da la vana gloria sarebeno assaliti: ma quelli che gia lungho tempo hanno mortifichato li desiderij loro: e che a larte de la perfectione ascesi sono: non fa bisogno dare questa regula: perche da se medesimi si sanno regulare: e guidati da lo spirito sancto: bem cognoschano lopportuno tempo del celare o del publichare le sue proprie cose. Signo de vanagloria e quando senza necessita z vtilita la persona publicha le sue buone opere/ z predicha: e doue non fa di bisogno. Questa differentia e fra li humili e li superbi in publichare le sue laudabile operatione/ chel superbo lo fa volentieri e sēza vtilita/ z necessita: Ma lhumile questo lo fa mal volentieri/ perche teme la gloria de li huomini: Et e a questo sforzato per dare gloria a Dio/ e per qualche altra legiptima cagione. Pero ogniuno in questo giudichi se medesimo: z cognoscera se sia mosso da superbia/ o humilita a manifestare li suoi priuilegij e prerogatiue.

Sexto Signo.

s Exto signo de humilita e quando la persona si reputa tanto vile e da pocho/ che sempre gli pare di peggiorare/ e man/ chare ne le buone operatione/ z paregli per la sua malitia in/ ficere z contaminare li beni z doni hauuti dal Signore. E non si per/ suade per le sue virtu meritare/ ma piu presto demeritare. E pensa la sua negligentia essere tanta/ che per quella giudicha essere piu apto ad excitare lira di Dio contra di noi che placarla: e sempre crede e dice essere seruo al tutto inutile in ogni cosa. Lopposito modo fa el superbo alquale li pare veramente essere grande apresso a Dio z al mundo/ E per vna sua oratiuncella facta cum vna pichola elemosina/ deggiunando qualche volta la septimana/ e facendo alchuna disciplina: non cognosce in se alchuno deffecto/ e quasi pensa che presto langelo Gabriele gli debe venire a parlare/ o che gli sia obligato Dio in ogni modo darli el pa

radiso: E pensa la sua vita essere di tanta perfectione e merito nel conspecto di Dio, che senza dubio sia degno di grande retributione: argumentando fra se stesso, e qualche volta cum el compagno, li beni che lui fa: E dicendo io potrei fare el tale, & il tale male: mi potrei consolare ne la tale, e tale cosa: & tutte lascio per amore del mio Signore. Siche crede queste cose essere di grande merito apresso al Creatore, & grande vtilita a la creatura.

Septimo signo, e, quando lhuomo si reputa indegno de ogni bene, della natura, della gratia, e della gloria. E tutti quelli beneficij che li concede Dio, tutti li accepta che gli dia non per merito, ma per sua liberalita, perche cognosce che niuno bene per sue opere ha meritato: perlaquale cosa si manifesta, che quelli non sono veri humili, liquali parlano contra Dio dicendo, perche da egli al tale tanti beni: & a me tante pene? Certamente se fusse vero humile ogni altro reputarebbe megliore di se: E pero hauendo meglio: giudicharebe che fusse per suoi meriti, e che Dio bonificando li megliori facesse giustamente.

Ctauo signo, e, Quando la persona teme per la sua mala vita inducere lira di Dio sopra delle cipta: E pensa quando venghano li flagelli sopra delle prouincie, sia per li suoi proprij peccati. E cosi quando li achade qualche bene, e che obtiene qualche gratia, o, dono dal Creatore pensa procedi dalla benignita Diuina, & da qualche oratione, o buone operatione del proximo. Per questo si manifesta quelli essere superbi, liquali quando senteno ad alchuno essere interuenuto qualche male, subito dichano gli sta molto bene, & hassi meritato quello, e peggio, per li tanti peccati che ha perpetrato: E Dio ha facto veramente la iustitia. Nelquale caso el vero humile subito temerebbe, che li prefati infortunij al proximo fusseno achaduti, non per culpa di epso proximo tribulato: Ma per li suoi proprij delicti: Perche Meser Dominidio qualche volta temporalmente affige alchuna persona per el peccato daltri: benche eternalmente niuna persona sia punita senon per li proprij manchamenti.

Nono Signo.

n Dio signo e quando la psona si reputa veramente e senza fictione esser degna di ogni pena/cosi de lo inferno/come del purghatorio p li suoi peccati/che cognosce hauere comisso ptra dl suo Dio: e desidera grandemente le pene temporale/acioche la eterna le puossi schampare insieme dicendo cum el padre nostro Augustino. Qui abrugia/e qui segha/e taglia/aciochè in eterno tu ci perdoni: e cosi essendo flagellati ringratiano de cio pur assai la bonta del creatore: cognoscendo che flagellandoli in questa vita li vuole vsare misericordia ne laltra. Pero el murmurare & il lamentarsi ne le aduersita mundane sono segni di superbia e di cecita mentale: & monstrano non molto desiderare la celeste gloria del paradiso: ma che tutti sono del mundo/volendo qui godere e triumphare: recusando ogni dolore e pena: sottogiungendo qualche volta che vogliono del bene insino che possano/quasi volendo dire che di quello di la non hanno la certeza: O quanti ne sono in questo numero: quanti sene truouano ingannati per questa opinione: & io quanto piu viuo & lego: tanto piu cognosco le temporale pene essere proficue & vtile a li serui di Dio. E piu intendo li veri deuoti esser quasi semp tribulati: e che niuno a la perfectione de la vita spirituale e peruenuto senza grande multitudine di affanni: & insino a qui non ho trouato che senza le multiplice temptatione/niuno sia diuentato mai ne sancto ne perfecto christiano.

d Ecimo signo di humilita/e/quando lhuomo piu volentieri serue a meser Dominidio ne li vili & infimi exercitij: che in quelli sono piu honoreuoli & degni anchora che fusseno di eqle merito apresso al Signore: e questo perche si reputa essere indegno seruirli in honoreuole exercitio: Et in questo signo puochi se ne ritruouano: perche rari sono quelli che elleghano piu presto di essere serui e schiaui che patroni piu subditi che signori/E le donne el piu de le volte desiderano essere patrone di casa/piu presto che serue/quando anchora nelluno e ne laltro stato fusseno equalmente a Dio grati: Questo signo hebbe Abigail: quando David la mando a dimandare che la voleua per sua donna: lei rispuose: Echo la fantescha tua: laquale ti sia ancilla: & serua: & habij lofficio de lauare li piedi alli serui del signore mio.

v Ndecimo signo/e/quado tu ami di essere sprezzato: E che no solamente tu rechusi di essere laudato: ma ti e grato intedere

che tu sia tenuto huomo da puocho: e se non hai questo dilecto sappi nõ sei perfecto in humilita: E se tu mi dirai assai sono qlli che quando sono vili reputati lo portano in pace, e non sene turbano, ma rari sono quelli che de li loro oprobrij z dispregij nhabino piacere z dilecto: z io ti risponde che anchora sono rari quelli che in questa tanto excellente virtu siano perfecti: pur acioche questo non paia incredibile: cioe che le infamie, li des honori, li vituperij: z altre persequtione diano gaudio z immensa consolatione alli veri humili, te lo dimostro p el dicto de la chiesia: che celebrando la festa di sancto Stefano cãta z dice: che le pietre del torrente cũ lequale era lapidato li furono dolce e suaue: E de li apostoli anchora cãta ne li acti al qnto capitulo: che loro andauano tutti allegri pche erano stati tenuti degni de patire cõtumelie p el nome de Jesu xpo: Immo credo cognoscere vno religioso: elquale benche sia molto imperfecto: nientedimeno essendo vna volta in vno certo luocho assai publico: nelquale riceueua reprehẽsione z villanie p hauer̃ lui alchuna opera facto a laude di dio: Subito p misericordia del signore fu elleuato el desiderio suo a tanta pfectione: che in qllo puncto hauerebbe hauto caro, che qlli grãdi maestri in quello publico luocho p lamore de Jesu xpo lhauessero pcosso e molto piu vitupato che nõ feceno: Dice sancto Bernardo che el vero humile nõ vorrebe essere tenuto humile: perche si ralegra del suo proprio dispregio: Et Dauid pche era i questa perfectione diceua nel libro secũdo de li re al sextodecimo capitulo: Lascia che qllo tale huomo mi maledichi: E Gregorio sancto romano pastore recita di vno certo molto picholo huomo: Alquale essendoli decto che niente ñ haueua de huomo subito tutto allegro lo bascio z strinselo rengratiandolo che tãto buono iuditio hauesse di lui: e disse tu solo sei che in me hai hauto li ochij aperti: Et trenor̃ tertio dice prophetãdo de lhumilita del messia: saturabitur oprobrijs: cioe si saciara de oprobrij cõme el famelico si sacia del pane: Nõ debe parer̃ qsto straneo a li sauij dl mũdo inflati di supbia, impoche la chiesia nõ puo mentire: E benche p experientia questo loro nõ habino cognosciuto, niẽtedimeno p ragione se li puo psuadere, pche cosi cõme la supbia si dilecta de la gloria mũdana Cosi la humilita sua opposita virtu, si dilecta de la ignominia: z essendo opposite cause: pduchano oppositi effecti: cõme sono amar̃ li honori terreni: e hauere in odio quelli: amare e desiderare la gloria mundana:

hauer in odio e fugir epsa gloria mūdana: E se tu mi dicesse q̄sto nō po-
tere essere: pche le ignominie, e vituperij del mūdo nō hāno in se alchu
na pfectione o ꝓprieta, p leq̄le puossino dar dilecti e piacere a li morta
li, come hāno li honori del mūdo: liq̄li sono p la loro participata pfectio
ne naturalmente desiderati: Jo a q̄sto ti rispōdo che le villanie e igno-
minie in se nō hāno alcuna cosa: p laquale siano degne di essere desidera
te e abbraciate: senon inquāto p quelle lhuomo si dilonga dalli vitij: e
diuenta virtuoso: e amico del suo creatore: E cosi pate volētieri nō per
rispecto di loro: ma p rispecto di Dio, alq̄le la creatura tāto sara piu ac-
cepta e grata quanto piu si disponera per suo amore a le cōtumelie igno
minie, opprobrij, e villanie in questa vita.

Undecimo signo di pfecta humilita e volētieri obedir nō sola
mēte a li supiori: ma anchora a li equali e a li inferiori: La per
sona che obedisse volētieri a li suoi magiori, e nō si pferisce a li
equali fa quello che glie necessario a la salute: ma q̄llo che cū lobediētia
si sottopone a lo equale: e nō si p̄mette allo inferiore si dice hauer humi
lita habundāte: E quādo nō solamēte al magiore e a lo equale: ma an-
chora al minore si sottomette: alhora e chiamato pfecto in humilita: et
ꝯtiene in se q̄sto signo o vero grado ogni iustitia, e ogni pfectione: laq̄le
dal nr̄o Signore optimamēte fu adimpita: Credo che i questi nr̄i ma-
ligni tēpi, pochi imo pochissimi e rarissimi, habino q̄sto tāto laudato si
gno: imo la magiore pte ha loppposito: Cioe che mal volētieri obedis-
chano a li supiori, peggio volētieri a li equali, e pessimamēte volētieri
a li minori: E de qui nasce che nō pare si puossi piu fare vna obedientia,
senza vna molto lunga disputatione, de qui procedeno molte diuisione
de famiglia: e molte loro destructione: perche ogniuno vuole esser mae
stro: e ogniuno vuole comādare: e niuno vuole obedire: Pero e necessa
rio fare molte volte venire in pur assai incōuenieti: El vero humile piu
volētieri piglia loffitio de lobedir che dl comādar: pche a lanima se lo
troua piu vtile q̄llo officio: e cū minore piculo: e cū mācho cura: ma el su
pbo dice: ego dn̄s: e vuole semp̄ signoregiare e comādar: e che el ꝯpagno
gli sia seruo e schiauo: e semp̄ vuole la mielchola in mano, e non li piace
che alchuno altro sintrometti nel gouerno: e ama q̄llo come cosa p̄tio-
sa: e semp̄ dubita li sia tolto: e ha q̄llo ꝓuerbio imp̄ꝓpto: che dice: me-
glio e gouernare matti, che essere gouernato da matti: vedete adunche

quanto diuersi sono questi segni de la supbia/da quelli de la humilita.
Onde e da sapere: che molti altri segni si legano de la sancta humilita: cóme quādo la psona nō tiene odio cōtra li suoi inimici: & psecutori: & anchora fuge ogni apparētia di odio/ E nō specta chel suo cōtradicente gli dimandi perdonāza: ma p amore del suo humiliato xpo/ si vuole humiliare & sforzarsi essere la prima a reconciliarse/ benche lei in vero sia stata la offesa e la iniuriata. questa benedecta virtu anchora fa lhuomo hauer le parole piaceuole/ li costumi māsueti/ el chuor tutto cōpūcto/ deuoto e cōpassioneuole: trāquillo: riposato: obediēte: seruiente: senza tristitia vigilāte sēza pigritia: chiaro senza turbulētia. allegro senza humana mestitia: E qsi lo fa cóme impassibile: cioe che p niuna cosa si tribula: & e uictorioso cōtra li vitij: libero cōtra le passione: & in tutte le cose sottoposto al suo creatore: al suo pximo tutto benigno: & gratioso i ogni sua cōuersatiōe: nel plare vtile/ nelloperare sollicito: parco nel dimādar: prōpto nel seruire: patiēte ne le iniurie: veloce nello repacificarsi: Hauti adunche q̄sti segni: potrai cognoscer che inte e la virtu de la sancta humilita: liq̄li segni anchora si potrebeno dimādare gradi d humilita: pche sono gradi e segni insieme: E quāti piu ne vedrai i te d q̄sti signi: tāto piu pticiparai di dicta virtu: Allaude del Signore: & ad exemplo del proximo: & ad vtilita de lanima tua nella eterna salute amen.

Capitulo nono nelquale si dichiarano duodece molte belle dubitatione della humilita.

Perche nelli pcedēti capituli molte cose si sono dette a laude de la sācta virtu d la humilita: e p dechiaratiōe di qlle/ leq̄le apsso le docte mēte d alchuni spirituali huomini: potrebeno mouere qualche scrupulosa dubitatione: per tanto nel psente capitulo io intēdo dichiarare alchune belle q̄stione de lequale la prima sara questa.

Disopra se decto: che la psona p humilita si dbe creder fermamēte nel chuor suo/ & cū la bocha sua pnūtiar esser el piu vile huomo & il magior peccator dl mūdo: q̄sta sentētia laq̄le e vera & e de sancti: puo generare scrupulo/ p lauctorita di sancto Augustino che dice nellibro de natura & gratia: humilitas collocāda ē in pte veritatis nō i pte falsitatis: cioe p humilita nō debe la psona ne mentire ne dire bugia: Cōciosia adūche che molti siano nel supmo stato/ liq̄li non si possano pronuntiare essere inferiori a tutti li altri senza mendatio:

adunche non pare sia vero che p humilita lhuomo si debbia reputar el piu vile huomo del mundo/essendo lui inuerita nel supremo stato. A q̄ sta dubitatiōe responde lo egregio doctore sancto Thomaso dacqno ne la sua secunda secūde a la questione cētesima sexagesima prima a larticu lo tertio /e dice per solutione diquella ī questo modo:cioe che ne lhuo mo sono di due facte cose/luna e di dio/e viem da dio; laltra da lhuo/ mo e viem da lhuomo:de lhuomo certamente e tutto quello che e dif/ fecto:o che sapartiene al manchamento:ma di dio e tutto quello che sa partiene a perfectione ꝛ a la salute:Onde osea propheta dice: La per/ ditione tua o israel viem da te:ma da me solamēte ꝓcede lauxilio tuo La humilita e quella che ci fa reuerenti ꝛ subiecti a dio:e pero ogni ho mo da quella parte che e di epso huomo si debe humiliare ꝛ riputarsi piu vile che tutti li altri huomini considerando in loro quello che /e di Dio: Nō recbiede la humilita che quello che e di Dio in noi sottomet tiamo a quello che e di Dio ne li altri ꝛ mancho a quello che e de lho/ mo in quelli:Ma acioche tu meglio intendi:per exemplo piglio sancto Giouāni baptista da vna parte/e li crucifixori de Jesu xp̄o da laltra pte:Jo dico che sancto Giouanni baptista essendo lui vero humile/ꝛ cō siderando li proprij deffecti che sono suoi e non di Dio:E considerādo nelli crucifixori non li loro deffecti/ma le gratie di Dio a loro concesse: Epso si reputa piu vile e magiore peccatore che li crucifixori: Et in que sto non cade mendatio:ma se sancto Giouanni baptista cōsiderasse q̄l/ lo che e di Dio in se medesimo/cioe li doni/e le gratie/ꝛ cōsiderasse ne li crucifixori o li peccati loro o vero li doni e gratie da Dio a loro cōces se:Jn questo caso sancto Giouanni baptista non si reputarebe da man/ cho delli crucifixori:perche questo sarebe bugia:E questo non recbiede la humilita:pero in questo si reputarebe magiore e piu sancto che li cru cifixori/e per questo non si denota altro/se nō che sancto Giouanni bap tista essendo sauio ꝛ intelligēte/intende /e cognosce che le sue gratie e doni riceuuti da Dio/sono magiori /che le gratie e doni concessi ali cru cifixori:E p q̄sto nō exalta se medesimo/ma li doni de Dio secundo la grādeza loro:E non ti creder che li sancti nō cognoschino li doni di dio che sono in loro:E che nō cognoschino li peccati e deffecti daltri: Onde dice sancto Paulo a la prima a li chorintij al secūdo cap°: vt sciamus q̄ a deo donata sunt nobis:E chi hauesse domandato a sancto Giouanni

o vero sancto Paulo: quali sono magiori o li vostri peccati, o qlli delli crucifixori: Certamente haurebeno risposto senza preiuditio della verita e della humilita essere magiori qlli delli crucifixori: si cõme sancto Paulo a li galati al secũdo capitulo dice: Nos natura iudei, ꝛ nõ ex gẽtibus peccatores: ne laquale auctorita sam paulo chiama li gentili peccatori, e nõ se medesimo: Et in vno altro luocho dice: Nihil mihi conscius sum ꝛc. Jo nõ so de hauer alchuno peccato ꝛc. Quando adunche sam paulo si chiamaua el primo peccatore del mundo: consideraua in se li suoi deffecti, e la sua inclinatione al mal fare, e quelli peccati hauere he facto, se la misericordia di Dio non lhauesse aiutato: E ne li altri cõsideraua nõ li loro peccati, ma le gratie di Dio, ꝛ doni a loro ꝓcessi: Cõcludendo adunche possiamo reputarsi piu vili ꝛ magiori peccatori che tutti li altri, considerando in noi quello che e nostro, cioe li deffecti, ꝛ in li altri quello che e di Dio, cioe la perfectione. Possiamo anchora senza preiuditio di humilita reputarsi da piu de li altri: considerãdo in noi le gratie di dio: e ne li altri li loro manchamenti: Et il simile si puo fare considerando quello e de lhuomo cioe le imperfectione in tutte due le parte: Imperoche considerando li mei pochi peccati: e vedendo li tuoi manifesti delicti: cõme biasteme: adulterij: infidelita: periurij ꝛc. liquali cognosco non sono in me, facendo comparatione dalli peccati de luno a quelli de laltro, posso senza preiuditio de la humilita giudichar ꝛ credere che li tuoi peccati sono magiori che li mei, perche in questo caso dicendo altrimente, o giudichando cõmetterei errore. Facendo anchora comparatiõe de la doctrina mia, a quella di vno ꝯtadino: che tutte due sono doni di Dio: Jo posso dire cum humilita: io sono piu docto di te: E ꝑ questo altro non vuole dire el vero humile: senon Dio a me mi ha dato magiore gratia in abstenermi da peccati, ꝛ etiam magiore doctrina che a te: Hor vedete adunche in che modo el vero humile veramente senza mendatio si riputa piu vile e piu peccatore che tutti li altri: Perche sempre considera li suoi deffecti: E pensa che ne li altri senon in publicho almancho in secreto, siano doni di Meser Domenedio: E questo suona la glosa sopra lauctorita de sancto Paulo che dice ad filippenses secundo capitulo: Superiores sibi inuicem arbitrantes: dice la glosa Non debiamo existimare cum fictione, ma cum verita che nel compag o puossi essere alchuno dono occulto, ꝑ el quale ci sia superiore, ancho

ra chel dono e la virtu nr̃a p laq̃le gli pariamo superiore non sia occulta, ma manifesta.

Secunda dubitatione e che di sopra, e, decto che el pfecto humile si sottomette nõ solamẽte a li superiori, z a li equali: ma anchora a li inferiori: Questo a qualchuno puo parer̃ nõ sia bẽ dicto: perche di tanta subiectione ne sequitarebe schãdolo, z periculo d̃ lanima z de la salute del proximo: El quale vedẽdo che vno suo magiore se li sottomettesse: si leuarebe in supbia: z oltra di q̃sto mãcharebe el gouerno: cioe lauctorita del gouernare a li superiori: Cõme dice sancto Augustino nella regula: Ne dũ nimia seruatur humilitas regendi frangatur auctoritas: nella quale epso sancto prohibisce a li superiori, che nõ si humiliano troppo a li inferiori, acio nõ sabij adiminuire lauctorita d̃l regere: E p q̃sto nõ vuole che li p̃lati dimãdino pdonãza a li subditi anchora che li hauessero offesi: A questo dubio risponde sancto Thomaso ne la questione z articulo preallegato, ne la risposta al tertio argumẽto E dice che la humilita cosi cõme le altre virtu principalmente consiste ne lanima: E po la psona puo sottometterse ad ogni inferiore, quanto al suo intrinseco acto dẽtro ne lanima sua, cioe in reputarsi e tenersi da mãcho de ogni suo inferiore: e p questo nõ e necessario dare occasione d̃ schãdalo a psona: Ma parlãdo quãto a li extrinsechi acti di epsa humilita: si cõme de tutte le altre virtu: si debe vsare tãta discretione e moderantia che nõ habino a tornare in detrimẽto de la salute d̃ psona: E q̃n le tue extrinseche opatione sarãno di tale discretione tẽperate: nõ sara imputato a peccato a te che ti porti humilmẽte. Se alcũo di cio pigliara occasiõe di peccato, pche dal cãto tuo nõ dai occasione di schãdalo bẽche altri si schãdalizino: E p q̃sto si rispõde a la obiectiõe facta, e si dice che facẽdo noi le nostre opatione cũ discretione, e cũ tẽpantia, nõ si debiamo curar̃ se alchũo piglia el veneno, onde douerebe pigliare la medicina: E p q̃sto nõ vogliamo chel supiore extrĩsechamẽte nelli acti suoi si humilij tãto a lo inferiore che poi talmẽte mãchi la sua auctorita, z possanza d̃so li subditi, che nõ li possi gouernar̃: ma dicho che ne le sue opatiõe si d̃be humiliar̃ discretamẽte, z moderatamẽte a lochi z tẽpi z a tali subditi, che nõ ne r̃sulti se nõ beñ, E q̃sto faceua sãcto Martinõ q̃n schalzaua el suo famiglio: E le patrõe di casa q̃n fãno q̃lche uolta li offitij d̃ se fue. e che ne le ĩfirmita gouernano z serueno a li loro famigli: e cosi cũ lo ho

no anio siano sēp disposti a seruir̄ a qlli qn̄ faci dibisogno. e che p sua imprudētia z idiscretiōe nō habij a seguir̄ icōueniēte alchūo: Cōme fece el nr̄o Saluatore elq̄le lauo li piedi a discipuli: z essēdo di eta adolescente seruiua humilmēte a la madre z a ioseph padre putatiuo: e cosi era cū la volūta sua disposto al seruir̄ a tutti: Cōuiēse adūche a li supiori hauere patiētia cū li iferiori/e sopportarli qn̄ dichano parole aspe: e corregiere qlli cū dolce z humile riprehensiōe z cosi esser̄ in ogni loro operatione benigni e mansueti.

Ertia dubitatione e circha vno dicto ō alchuni sācti z altri deuoti doctori: liq̄li dichano esser̄ signo ō ꝓfundissima hūilita: qn̄ mōstriamo esser̄ i noi le cagiōe de le colpe: leq̄le veramēte si sono ī noi: E q̄sto faciamo p esser̄ tenuti vili: e cōme dice Giouāni climacho: Cosi fece q̄llo solitario qn̄ p̄se el pane z il casio i mano/qn̄ el signor̄ ō la ꝓuincia ando cū grāde fede p vederlo z p farli reuerētia: E cosi fece q̄llo sancto Effrē che ādaua cerchādo le case ō le ꝯtrade/o vero de le citade: ne leq̄le stauano le meretrice/p ꝯuertirle: z il simile ō molti altri exēpli scripti ne le vite ō sancti padri si potrebe addure/liq̄li p breuita lasciamo: Parr̄be a q̄lchūo i q̄sto caso/che q̄sto nō fusse bē dicto: pche lhuomo che e buono e sācto debe cerchar̄ di hauer̄ buono nome e buona fama a laude ōl signore: E ōbe fugir̄ di dar̄ captiuo exēplo di se medesimo: Onde sācto Augustīo dice: che p humilita nō ōbe lhuōmo mētire/volēdosi attribuir̄ q̄llo peccato che ī lui nō e: E nō hauēdo lui peccato e dicēdo p humilita di hauer̄ peccato: p humilita cascha nel peccato: Questa e sētētia di sācto Augustino: adūche par̄ molto icōueniēte attribuirse le cagiōe ōl peccato: qn̄ cū verita le nō vi sono. A q̄sta dubitatiōe breuemēte rispōdo/e formalmēte secūdo le parole ō Giouāni climacho elq̄le dice cosi: Nō si curano q̄sti tali huomini de lhumano offendicolo: cioe che altri ne piglino schādalo ō q̄sti modi loro: poche loro hāno inuisibilmēte riceuuto virtu da dio p oratiōe di certifichar̄ q̄lli che li vedēo ō la loro bona itētione: Onde dio e apparechiato ad exaudir̄ la nr̄a petitiōe: E tutte le cose possiamo far̄ virtuosamēte/qn̄ da la pura virtu a q̄lle siamo iducti z mossi: ma pōiamo che alcūo se ne ꝯtristasse e turbasse: meglio e di ꝯtristar̄ li huomini/che dio: po che dio se ralegra/qn̄ vede che noi attēdiamo a riceuer̄ le vgogne p tribular̄ e p ꝑcoter̄ e p ꝑder̄ la vana elatiōe: q̄sta e la risposta i s̄nia cauata dal p̄fato ꝯtēplatiuo Giouāni climacho.

q Uarta dubitatione/e/circha quello dicto de sancti doctori che dice che la superbia obnubila z aciecha lintellecto: Ma la sancta humilita illumina e chiarisce le mente nostre/z in uno altro luocho pformeuolmente si dice che la scientia ensia e la charita hedifica: E sancto Gregorio nel vigesimo secundo de li morali dice: che obstaculo de la verita e el tumore: cioe la superbia de la mente/impoche mẽtre che le emphia epsa obnubila: Questo dicto maximamente di sancto Gregorio non pare vero: perche molti superbi sono stati illuminati de molte scientie: Cõme apparisse ne li arroganti philosophi: ne li superbi romani/z ne li enflati greci: liquali priui de la xpiana fede e de la sancta humilita/molto lume haueuano de la prima causa: de le intelligentie: cioe de li angeli: de li cieli/e /de lo inferiore nostro mundo: e de tutti li naturali mouimenti. A questa dubitatione responde sancto Thomaso: nella sua secunda secunde/a la questione centesima sexagesima secunda a larticulo tertio al primo argumento: e dice: che due sono le cognitione de la verita/vna pura speculatiua/ Cõme intẽdere senza alchuno gusto o sentimento spirituale/che Dio e prima causa de ogni cosa: E qsta puo essere ne li superbi: benche indirectamente sia qualche volta impedita da la superbia/inquanto epsa subtrahe la causa de la scientia: perche el superbo nõ sottomette el suo ceruello ne a Dio ne a li huomini/se non maluolentieri: E nõ si degna p elatione de imparare da psona: pero non si humiliando a li maestri non impara: Laltra cognitiõe de la verita si chiama affectiua/cioe quella che e cum dolceza cum gusto e sentimento spirituale: laquale propriamente si nomina sapientia: imperoche saporosamente z affectuosamente ci fa gustare le cose di Meser Domini dio: E questa tale cognitione directamente e impedita da la superbia z e inducta da la humilita: pche quando li superbi si dilectano ne la propria excellentia/hanno in fastidio la excellentia e nobilita de la verita/de: Onde Gregorio nel vigesimo tertio de li morali dice: che li superbi alchune secrete cose intendeno/ma la dolceza loro cum experientia non gustano. E se loro hanno notitia inche modo le sono/non sanno pero cõme sia el sapore loro. Et pero dice Salomone ne li prouerbij a lundecimo capitulo: Doue e humilita/e/sapientia: Questa solutione: z questa sententia facilmente e intesa da li spirituali: Ma chi non gusta Meser Dominidio non puo bene intendere la presente distinctione.

q Uinta dubitatione e circa vno dicto d lo ecclesiastico al decio nono capitulo. che dice esser alcuni liqli malignamēte si humiliāo: E sācto Augustio ne la regula dice: che qlche volta si puo seruare troppa humilita rc. Adūche par che la humilita nō sia sēp virtu: e che lhuomo possi esser troppo humile/ E ꝯsequētemēte che lhomo puo ascēdere a tāto grado de humilita/ che passando piu alto farrbe male: leqle cose nō sono p niēte da dir: pche secūdo la vera doctrina xpiana la psona nō e mai tāto humile/ che nō puossi diuentar piu: E non e mai tāto spirituale/ che nō debi cerchar di essere molto piu: Immo subito che li pare che nō li sia dibisogno andar piu auāti/ torna adrieto: quia in via dei nō ꝓceder est retrocedere. A qsta dubitatione respondo secūdo la doctrina de sam Thomaso: ne la secūda secūde: a la qstione cētesima sexagesima pria: a larticulo primo: al secūdo argumēto: E dico che la humilita iquāto e virtu/ nō significa altro che vna laudabile deiectione a le cose basse/ e qsta deiectione: cioe qsto auilirse/ qualche volte si fa solamente quāto a li segni exteriori e fictamēte: e qsta si chiama falsa humilita: pche nō e vera virtu de humilita: laqle vera humilita e qn la psona ne lo suo intrinsecho mouimēto de lanima si auilisce e si humilia/ r in qsta tale electiōe de la mēte ꝑpriamēte ꝯsiste la virtu d la humilita/ r nō ne li acti extrinseci: liqli in tāto sono virtuosi e laudabili/ inquāto ꝓcedeno da la bona volūta: Pero la risposta e dchiaratiōe de la pñte dubitatione ꝯsiste in qsto che de due facte sono le humilita: luna e vera: et laltra falsa: La vera e qlla de laquale habiamo parlato che principalmēte ꝯsiste nello interiore moto de lanima: Et in qsta nō si puo lhuomo troppo humiliare: e quāto lhuomo piu e humile/ tāto piu debe desiderare di ascēdere a magiore grado di humilita: la humilita falsa e quādo la psona extrinsechamēte fa acti di abiectione: ma nō li fa p vera virtu/ r a buono fine/ ma el fa p essere reputato buono o p acqstare gloria/ o p ingānare/ o a qualche altro suo captiuo fine/ nō secūdo la volūta del creatore/ Allhora questa falsa humilita e vitupata e ripsa: E di qsta sintēde quando si dice nelleccleslastico/ che qualchuno malignante si humilia: e questo basta quanto a la risposta.

r Exta dubitatione e che ne la sacra scriptura siamo ꝯfortati a dsiderare le cose meglliore/ r ꝯsequētemēte magiore: si cōme dice sancto Paulo a la prima de corinthij al duodecimo capitu/

lo: Emulamini charismata meliora: adunche nõ pare sia vero che lhumilita ci habij a fare abassarci al seguire τ desiderare le cose basse τ ısime:
Cõciosia che sam Paulo ci ɔforti a le cose piu alte: A questo dubio respõdo secũdo langelico doctore sam Thomaso a la questione pallegata a larticulo secũdo, ne la respõsione del secũdo argumento: E dico che la humilita nõ ci prohibisce desiderare cose grande alte e sublime, e cercare di obtiner̃ quelle, nõ ɔsidãdosi ne le virtu ꝑprie: ma tutto rimettẽdosi al diuino auxilio: Ma bene sarebe ɔtrario a la virtu de la humilita, se lhuomo cerchasse e desiderasse cose grãde cũ le forze ꝑprie: ꝑsumẽdo cũ la virtu sua potere obtenere q̃lle: facto Paulo adũche vuole che noi cerchiamo cose megliore τ magiore ꝑtinente a la salute, sperãdo ne lo auxilio τ bõta diuina, E nõ ꝑsũmendo per se stesso potere alchuna cosa fare: E p q̃sto puoi intendere che li veri humili sono audaci piu che ñ sono li supbi: pche desiderano magiore cosa, cioe megliore e piu gratie diuine che loro. E tentano di acquistare cose piu difficile e piu ardue, e piu vtile, che li supbi: e ꝑcedeno cũ piu ardire ne le loro imprese, che ñ fanno li supbi: pche el loro principale intento e circha lo honore di Meser Dominidio e la salute de lanima, τ tutte le loro incepte vogliano p ducere al fine, nõ cũ le proprie forze: ma cũ laiuto diuino: E pero in ogni loro facẽde: τ in ogni loro ꝑgressi: hanno richorso a loratiõe: ne laq̃le se ɔsigliano cũ el creator̃, e ꝑgãlo sia ꝑpitio in tal cosa a la sua creatura.

Septima dubitatione e se da la virtu de la sancta humilita puo ꝑcedere e nascer̃ la vana gloria, e la supbia: Ad alchuni parre be che nõ, pche luno ɔtrario nõ pare che puossi nascer̃ da laltro Cõme la nieue dal fuocho, o la biãcheza da la negreza: A q̃sta dubitatione rispõdo e dico: che directamente: ordinariamẽte: e naturalmente da luno ɔtrario nõ ꝑcede laltro: Cõme da la humilita, e da le altre virtu: la supbia τ altri mãchamẽti. Ma p accidẽte cioe occasioneuolmente τ idirectamente da vno ɔtrario ꝑcede laltro: Cõme bene testifica Aristotele ne loctauo de la phisica: E po debiamo dire che la humilita ben che p natura sua nõ sia apta a generare supbia, niẽtedimero la ꝑsona da quella piglia occasione de insupbirse, si cõme da tutte le altre virtu: E pero e vero che da q̃lla q̃lche volta ꝑcede e nasce la supbia: Cioe qual che volta le ꝑsone vedendo in se esser̃ grande sundamento e perfectione de humilita si insupbischano, e vanaglorianfi di essere tãto humili: On

de dice sancto Gregorio ne li morali: che qualche volte p le sūme e celeste virtu se insupbisse. E sancto Augustino ne la regula ɔfirma ꝛ dice: supbia ēt bonis operibus insidiať vt pereāt: Immo piu piculosamente nasce el vitio de la supbia da le virtu ꝛ gratie spirituali, che da li beni tēporali, ꝛ dignita mundane: In questo possiamo ɔsiderare quāto piculosa sia la vita spirituale, laq̄le quanto piu si augmenta e cresce, tāto piu sta a piculo de la supbia: E quāto piu in te extingue lincentiui e li moni mēti de la supbia, ꝛ vanagloria del mūdo: tāto piu hai occasione d ruinař e cadere nel pcipitio de la maledecta, ꝛ dānabile supbia: pche nō solamēte siamo tēptati di supbia p le richeze terrene, honori mundani, ꝛ beni corporali: ma molto piu pnitiosamente e piculosamente siamo de cio temptati, p essere grandi ne la vita spirituale, e ne la sancta humilita. Vedete adunche inche modo da la humilita nasce la supbia: E da le virtu pcedeno li vitij: La supbia prima ti tēpta p le cose del mundo: cōme p bellezza, forteza, dignita, ꝛ richezze ꝛc̄. E se p q̄ste tale cose nō ti puo vincere: si volta e ɔfortati che facci buone opatione, cōme elemosine, degiuni, odire le messe e le p̄diche, andař remissa, vestire abiecta p essere tenuta psona da bene: E se pur nel principio de le pfate virtuose opatione: nō puo maculare la sancta ꝛ pfecta intētione tua: si studia nel mezo di q̄lle ɔtaminarla, reducēdoti a memoria essere vna bella cosa la reputatione e gloria del mundo: Cōme fece a sancto Bernardo nel mezo di vna sua predicha: quan do per el suo bello predichare cum grande multitudine de gente: gli venne vno mouimento di superbia che gli diceua. Io predico pur bene, e li auditori che tanto stanno attenti, me lo dimostrano senza dubio: Ma lo experimentato e deuoto doctore sancto Bernardo, bene rispuose a quella de temptatione, dicēdo fra se stesso: per te vana laude non cominciai, ne ancho per te voglio lasciare el p̄dichare: E se nel mezo non hauera hauto victoria, poi facte quelle laudabile operatione, te le reduce spesse volte a memoria, o per te medesimo, o vero per el parlare de altri che ti laudano, acioche poi che nel principio, e nel mezo non ha coinquinato, ne maculato la tua sancta mente: che al mancho al fine ti pigli dilecto, e complacentia di hauere tanto eggregiamente operato: E pero e buono mandare le nostre virtu i obliuione: Ma li nostri peccati sempre hauerli denanti a li ochij della memoria nostra.

Ctaua dubitatione e dicto che la humilita e fundamēto de tu
o te le altre virtu del xpiano: laqle sentētia nō pare essere vera:
pche secūdo lapostolo Paulo la charita e la principale virtu e
psequētemēte nō e la humilita la principale: ne el fūdamēto del xpiano:
Ad colocēses tertio cap° / sup oīa charitatē habete: A questa dubitatio
ne si risponde secūdo sam Thomaso secūda secūde . a la questione. 161. a
larticulo qnto. al secūdo argumēto / e dicel. Cosi cōme la ordinata con/
gregatione de le virtu p vna certa similitudine si assimiglia a lo hedifi
cio / Cosi anchora quella virtu che pcede tutte le altre / ne lacqstare tale
pgregatione de virtu / e assimigliata al fundamento / elquale ne lo hedi
ficio e la prima cosa che si fa: onde la humilita e dicta fundamento: per/
che mediāte quella si remoue el principale impedimento de la vita spi
rituale: cioe la superbia: allaquale Dio sempre fa resistentia: Et epsa hu
milita fa lhuomo subdito a meser Dominidio e fallo disposto a riceue
re linfluxo de le gratie diuine: E nota che non e incōueniēte molte vir/
tu essere fundamēto de lo spirituale hedificio / Cosi cōme molte pietre
e molta calcina si rechiede a fare vno buono fundamēto de lo hedificio
corporale .

Ona dubitatiōe e che ne la sacra scriptura e scripto chi se exal/
n ta sara humiliato: E chi si humilia sara exaltato: Questo dic/
to nō par vero maximamēte ne li tēpi nostri / nelliqli vediamo
tutto loppposito: Impoche nel mūdo vediamo li humili essere humilia
ti: abassati: z scherniti: E li supbi esser exaltati: honorati: z reputati. e pa
re che si verifichi vno dicto d vno religioso: elqle diceua: che chi se hu/
miliaua era strahumiliato: e chi se exaltaua era straexaltato. A questa
dubitatione ti rispōde el nr̄o glorioso padre scō Augustino nel libro de
la penitentia nelqle dice cosi: Nō pēsare quella psona che se humilia sē
pre stare al basso: alaqle e stato decto che sara exaltata: ne nō credere la
sua exaltatione douere esser facta nel pspecto de li huomini / p le subli/
mita corporale: vuole significare scō Augustino p qste parole che la scri
ptura pmette a li huomini humili sarāno exaltati: ma nō parla di que/
sto mūdo ma de laltro: qsi dicha chi si humiliara in questo mundo sara
exaltato ne laltro / e chi si exaltara i qsto sara hūiliato z abassato nel alt°
Ecima dubitatiōe se p alchuna virtu si puo cognoscer certamē
d te che lhomo sabbij a saluar: z se p alchuno peccato si puo intē

dere che sabbij a dāmnare: In breuita rispōdo che naturalmēte nō si po hauere certeza, ne de la salute, ne de la dānatione: Bene e vero che li sancti de cio nassignano alcune molto euidēte coniecture: Onde dice sancto Gregorio ne li morali: che la supbia e signo euidētissimo de la dānatione. E la humilita de la saluatione. Pero se tu voi hauere vno chiarissimo signo in questo mūdo che tu tabij a saluare: sequita questa sancta virtu de la humilita. Quello che tu vede esser supbo: dice sancto Augustino: nō dubitare quello essere figliolo del diauolo: ma quello che tu uede essere humile: tiene che sia figliolo di Dio, e che sara successor ne la heredita paterna.

Vndecima dubitatione e sel si puo hauere chiara cognitione de le visione e reuellatione che siano da Dio o dal demonio. Ti rispondo in breuita, e dicho secūdo el cācelliere parisiense, che naturalmente nō sene puo hauere certeza senza el supernaturale dono d lo spirito sancto: ma si bene certe coniecture: fra lequale la humilita e dicta essere la pricipale. Onde se da le visiōe ne seguita nel chuore tuo vna molto piu profunda humilita che prima nō haueui: questo e optimo signo: E cosi anchora se la psona prima era tutta humile, nō e p niente probabile cosa che tu p tale visione sia mai ingannato. Pero csidera bene se in te e radichata questa sancta virtu: e se sei bene armato di qlla: pche cosi essendo pocha potentia hauera el demonio ctra di te: ma se da la vana supbia sarai alchuno modo oppresso: subito ti trouarai illaqueato da qualche diabolicha fraude.

Duodecima ꝛ vltima dubitatione, se e vero quello dicto o vero sententia de deuoti doctori, e pcipue del cācelliere parisiense, che dice el vero humile essere signore de tutte le cose, ꝛ hauere vniuersale dominio de tutte le mundane substantie: A molti indocti supbi qsta pfata sentētia che e de li nostri sancti, parrebe essere al tutto erronea: e falsa: ma se bene la csideranno, trouarāno quella esser verissima: e fundatissima: impoche ogni volta che la psona vsa e tracta le cose secūdo la volūta sua, cioe in ogni tēpo, ꝛ in ogni modo che li pare, si puo chiamare vero possessore e signore di qlla cosa: ma el vero humile vsa de tutto qsto mūdo secūdo la volūta sua, adūche si puo dire che ne sia signore vniuersale: Onde el vero humile essendo cforme cū la volūta dl suo signore: si vnisse talmēte cū qllo: che diuēta vno medesimo spiri

to cũ dio: Cõme dice sancto Paulo: qui adheret deo: scilicet p conformem voluntatem: vnus spiritus est cum eo.

¶ Capitulo decimo di epilogatione z exhortatione ad abbraciare questa sancta virtu de la humilita.

Per la decchiaratione de le soprascripte duodece dubitatione, si comphendeno le imense laude dō qsta diuina virtu sācta humilita: p laquale de terreni diuētiamo celesti: essendo humani ci faciamo angelici: essendo serui diuētiamo signori: hauendo guerra acquistiamo la pace: essendo poueri abundiamo de richeze: essendo despregiati z vili si poniamo nel culmine altissimo de le dignita che excedeno ogni mundano honore: per questa el seculare cũ le ample richeze, cũ qete e riposo camina al paradiso: senza humilita el religioso mancha del suo nome, e non e degno di essere cosi chiamato: Chi mācha di humilita nō e vero xpiano: impoche e nō imitatore de xpo, ma suo chordiale inimico, figliolo de sathanas: ɔtradictore de la vera lege: alieno da la iustitia: errāte da ogni buona e recta via: O virtu sancta: tu sei sola quella che sanctifica li mortali: o virtu sublime: tu sei sola quella che exalta li depssi z li despecti insino al cielo: chi vuole esser felice, ɔtento, e beato, abbracci qsta beatifica virtu: Chi vuole insignorirse de vno bello dominio, cerchi qsta signorile virtu: chi vuole farse magiore de li altri, ornasi de la magnifica humilita. Questa spauēta lo īfero: deterisce li petulanti demonij: ɔfunde li maligni spiriti: ɔforta ne li affanni li tribulati: fortifica ɔtra le temptatione li angustiati: Inanimisce ne la bataglia li ɔbattenti: consola li afflicti: mitiga li dolori: allegerisce le ɔsecutione, ti fa victorioso ɔtra de li inimici: Lo humiliarse e el piu bello modo de vincere che sia, z la piu egregia via de ɔbattere che si troui. O christiani adunche che fate, nō vedete voi la saluberrima doctrina de xpo, che vi credete fare senza quella, certamēte inuano vi affatichate o mundani: Et il tēpo pdete ne li monastieri voi religiosi: niēte vale mutare panni e portare vestimenti abiecti, se nel chuore vostro nō e radicata bene questa pretiosa virtu, da quella ci ɔuiem pricipiare ogni nostra relligio sa vita, se questa fra le monache e frati regnasse: non disputarebbeno de magiorie: non farrebeno pratiche de priorie: le prelature fra loro nō si cōbatterebbeno: cessarebbeno le murmuratione: mācharebeno le praticate e simoniace electione: si abassarebeno tāto alti z supbi hedificij: si cor-

regierebeno li mali costumi: ne tāta cura si ponerebe a li tēporali beni: bene faresimo noi religiosi, se ne li tiepidi chuori nostri renouassemo la memoria ō li antichi padri ō la nr̄a relligiōe: O quāto saria vtile nō solamēte a noi, ma a tutto el xp̄ianesimo, se ꝯtinuamēte si specchiassimo ne la humile ꝯuersatiōe de li nr̄i fundatori: O beati noi se hauessemo denanti a li occhij de la mēte nostra: li humili exēpli de li gloriosi nr̄i maestri, doctori, z institutori: sācto Augustino: sācto Benedecto: sācto Basilio: sancto Frācescho: z sancto Dominico: certamēte li ꝯtemplaresimo tutti humili, tutti abiecti, tutti mansueti: E cognosceresimo quelli hauere fundato le loro relligione principalmente ne la humilita: Nō parlo niente adesso de li sacerdoti seculari: e rectori ecclesiastici: liquali p̄ hauere al tutto mandato in obliuione la vita de li primi sacerdoti e primi rectori de la chiesia, schandalizano tutta la xp̄ianita cum li loro mali portamenti: vedete o voi sacerdoti seculari el vostro e nostro Pietro del q̄le tanto vi gloriate: certo se voi bem lo ꝯtemplarete, trouarete che glie pouero, nudo, mendico, cum li piedi schalci, tutto pieno di humilita, e di mansuetudine: se desiderate adunche essere de la antiqua religiōe di sancto Pietro: siate humili nel vestire, nel māgiar̄, nel ꝯuersare, nello habitare, nel caualchar̄, et in tutte le altre cose cōme erano li vostri antiq̄ padri sacerdoti, altrimēte cū falsita vi attribuirte esser̄ ō la loro sc̄a relligiōe: a voi seculari p̄lo adesso, liq̄li vi psuadete nō esser̄ obligati a far̄ bene: pche nō sete ne relligiosi, ne ecclesiastici: A voi dico se volete esser̄ ō la r̄ligiōe xp̄iana: laq̄le e sūma e capo de tutte le altre r̄lligione: che vi e necessario īmitare el vostro e nostro principale abbate, institutore, e fundatore de la relligione vostra e nostra, Meser Jesu Christo benedecto: elquale nō piu a noi che a voi comando che imparassimo da lui la sancta virtu de la humilita: e che fussemo humili de chuore z benigni e mansueti: Contemplate adunche questo vostro maestro, e vederetelo insul legno crudo e diro: steso: cum el capo humiliato: da la testa a piedi apassionato: Dime creatura, troppo grande certamēte, e, la tua superbia, Intollerabile, e, la tua presumptione: Se non ti degni essere simile al tuo creatore, e se non poni cura ad imitare el tuo tanto nobile e degno Maestro: elquale viuo z morto, passibile z impassibile, in terra z in cielo, sempre ti conforta a lhumilita: Se lo vedi nascere, tu impari humilita: se lo vedi fugire ī egypto e ritornar̄, ti dimostra hūilita:

similmēte nel deserto:nel p̄dichar:nel baptismo:e nel tēpo de la sua acerbissima passione altro p̄cipalmēte nō ti dimostra/se nō q̄sta humilita: O maestro benigno:o p̄ceptore gratioso:o māsueto redēptore: ti priegho chel tuo magisterio/e la tua doctrina in noi non sia vana. Prestaci gratia de intēder quāto in questa operetta si ꝯtiene; cioe le diffinitione de la humilita.la distinctione:la sua obligatione:la sua ꝯmendatione: li modi ꝛ regule de lacquisitione:la sua graduatione; e signatione:cū le dubitatione. Aciochе intese tutte le prefate cose cū el medesimo auxilio tuo benigno e gratioso ci aiuti a metterle in exequtione:a laude ꝛ gloria tua/ꝛ a salute de le anime/per la cui redemptione/nel sacrato ventre de Maria descendesti/e ne la presente mortale vita piu anni ꝯuersasti sempre in pene ꝛ in affanni: ꝛ vltimatamente el crudele ligno ascendeste de la croce:ne laquale ignominiosa morte patisti: Descendesti al limbo:e resuscitasti a la dextera del padre:cum elquale viui e regna in secula seculorum amen. Laus deo:pax viuis:requies defunctis.

¶ Luce in monasterio sancti Fridiani explicitum fuit hoc de humilitate opusculum/ex sanctorum ꝛ deuotorum doctorum sententijs conscriptum:die secunda augusti anno domini.1505. Iterum laus Deo. Sed rogate pro me.

¶ A laude e gloria de lo omnipotente Idio: Et de la sua Gloriosissima madre Maria vergine. Questa vtilissima operetta de la humilita finisce. Et e in Bologna cum ogni diligentia Impressa o vero Stampata per mi Joanne Antonio delli Benedicti Cittadino Bolognese: essendo la republica Bolognese/feliciter/gouernata dallo Illustrissimo Signore Meser Giouanni.ij. Bentiuoglio. Nelli anni del signore.1506. Adi.8.de Genaro.

Registro.

A.iiij.B.ij.C.ij.D.ij.E.ij.F.ij.G.ij.H.ij.I.ij.K.ij.